QUARTA EDIZIONE — C. C. POSTALE — ROMA — Giovedì 10 Novembre 1927, Anno VI — C. C. POSTALE — QUARTA EDIZIONE

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	65 —	33 —	17 —	160 —	81 —	42 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	15 —	[illegible]	—	30 —	15 —	—
NOI E IL MONDO	35 —	[illegible]	—	35 —	[illegible]	—
TRAVASO DELLE IDEE	15 —	—	—	30 —	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	13 —	8 —	—	28 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	30 —	10 —	—	31 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16 —	—	—	30.30	—	—

Un numero centesimi 25 — arretrato centesimi 35 in tutta Italia

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA ..... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina ..... » 8—
COMMERCIALE ..... » 3—
NECROLOGIE ..... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell'1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 60 (gli. 37) — ROMA

Anno XLV — Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee" — "La Tribuna Illustrata" — "Noi e il Mondo" — N. 268

Le direttive fondamentali del Partito per l'anno VI fissate dal Gran Consiglio

Durare

Le direttive per l'anno sesto sono chiare. Il Partito dirige, inquadra, coordina la vita nazionale, in quanto questa è iniziativa sociale che realizza le direttive del governo. Bisogna ripetere ancora una volta per i molti che non vogliono capire che non esiste duplicità e tanto meno necessaria antitesi tra il potere governativo che cura l'esecuzione delle leggi e l'azione del partito che conduce la vita sociale italiana alla realizzazione del regime. Anzi non mai come dopo la fondamentale circolare ai Prefetti, il Partito ha veduto distendersi automaticamente nelle opere l'importanza della propria funzione. Soprattutto in quelle provincie e regioni dove è da curare il grave malanno di aspettare tutto dal governo.

Per assolvere questo compito sostanzioso che va dai problemi comunali alla attività sportiva; dall'assistenza fisica a quella morale, dalla propaganda culturale all'adeguamento dei prezzi; dalla innovazione del costume al coordinamento sindacale; il Partito oramai non deve più curare un grossolano proselitismo numerico; anzi è liberato da questa preoccupazione corruttriche che pesa su tutte le formazioni di vecchio tipo. Del resto è da dire che un Partito di oltre un milione di iscritti ha toccato il massimo di reclutamento fra le generazioni già viventi e operanti nel vecchio regime, prima di toccare le generazioni nuove, quelle che si educano spontaneamente al Fascismo e che sole garantiscono l'avvenire del Regime. Se il Fascismo è, come è, Rivoluzione, e il vecchio regime era, come era, una mentalità corrotta, stagnante; il rapporto numerico tra queste due entità, fino a quando sono coesistenti, è già superato con un milione di iscritti. Ecco perchè le direttive per l'anno sesto confermano la norma, malamente violata purtroppo qua e là, della chiusura delle nuove iscrizioni; ripetono la necessità di una costante selezione di iscritti e di gerarchie; denunziano l'esistenza di maschere fasciste su vecchie forze politiche e massoniche.

Infatti, stabilita come fonte di continuità del Regime la leva dei giovani; chiusi i quadri; accresciuto quasi ogni giorno, può dirsi, il saggio delle opere concrete su cui si misura il valore dei capi e l'efficienza dei gregarii; il Partito può e deve essere severo con se stesso.

Questo non significa affatto creare una divisione, una separazione interna nella vita nazionale. Il Partito guida e inquadra e controlla, ma non pone affatto al bando i non tesserati. Il pericolo non è stato e non sarà mai nei non tesserati che stanno al loro posto di lavoro e obbediscono alle direttive del Regime spesso con docilità di cui il Partito sente tutta l'importanza e l'utilità. Il pericolo è stato ed è sempre in quei non fascisti che hanno brigato e hanno ottenuto la tessera, e che per ciò stesso o sono intriganti o ambiziosi o traditori o anche semplici calcolatori di tornaconto personale. Ecco perchè sono necessarie ancora sorveglianza, selezione ferma e tranquilla, e soprattutto dimostrazione palese che certi tesserati non sono affatto in condizioni di privilegio di fronte a non tesserati, che si dimostrano sostanziosamente fedeli al Regime. Tanto più che oramai si intendono sempre meglio i caratteri del *fascista*, del buon italiano coraggioso, tenace, disciplinato, semplice, risoluto, non casistico, realizzatore, sano, prolifico, con una sola passione dominante: l'Italia. Su questo fascista ci può essere la tessera e anche non esserci; come la tessera può essere su chi è ancora calcolatore, critico, ipocrita, e sente, anche quando non lo confessi, una Italia piccola nel mondo, con un egoismo pauroso alla don Abbondio.

Il Partito può controllarsi nella sua azione vasta, complessa, delicata, difficile, per la quale sarebbe assurdo, antifascista, pretendere che tutti siano a posto. Cinque anni, quanti sono passati, sono molti per fondare errori vasti di direttive ai quali non si rimedia più e il Fascismo ha invece fondato sodo — tutti lo sentono — e sano sotto la guida del Capo. Sono pochi per avere a tutti i posti di comando, maggiori e minori, del centro e della periferia, delle amministrazioni e degli istituti nuovi, come la Milizia, l'Opera Balilla, gli uomini adatti, capaci, sicuri nello spirito.

Ma il Partito oggi per controllarsi, per selezionarsi, per avvicendarsi, non ha bisogno di lunghe indagini, di esperimenti critici, di denunzie più o meno anonime. No. Ci sono i fatti. Per misurare l'opera di un gerarca e di un'organizzazione, basta cominciare dalle cose semplici: l'ordine e l'assetto della Casa in cui il Fascismo opera; lo schedario degli iscritti; la regolarità amministrativa. Poi, fuori della Casa, il funzionamento normale, non occasionale, delle istituzioni, e cioè della Milizia, delle Avanguardie, dei Balilla nei giorni di lavoro e nelle domeniche astemie di adunate. Poi tutte le istituzioni di assistenza, di cultura, di istruzione che il Fascismo non deve più mostrare in circolari e in schedari, ma nella pietra e nelle funzioni continuative, quotidiane, benefiche, visibili a tutte le ore. Questo è oramai il Fascismo-Regime, senza più dubbii. E sarà bene che dal centro si possano compiere ispezioni regolari, di conoscenza più che di sospetto; e che gl'insufficienti e gli incapaci siano allontanati, quando occorre, prontamente, con motivazioni facilmente concrete, in modo che il successore sappia non essergli possibile la vanità personale di un maggiore spirito fascista, ma necessaria la responsabilità di estrinsecarsi in opere e fatti misurabili. E sarà bene che i gerarchi fascisti siano messi in condizione di conoscere le opere buone esemplari, le istituzioni e le organizzazioni già realizzate. Molto c'è da imparare da questa conoscenza reciproca: molto soprattutto per superare, quanto più rapidamente è possibile, le differenze gravi che sono tra regione e regione d'Italia, per adeguare il Mezzogiorno e tutta l'Italia centrale e insulare a quella sostanziosità di opere, che è del Fascismo.

E la parola d'ordine è una: guardare alle giovani generazioni.

R. FORGES DAVANZATI

Il Duce esamina la situazione interna ed estera

Ieri sera alle 22 si è riunito a Palazzo Chigi il Gran Consiglio Nazionale del Fascismo.

Erano presenti le LL. EE. Federzoni, Ciano, Fedele, Belluzzo, Giuriati, Rocco, Volpi, Suardo, Grandi, Bottai, S. E. l'on. Turati Segretario generale del Partito, i vice segretari generali, on. Arpinati, on. Starace, on. Ricci, comm. Melchiori, il comm. Marinelli segretario generale amministrativo, gli onorevoli Bianc e Maraviglia ed il comm. Marghinotti, membri del Direttorio, le LL. EE. Balbo e Bianchi, il generale Bazan, capo di S. M. della Milizia, gli onorevoli Posseni e Alfieri, i senatori Gentile e Corradini, il prof. Di Marzio segretario generale dei Fasci all'estero, l'on. Benni e l'on. Giunta.

A conclusione delle relazioni fatte da S. E. Augusto Turati Segretario generale del Partito e dagli onorevoli Renato Ricci sulle Avanguardie e Balilla, dall'on. Alfieri sul movimento Cooperativo, dal generale Bazan sulla M.V.S.N., dal dr. Cornelio di Marzio sui Fasci all'estero sono state approvate le seguenti dichiarazioni.

Situazione e compiti del Partito

« Il Gran Consiglio del Fascismo udita la chiara ed esauriente relazione del Segretario generale del P.N.F. sull'opera da lui e dal Direttorio Nazionale compiuta prende atto in primo luogo e con viva soddisfazione della forza numerica del P. N. F., rappresentata in data 5 novembre 1297 - Anno VI - dalle cifre seguenti:

Fasci maschili (inscritti)	**1,029,576**
Fasci femminili	**76,348**
Gruppi giovanili femminili	**18,321**
Piccole italiane	**128,487**
Gruppi universitari	**8,854**

Il Gran Consiglio constata che:

a) la scelta dei dirigenti fatta dall'alto in conseguenza delle nuove norme statutarie del P. N. F. ha dato ottimi risultati;

b) l'opera di epurazione è stata effettuata con la esclusione dal Partito di circa 2000 dirigenti tra grandi e piccoli e l'allontanamento di circa 30,000 gregari più o meno indegni di militare nelle file del Littorio;

c) il Partito è stato — al centro e nelle provincie — all'altezza della situazione di fronte ai problemi dell'economia nazionale;

d) il Partito ha tenuto saldamente in pugno — dirigendole e controllandole — tutte le associazioni che ad esso aderiscono (ferrovieri, professori, pubblico impiego, sport, pensionati, ecc.).

Ciò constatato il Gran Consiglio mentre approva pienamente l'opera svolta dal Segretario generale e dal Direttorio Nazionale, riconferma le seguenti direttive fondamentali per l'anno VI:

1) I posti di comando e di responsabilità devono essere affidati a fascisti di vecchia data e di sicura fede;

2) Le nuove iscrizioni continuano ad essere rigorosamente vietate;

3) Applicazione sempre più sistematica dei criteri della intransigenza morale;

4) Lotta contro i tentativi di affioramento spesso in maschera di fascismo o filofascismo, delle vecchie forze politiche o massoniche;

5) Azione in profondità di ogni Fascio — per perfezionare il Partito — allontanare gli insufficienti e gli opportunisti, onde creare attraverso il processo selettivo ed educativo delle nuove generazioni, l'italiano dell'età fascista ».

Avanguardie, Balilla e Milizia

« Il Gran Consiglio prende atto ed approva la relazione dell'on. Ricci, dalla quale risulta il progresso compiuto nella organizzazione delle forze giovanili. Gli iscritti da 40.000 sono saliti a 800.000. Il Gran Consiglio richiama l'attenzione dell'on. Ricci sulla necessità di preparare politicamente, spiritualmente e moralmente gli avanguardisti, alla vita della Milizia V. S. N. e del Partito, nonchè sulla necessità di una oculatissima scelta dei dirigenti provinciali, i quali devono possedere i requisiti morali, politici, militari, necessari per l'adempimento della loro difficile e delicata missione ».

« Il Gran Consiglio ha ascoltato con compiacimento la relazione del generale Bazan sulla Milizia ed ha preso atto dei progressi realizzati nell'inquadramento, armamento, spirito militare della M. V. S. N. ordinaria e delle cinque formazioni speciali. Sono già stati stabiliti i compiti di pace e delineati quelli di guerra.

Il Gran Consiglio si compiace dei risultati della M. V. S. N. nelle manovre divisionali — svoltesi ovunque in perfetto spirito di cameratismo con l'Esercito — dei risultati della premilitare che si svolgerà nell'anno venturo per tutta la totalità della leva, ben 4000 locali — dei risultati degli U. P. I.

Il Gran Consiglio richiama la norma fondamentale per cui tutti i militi — nessuno escluso — devono essere regolarmente tesserati del Partito.

Il Gran Consiglio tributa un plauso alle Legioni convenute a Roma il 30 ottobre che ebbero l'alto onore di essere passate in rassegna dal Duce ».

Fasci all'estero

« Il Gran Consiglio approva l'attività svolta dal dr. Cornelio Di Marzio per i fasci all'estero ».

Cooperazione fascista

« Il Gran Consiglio, udita la relazione dell'on. Dino Alfieri constata l'efficienza del movimento cooperativo fascista, efficienza documentata dalle seguenti cifre. Nell'E. N. C. si raccolgono:

3150 Cooperative di consumo che distribuiscono all'anno merci per L. 925 milioni;

1276 Cooperative di lavoro che hanno eseguito lavori per il 1927 per L. 370 milioni;

340 Cooperative agricole che coltivano oltre 40.000 ha di terreno;

562 Cooperative edilizie che hanno costruito 5100 appartamenti;

84 Cooperative per la distribuzione di generi occorrenti all'agricoltura, che vendono 322.159.971;

80 Cantine sociali che producono 558 mila ettolitri di vino all'anno;

37 Latterie sociali;

227 Società di Mutuo soccorso;

600 Mutue di assicurazioni agrarie rappresentanti oltre 700.000 soci e un capitale assicurato di più di un miliardo di lire;

237 Casse rurali agrarie.

Il Gran Consiglio approva i criteri direttivi seguiti dall'on. Alfieri e lo invita ad intensificare tutte le forme di cooperazione con speciale interesse alle Cooperative di consumo, a quelle edilizie e a quelle che concernono l'agricoltura ».

Dopo l'approvazione delle dichiarazioni ha preso la parola S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo che ha fatto una completa disamina della situazione interna ed internazionale.

Il Duce ha parlato per tre ore. La chiusa dell'illustrazione è stata salutata da un lungo e fremente applauso di tutti i membri del Gran Consiglio.

La seduta è stata levata alle ore una.

Il censimento industriale e commerciale e lo spoglio dei dati raccolti

Si sono riuniti presso la Camera di commercio di Roma, su convocazione dell'Istituto centrale di statistica, i rappresentanti delle Camere di commercio delle Marche, dell'Umbria, dell'Abruzzo, del Lazio, della Sardegna e di Grosseto per uno scambio di idee circa il lavoro di spoglio e di classificazione dei dati del censimento industriale e commerciale, che è stato effettuato il 15 ottobre.

Alla riunione, presieduta dal conte Carosi-Martinozzi, Commissario straordinario della Camera di commercio di Roma, intervennero anche il dott. Nicoletti in rappresentanza del Ministero dell'Economia Nazionale, il dott. Verratti direttore generale dell'Istituto centrale di statistica ed il prof. Giusti capo del Servizio censimenti di detto Istituto.

Erano altresì presenti i membri della Commissione di vigilanza per il censimento per il Lazio. Ciascuno dei rappresentanti delle Camere informò sul lavoro di attuazione del censimento nella rispettiva circoscrizione e quindi il prof. Giusti illustrò le direttive già impartite dall'Istituto per lo spoglio dei dati raccolti e per la prima elaborazione dei dati stessi. I convenuti hanno nuovamente confermato l'interessamento delle Camere al lavoro che il Governo nazionale ha ad esse affidato e hanno presi gli opportuni accordi perchè il lavoro stesso venga compiuto con la maggiore cura entro i termini fissati dalla legge.

Il primo saluto della Patria ai naufraghi del "Mafalda,,

Il "Conte Verde,, coi superstiti atteso a Barcellona

BARCELLONA, 9.

Il Conte Verde, il grande transatlantico del Lloyd Sabaudo che reca a bordo tutto l'equipaggio e gli ufficiali del Mafalda che si sono salvati dal naufragio, è entrato questa notte in contatto radiotelegrafico con Barcellona, rispondendo per prima cosa alla domanda rivolta alla nave dal Console generale di Barcellona, comm. Romanelli, e cioè di far conoscere di quali indumenti e di quale assistenza in genere avessero bisogno i superstiti della nave tragicamente scomparsa.

La fraterna gara di assistenza degli italiani di Barcellona

Così, dopo essere stati fraternamente assistiti dalle autorità e dalla colonia italiana di Rio e di Buenos Ayres, con un vero plebiscito di affetto di tutti i connazionali dell'America latina, il primo saluto che, attraverso Barcellona ha mandato ai naufraghi l'Italia è stato anche esso una materna parola di conforto.

Il Conte Verde del quale fino a questo momento non si conosce l'ora esatta di arrivo, si tratterrà solo due ore e la colonia italiana di Barcellona, che è numerosissima, avrà appena il tempo di far salire a bordo qualche sua rappresentanza, capitanata dal nostro Console generale, per dare il saluto della patria ai naufraghi e offrire loro doni di indumenti e di tutto quanto possono avere bisogno, per quanto a tutto il necessario e in misura oltre il necessario sia stato già provveduto e sarà provveduto attraverso le autorità consolari. Ma l'impeto di serrarsi fraternamente intorno ai naufraghi del Mafalda è così forte in questa nostra colonia che il nostro Console ha dovuto cedere ad esso, come pure alle manifestazioni di solidarietà di tutta la floridissima opera assistenziale di questa grande colonia italiana, della Casa degli Italiani, che si sviluppa sempre più in una importantissima organizzazione, della Casa del Fascio, dei combattenti e di altri sodalizi.

I superstiti dell'equipaggio che rimpatriano.

Con il Conte Verde, secondo le ultime segnalazioni pervenute qui, rimpatriano 245 uomini dell'equipaggio del Mafalda e cioè tutto il personale di bassa forza scampato al naufragio e otto ufficiali sui 12 scampati. I rimanenti quattro sono rimasti a Rio de Janeiro. Tra gli ufficiali che rimpatriano sono l'ufficiale di coperta più anziano dopo quelli morti nel naufragio, e cioè il capitano Attilio Bocca, e i due primi macchinisti, vale a dire i soli ufficiali superstiti che possono dare una narrazione, per quanto è possibile completa e tecnica, del modo nel quale si è svolto il sinistro.

L'impeto di affetto con il quale la grande colonia italiana di Barcellona avvicinerà i reduci dalla tremenda tragedia marina può apprezzarlo e spiegarlo soltanto chi tenga conto non solo dell'importanza numerica di questa colonia, ma anche della sua qualità. Anche la colonia italiana barcellonese è costituita infatti in grandissima parte di gente che direttamente o indirettamente vive del mare e per il mare e dei suoi traffici e che in modo speciale è legata da vincoli di interesse e di affetto con le linee italiane di navigazione che toccano Barcellona, ciò che è quanto dire con tutte le grandi comunicazioni marittime tra l'Italia e le due Americhe.

Il sinistro e la gazzarra tedesca e jugoslava.

I piroscafi addetti a queste linee sono quindi per gli italiani di Barcellona delle vecchie e buone conoscenze e il Mafalda era quanto mai popolare qui. Ma esiste, e occorre metterlo bene in rilievo, un altro motivo che ha provocato questa gara di fraterna assistenza ai naufraghi del Mafalda, ai marinai e agli ufficiali italiani superstiti dal naufragio. Si tratta di una reazione quanto mai logica e spiegabile alle infami calunnie che contro gli ufficiali e i marinai del Mafalda ha tentato di inscenare una parte per fortuna infima della stampa spagnuola, e alla larga riproduzione, soprattutto di riflesso dalla stampa francese e inglese, delle più idiote invenzioni forgiate a proposito del Mafalda da giornali jugoslavi e tedeschi.

E' inutile ripetere qui queste insinuazioni che in un primo tempo hanno investito tutti gli elementi materiali e umani che sono stati attori e spettatori della tragedia dell'Atlantico: la nave, i passeggieri e l'equipaggio. Dopo aver dovuto piegare dinanzi alla smentita delle cifre, per quanto riguarda le accuse di vecchiaia alla nave, di percentuali di perdite insolitamente alte per la terza classe, e altre simili invenzioni, il livore a fondo ignobilmente bottegaio contro la nostra marina mercantile si era attaccato a sfruttare l'ultima infame calunnia e accusa contro l'equipaggio che si sarebbe salvato con percentuale troppo alta a sacrificio dei passeggieri, e soprattutto dei più bisognosi di aiuto e cioè le donne e i bambini.

La risposta delle cifre alle calunnie straniere.

Orbene, secondo le ultime complete statistiche che ho potuto procurarmi qui, risultano delle circostanze le quali insieme alla documentazione matematica già fatta replicate volte della perfetta normalità in percentuale dei salvati dell'equipaggio, inchiodano per sempre la falsità e l'ignominia che a bordo del Mafalda sarebbero stati sacrificati i più deboli e cioè le donne e i bambini. Ecco infatti le cifre degli scampati del Mafalda: gli uomini hanno avuto il 70 per cento di salvati e le donne hanno registrato l'80 per cento di salvate, i bambini al di sotto dei 10 anni il 72 per cento di salvati.

E' triste dover ritornare continuamente su questa macabra contabilità, ma è l'unico modo per stabilire alcuni dati di fatto dai quali nessuno, anche se avversario, ma purchè in buona fede, dell'Italia e della sua marina mercantile, deve sfuggire.

Le cifre non sono una argomentazione, sono un fatto, e del resto che si sia fatto ottimamente a calcolare e pubblicare queste ed altre analoghe cifre, è provato dal fatto che di fronte ad esse la stampa seria e tecnica di tutte le nazioni ha dovuto riconoscere che da questo punto di vista si deve ammettere, come, date le condizioni nelle quali è avvenuto il disastro del Mafalda, si sia avuta una percentuale molto alta di vite salvate.

Rimane un solo punto intorno al quale la stampa estera, seria e tecnica, sia pure con velate parole e in sordina si attacca ancora: il perchè del sinistro, le cause dell'affondamento.

Non è qui il luogo e nemmeno è ancora maturo il tempo per parlarne, ma anche su questo punto sarà bene che si seguano molto da vicino tutte le eventuali deviazioni che da parte interessata si volessero tentare. Ricordiamoci che intorno ad un grande sinistro marittimo si allacciano interessi di ogni mole e di ogni genere, dai grossissimi agli infimi, che irretiscono la delicatissima trama dei traffici marittimi e di tutti gli elementi che lo compongono: industria assicuratrice, industria costruttrice, industria armatoriale, porti, registi di classificazione, ecc.

Tutto ciò occorrerà tener bene d'occhio durante il prossimo periodo di tempo. Oggi è nostro dovere di severi cronisti di registrare all'attivo della nostra marina mercantile questa ondata di sana reazione agli attacchi che si sono mossi all'equipaggio del Mafalda e cioè ad una schiera di uomini che hanno nobilmente compiuto il loro duro dovere e ai quali dovremmo essere fieri di porgere il saluto della Patria.

VITTORIO MALTESE.

L'inchiesta sul naufragio del "Mafalda,,

L'*Agenzia Stefani* comunica che la Commissione d'inchiesta sulle cause e sulle responsabilità del naufragio del piroscafo « Principessa Mafalda » è composta — in base al disposto dei decreti legge 17 settembre 1925 e 17 febbraio 1927 — dai signori: Colonnello di Porto Marena Francesco (presidente), Capitano di Corvetta R. N. Puppo Giuseppe, Maggiore del Genio Navale R. N. Calvi Parisetti Giovanni, Giudice del Tribunale di Genova Sartori Giovanni, Capitano di Lungo Corso Sartorio Giuseppe.

Il Ministero delle Comunicazioni, avvalendosi del disposto dell'articolo 4 del Decreto Legge 17 settembre 1925, ha aggiunto alla Commissione i signori: Capitano di Fregata in S. A. P. Bacci nob. dei conti Capaci Guido, Tenente Colonnello del Genio Navale in S. A. P. Giani Egisto.

Il presidente della Commissione inquirente, a sua volta, data la gravità e l'entità del sinistro, ha aggregato alla Commissione stessa come periti, il cui parere deve espressamente risultare nei verbali delle sedute i signori: Tenente Generale del Genio Navale nella R. N. onorevole ing. Russo Gioacchino, deputato al Parlamento, Contrammiraglio in S. A. P. Alessio Alberto, Capitano di Lungo Corso De Negri Emilio.

Com'è noto, per disposizione di legge, hanno facoltà di assistere o farsi rappresentare all'inchiesta l'armatore o il proprietario della nave, gli assicuratori, le persone colpite nella loro integrità fisica o i loro aventi diritto e le altre persone che abbiano interesse nella nave o nel carico.

I lavori della Commissione saranno iniziati presso la Capitaneria di Porto di Genova dopo l'arrivo dei primi naufraghi.

Marinkovic si reca a Parigi per la firma del trattato

Prendiamo atto

Constatato che l'accordo franco-jugoslavo lascia l'Italia perfettamente tranquilla, passiamo rapidissimamente in rassegna i commenti della stampa francese.

Gli organi del Quai d'Orsay si affrettano a dirci che il trattato non contiene punto contro alcuno, che anzi è stato disegnato apposta per consolidare la pace in Europa.

Noi, desiderosi per lo meno quanto i francesi di mantenere la pace, prendiamo atto di queste dichiarazioni con viva soddisfazione.

Ci turba, vogliamo dire ci sorprende, però, il contegno di certa stampa francese nel commentare l'annuncio della firma. Per quel che riguarda la politica estera i giornali di Oltralpe sono di solito disciplinati ed armonici. [illegible] com'è [illegible] tante e così autorevoli voci discordanti? Mancanza di disciplina, senso di responsabilità di fronte al paese, o altre preoccupazioni dello stesso genere che hanno fatto venir meno alla consegna? Sarebbe stato spingere una tale analisi, ma il fatto, veramente sintomatico, va segnalato, perchè ad esso corrispondono certe dichiarazioni, fin troppo sincere, da parte di personalità jugoslave, come per esempio Pribicevic.

« La Liberté » si mostra allarmata; un organo di sinistra, « Le Soir », teme che « impegni supplementari » possano aggiungere nuovi pericoli a quelli che già gravano sull'Europa; lo stesso « Echo de Paris » è costretto a rilevare che a Londra (e siamo su terreno neutro e quindi spassionato) non si nascondono preoccupazioni, specialmente per il momento scelto dai contraenti che non avevano certo bisogno di questo trattato per far sapere all'Europa che le loro relazioni sono le migliori di questo mondo.

Come si vede, sono giornali di tendenze radicalmente diverse che si incontrano sul terreno delle preoccupazioni. L'organo del sig. Léon Blum, Le Populaire, *esprime i suoi timori in una serie di imbarazzanti (non certo per noi) interrogativi. E noi, unicuique suum, riconosciamo ai pacifisti un'acuta sensibilità in materia di pericoli.*

Ma, è naturale, il tono del Temps *ci rasserena pienamente. E' la stessa bocca del Quai d'Orsay. Staremo a vedere. Se le nostre speranze dovessero essere tradite, la responsabilità non sarebbe certo nostra.*

Brevi dichiarazioni di Marinkovich

BELGRADO, 9.

Il Ministro degli esteri Marinkovic, accompagnato dalla sua signora, dal suo capo di Gabinetto Pelivanovic e dal Segretario Gabrilovic è partito ieri alle 16 per Parigi.

Prima di partire Marinkovic ha fatto le seguenti dichiarazioni ai giornalisti:

Il trattato tra i nostri paesi alleati corrisponde alla situazione formatasi dopo la grande guerra. I francesi e noi stessi non abbiamo mai cessato dal considerarci come alleati. Tuttavia — ha soggiunto il Ministro — abbiamo constatato che era nell'interesse dei nostri paesi, come nell'interesse di tutti, determinare giuridicamente i nostri rapporti.

Le trattative tra Parigi e Belgrado, relative alla conclusione del trattato, venivano condotte da parecchi mesi. Ad esse ha servito di base il progetto di trattato parafato nel 1926. Recentemente ci siamo trovati d'accordo nel ritenere che non esistevano più ragioni di procrastinare la firma del trattato e oggi che l'accordo è completamente raggiunto io parto per la redazione definitiva e la firma del trattato.

Il giornale *Samouprava* nel suo articolo di fondo intitolato « Francia e Jugoslavia » scrive che *le relazioni franco-jugoslave non presentano esclusivamente un carattere sentimentale.* I due Stati sono orientati verso il raggiungimento di una collaborazione intima per ragioni importanti e per interessi politici comuni. La Francia e la Jugoslavia militano sinceramente e con intransigenza a favore del mantenimento dell'ordine di cose esistente attualmente sul continente, egualmente penetrate dalla convinzione che il nuovo statuto dell'Europa rappresenta un progresso immenso su quello preesistente, essendo più giusto e più conforme alla nostra epoca e alla civiltà contemporanea. Il giornale afferma che questa concezione, che rese i due popoli così resistenti al momento della lotta gigantesca, li aiuta a perseverare oggi con spirito di sacrificio, negli sforzi per mantenere il nuovo statuto, riconoscendo in esso un « maximum » di sicurezza per una pace durevole e per il progresso delle nazioni.

Il giornale conclude dicendo che il trattato di amicizia e di arbitrato tra la Francia e la Jugoslavia ha una grande importanza essendo l'attestazione giuridica di una amicizia che esiste di fatto. Questa amicizia sarà di grande profitto ai due popoli e alla pace generale.

Giudizi di personalità jugoslave

Il Capo dei democratici indipendenti, Pribicevic ha detto che *il trattato franco-jugoslavo apporterà una grande tranquillità alla nazione jugoslava* in quanto essa non si sentirà più isolata nelle grandi questioni europee. Ha aggiunto che la firma di questo trattato significherà egualmente il consolidamento dell'Europa centrale e **una opposizione diretta alla politica aggressiva dell'Italia,** persuasa dell'isolamento della Jugoslavia. Il patto s'ispira agli accordi di Locarno e garantisce l'obbligo della reciproca difesa in caso di aggressione, non provocata, da parte di terzi.

Il capo del partito agrario Yovanovic ha detto che il sentimento di solidarietà e il desiderio dei due paesi di conservare la pace e di stabilizzare le relazioni europee dovevano trovare la conferma in un atto internazionale: patto di sicurezza e di amicizia che sarà registrato presso il Segretariato della Società delle Nazioni. *Bisogna sperare che la firma del patto segni una data importante per la politica estera jugoslava.*

Il capo del partito croato dei contadini Radic ha dichiarato che l'amicizia che esisteva già di fatto tra i due paesi prende attualmente una forma concreta a mezzo del trattato di amicizia che deve *segnare l'inizio di rapporti più diretti ed intensi fra i partiti estremi dei due paesi.*

Marinkovic si propone di venire in Italia?

In merito al trattato franco-jugoslavo i giornali sono informati che Marinkovic già da qualche tempo aveva [illegible] Roma di comunicare al Governo italiano a termini del patto di Roma la conclusione del trattato con la Francia.

Ieri sera le *Novosti* nell'editoriale hanno pubblicato di apprendere in luogo competente che il ministro Marinkovic non si accontenterà di quanto sopra, ma cercherà anche di recarsi in Inghilterra e in Italia per portare a conoscenza più precisa di questi due paesi la politica pacifica della Jugoslavia.

Delusione francese

PARIGI, 9.

La notizia della firma del trattato, firma che avverrà lunedì, ha suscitato un gran numero di commenti in Francia.

Non si può dire che la firma dell'accordo sia accompagnata da entusiasmi. Qualche giornale afferma che si tratta di un atto quasi necessario al mantenimento della pace.

L'*Echo de Paris* scrive: *Il Trattato franco-jugoslavo già pronto da qualche tempo non implica alcun cambiamento nella politica francese. Esso non costituisce alcun fatto nuovo e* **sorprende che** *per esempio* **in Inghilterra persone in grado di essere bene informate lo interpretino come l'inizio di qualche cosa di nuovo.**

La rete dei nostri trattati continentali, prosegue il giornale, è ora terminata nei limite del possibile. Noi salutiamo il consolidamento di questi Stati nati dalla guerra o da essa ingranditi. Se essi avranno la forza di sopravvivere si eviterà ogni ritorno offensivo della colonizzazione germanica. Fin dal mese scorso le decisioni del Governo francese sono state comunicate a Palazzo Chigi e non pare abbiano dato luogo alla minima osservazione. I diplomatici italiani non hanno avuto bisogno di consultare i loro archivi per rendersi conto che nel gennaio del 1924, come pure nel febbraio del 1926, la Francia non domandava che di legarsi con l'Italia nello stesso modo con cui si era legata con la Jugoslavia sotto forma di un accordo tripartito: la stessa formula [illegible] nel 1923 dall'onorevole Mussolini.

Ma altri giornali mostrano di essere allarmati per gli impegni a cui il trattato con la Jugoslavia può trascinarli.

La *Liberté* scrive:

« La Francia, si annuncia, firmerà un patto di amicizia con la Jugoslavia. *Nessun gesto da parte della Francia, nelle circostanze presenti, poteva impressionare di più l'Italia che considera la questione adriatica come una questione vitale* ».

Precisando i suoi timori aggiunge che « la Jugoslavia è dominata da una casta militare terrorista, la « Mano bianca », che organizzò tempo addietro l'assassinio del Re Alessandro e della Regina Draga e che fu accusata di aver preparato l'attentato di Serajevo da cui è uscita la guerra del 1914. E' *una specie di massoneria paragonabile, nello stesso tempo, alle Giunte militari di Spagna,* per la sua organizzazione e ai comitagi bulgari per i suoi procedimenti. **Questa casta, che domina il paese, lavorava senza dubbio da molto tempo in Albania per mezzo dei suoi emissari segreti per farle accettare una specie di protettorato jugoslavo ».**

E continua:

« I circoli governativi jugoslavi cercarono di presentare il patto di amicizia con la Francia come una risposta al Trattato di Tirana cioè come una minaccia diretta contro l'Italia per la quale la questione della libertà dell'Adriatico è, io lo ripeto, una questione vitale. Noi grideremo: Alto là, prima che il male sia compiuto, prima che un malessere sia nato tra i nostri due paesi, la cui amicizia è necessaria per la pace europea. *Bisogna che la Francia si spieghi lealmente con la sua Alleata* ».

Anche i giornali di sinistra, tanto feroci d'ordinario verso l'Italia di Mussolini, *si sono commossi a tale notizia.* Uno di essi scriveva ieri:

« *A che cosa ci impegna eventualmente questa amicizia?* La firma di questo trattato sarebbe essa precipitata a causa dell'atteggiamento dell'Italia nei Balcani, o si vuole farne una replica al Trattato di Tirana? Noi ci rifiutiamo di crederlo. *Sarebbe inammissibile che il nostro Governo impegnasse la Francia in una politica di alleanza militare contro l'Italia;* noi aggiungeremo: contro l'Italia oggi, alleata dell'Inghilterra e la cui flotta è uguale, se non superiore, alla nostra, contro l'Italia che comanda una delle basi del Mediterraneo; *contro l'Italia che fu nostra alleata durante la guerra.* La questione che pone oggi il trattato jugoslavo *è estremamente grave per l'avvenire!* Sono i Fati del destino che precipitano ».

Critiche della stampa inglese

LONDRA, 9.

(Engely). — *Il* Daily Express *stampa in neretto, ricevendolo dal suo corrispondente da Belgrado, che nell'articolo terzo del Patto franco-serbo* « la Francia e la Jugoslavia acconsentono ad agire in comune contro ogni decisione della Lega delle Nazioni che possa mettere in rischio a sicurezza di uno dei due Paesi ».

Il giornale osserva che questo articolo è incompatibile con le funzioni della Lega per quanto il Trattato verrà debitamente registrato presso la Lega stessa.

La stampa londinese in genere è ancora riservata nel giudicare il Trattato che, del resto, non è stato ancora firmato, per quanto i commenti di qualche corrispondente diplomatico, come per esempio quello del Daily Telegraph, *giudichino lo spirito del Trattato difficilmente armonizzabile con le finalità politiche essenzialmente pacifiche del* Foreign Office.

Averescu accusa Bratianu

d'aver complicata la questione dinastica

MILANO, 9 — Il *Corriere della Sera* ha da Bucarest in data 8 notte:

Parlando al Senato sulla questione dinastica l'ex presidente del Consiglio rumeno, generale Averescu, ha fatto dichiarazioni e rivelazioni di particolare interesse che formano oggetto di appassionata discussione nei circoli politici. Il capo del partito popolare ha accusato Bratianu di aver riaperto egli stesso la questione dinastica considerata definitivamente risolta e chiusa dopo i provvedimenti costituzionali adottati il 4 gennaio 1926.

Qualche giorno prima della morte di Re Ferdinando infatti Bratianu, che aveva appena preso il potere dalle mani di Stirbey, avrebbe scritto una lettera a Carol chiedendo al principe di riconfermare l'ordine dinastico stabilito per la successione al trono. Tale passo è considerato da Averescu come un grave errore e una flagrante contraddizione alle ripetute e categoriche dichiarazioni fatte dallo stesso Bratianu circa la definitiva intangibilità dell'atto del 4 gennaio.

Anche la stampa ufficiosa del partito dei nazional-contadini si occupa di questo passo di Bratianu ricordando che la lettera fu portata al principe Carol dal generale Balif, amministratore della Casa Reale. Nella lettera, che era redatta in termini molto cortesi ed elogiativi per il principe, Bratianu diceva di essere rimasto molto afflitto nell'apprendere la decisione presa da Carol di rinunciare alla successione al trono.

Secondo i nazional-contadini Bratianu considerava della massima importanza per il consolidamento della sua posizione una conferma del principe nella questione dinastica. Ma il generale Balif, a cui erano anche state date speciali istruzioni verbali, malgrado gli sforzi fatti non potè ottenere simile conferma.

Al contrario pochi giorni dopo il principe faceva al *Matin* le note dichiarazioni con cui rivendicava i suoi diritti al trono di Rumenia.

Intanto suscita grande interesse e curiosità il recente arresto del tenente di marina, Theodoro, fermato, come è noto, alla frontiera presso Timisoara. Gli informatori del servizio speciale incaricati di sorvegliare il principe Carol, avevano segnalato alle autorità che un ufficiale rumeno residente da due anni a Parigi per frequentare un corso specialisti e che era stato alle dipendenze di Carol quando il principe aveva ricoperto la carica di ispettore generale dell'aviazione, aveva avuto dal principe stesso l'incarico di portare a Bucarest alcuni messaggi e lettere diretti a personalità politiche. Nulla di compromettente si è trovato però indosso all'ufficiale e alla sua signora.

Il Teodoro e la signora sono stati tuttavia trattenuti in arresto a disposizione del Consiglio di guerra.

Omaggi a Manoilescu nel suo giorno onomastico

BUCAREST, 9.

Ricorrendo ieri l'onomastico dell'ex Sottosegretario alle finanze, Manoilescu, numerose personalità si sono recate alle carceri per salutare lo sfortunato messaggiero del principe Carol.

Tra gli altri vi si è recato Averescu che si è presentato con un grande mazzo di fiori. Si è intrattenuto quindi in lungo colloquio col detenuto il quale gli ha fornito importanti documenti per la sua difesa.

Anche la signora Manoilescu arrestata

Anche la signora Manoilescu è stata tratta in arresto poichè dalla decifrazione di un suo telegramma è risultato che essa aveva sollecitato a Parigi suo marito a farsi latore di una lettera del principe Carol con la quale dichiarasse ad Averescu, a Manju ed alla principessa Elena il suo desiderio di ritornare in patria.

La data dell'inizio del processo è stata fissata definitivamente per dopodomani. Esso durerà un paio di settimane ma si prevede che le sedute si svolgeranno a porte chiuse. Secondo quanto si afferma, la tesi dei componenti il collegio di difesa si aggirerà intorno all'affermazione che il principe Carol intendeva tornare in patria non quale re, ma bensì come componente del Consiglio di reggenza. In tal caso cadrebbero le accuse formulate contro Manoilescu di aver voluto far decadere l'attuale sovrano e di portare un mutamento nella Costituzione.

Lo stato di salute di Marconi

LONDRA, 9.

I medici hanno prescritto al senatore Marconi un riposo assoluto di almeno sei settimane. Ciò conferma che la malattia dell'illustre scienziato è di natura nervosa.

Ieri frattanto il sen. Marconi non ha potuto intervenire alla discussione che si è iniziata al Tribunale per la nota riduzione del capitale azionario della Compagnia Marconi da quattro milioni di sterline a 2.574.945. Si è convenuto tra i magistrati e le parti che l'interrogatorio del sen. Marconi non è necessario e pertanto la discussione è stata regolarmente continuata. L'attuale amministratore delegato della Società, Kellaway, sarà chiamato a riferire invece del sen. Marconi.

Un banchetto in onore di Bodrero a Budapest

BUDAPEST, 9.

Il Ministro dei Culti conte Klebelsberg ha offerto un banchetto in onore del Sottosegretario di Stato italiano alla Pubblica Istruzione on. Bodrero.

Allo spumante il conte Klebelsberg ha salutato calorosamente l'on. Bodrero. Egli ha rilevato che tra i fattori che hanno saldamente forgiato l'amicizia dei popoli italiano e ungherese, a lato degli ideali nazionali e politici e alla rassomiglianza dei caratteri nazionali e dei legami storici quattro volte secolari, occupa un posto eminente la straordinaria comunanza dei legami culturali.

L'on. Bodrero rispondendo ha dichiarato di avere ricevuto una profonda impressione dalla visita fatta alle scuole medie di Budapest ove ha potuto constatare quali grandi progressi abbiano fatto gli allievi in un periodo così breve dopo la introduzione dello studio della lingua italiana in queste scuole. Quando, ha dichiarato l'on. Bodrero, soggiornai a Budapest l'ultima volta trovai il paese indebolito dai gravi danni apportati dal bolscevismo. L'Ungheria si volse allora verso la nazione italiana, che pur non potendo offrirle vantaggi materiali ed economici potè tuttavia garantirle la sua indipendenza, escludendo ogni interesse economico. L'Italia è fiera di essere stata scelta come amica dall'Ungheria perchè così l'Ungheria ha confermato brillantemente la sua fiducia spontanea per l'Italia.

Re Alfonso a Malta

MALTA, 9.

Re Alfonso di Spagna è giunto ieri a bordo dell'incrociatore «Infante Alfonso» salutato dalle salve regolamentari. Il Sovrano, che viaggia in incognito, ha ricevuto a bordo le autorità locali. Egli pernotterà a bordo dell'incrociatore e sbarcherà domattina per visitare i monumenti.

Per iniziativa del Fascio italiano, la colonia italiana ha fatto pervenire a S. M. il Re un mazzo di fiori legato con nastro dai colori italo-spagnoli. Il Sovrano ha molto gradito l'omaggio.

Due italiani dichiarati "indesiderabili" dal Governo federale elvetico

BERNA, 9.

Durante i disordini verificatisi in settembre a Ginevra, in occasione della esecuzione di Sacco e Vanzetti, vennero lanciate pietre contro il palazzo della Società delle Nazioni. Furono operati numerosi arresti. Fra gli altri vennero arrestati due italiani: Paolo Andrea Rossetti ed Ezio Varesio per i quali fu deliberata l'espulsione, dalla Svizzera. Contro questi provvedimenti Rossetti e Varesio presentarono ricorso che il Consiglio federale ha respinto, cosicchè i due italiani saranno accompagnati al confine.

Altri due capi della rivolta messicana catturati e fucilati

MILANO, 9. — Il *Corriere della Sera* ha per cablogramma da New York:

«Il Governo messicano annuncia la cattura e l'avvenuta fucilazione del generale ribelle Fernando Reyes e del pseudo generale Silvano Garcia, temuto capo di una banda brigantesca che da otto anni infestava le pianure dell'Orizaba, massiccio montano tra Vera Cruz e Puebla.

Continua così la liquidazione degli ultimi residui del movimento anticallesista.

Nuova fase nella polemica fra "Action Française" e Vaticano

PARIGI, 9.

Nuove vivaci battute provocate dalla lettera contro i capi del movimento nazionalista, lettera inviata dall'Arcivescovo di Parigi Cardinale Dubois ai cattolici della Diocesi, agli aderenti e ai lettori del giornale di estrema destra, si hanno oggi nella polemica fra il Vaticano e l'*Action Française*.

Il Cardinale nella sua lettera scrive: «Malgrado la condanna chiara e definitiva delle Autorità pontificie continua a verificarsi uno scandalo pubblico che mette in pericolo la salute delle anime rimaste ribelli. Rifiutare di ammettere la condanna significa chiudere volontariamente gli occhi all'evidenza e per accecamento e per passione dar torto al Capo della Chiesa per restare fedeli ad un partito politico i cui dirigenti e numerosi partigiani sono apertamente atei. Ora malgrado questa evidenza continua ogni giorno una campagna di stampa sleale con termini ingiuriosi, amari o ironici contro la persona del Cardinale Segretario di Stato ed altri membri della Curia Romana, contro il Nunzio Apostolico di Francia, contro i Vescovi, il Clero e i cattolici che per dovere e per convinzione approvano e sostengono la scomunica dell'*Action Française* e malgrado la condanna viene fatto dal giornale proibito una pubblicità provocante sulle porte stesse delle Chiese col rischio di scandalizzare i fedeli e di turbare gli uffici divini».

Il Cardinale scongiura i diocesani a rimanere fedeli alla Chiesa ed esprime l'augurio che il suo appello sia ascoltato e minaccia in caso contrario di ricorrere alle sanzioni canoniche previste contro i refrattari.

La lettera conclude ricordando le pene severe contro i peccatori impenitenti e formulando la speranza che i fedeli vorranno risparmiare al Cardinale il dolore di applicare tali sanzioni.

Al documento che è stato letto in tutte le chiese della Diocesi di Parigi l'*Action Française* replica in tono risentito. Definita la lettera un «miscuglio di invettive e di suppliche» il giornale attacca violentemente alcuni eminenti prelati citati dal Cardinale ed ha accenni polemici col Padre Rosa della *Civiltà Cattolica*. Il giornale controbatte quindi punto per punto tutte le giustificazioni della scomunica ricordati dal Cardinale. Le argomentazioni dell'*Action Française* si possono riassumere in sostanza nella difesa della dottrina e dei metodi del movimento nazionalista in nome degli interessi della Francia contro le «sofisticazioni della Curia Romana che ne hanno derivate delle incompatibilità con gli insegnamenti della Chiesa e della morale cristiana».

La risposta ripete le note accuse di ingerenza negli affari interni francesi del Cardinal Gasparri ed afferma che il Papa fu indotto alla scomunica da cattivi informatori e conclude dicendo che l'Arcivescovo ha dimenticato di spiegare «perchè la politica pontificia è di destra cioè di patriottismo di nazionalismo e di ordine pubblico in Germania e perchè è di sinistra cioè di disordine, di internazionalismo e di demagogia in Francia».

Le cose per il giornale saranno «chiare» solo quando risposte «precise e non vaghe, concrete e non oratorie, esatte e non false» saranno date agli argomenti dell'*Action Française*.

Le feste commemorative di Mosca

MOSCA, 9.

In occasione della ricorrenza del X anniversario della rivoluzione all'aerodromo di Mosca ha avuto luogo la solenne consegna al corpo aeronautico di trenta aeroplani offerti con una sottoscrizione dei membri dei sindacati.

Il Corpo diplomatico ha presentato a Cicerin le proprie felicitazioni.

Complotto politico scoperto in Lituania

BERLINO, 9.

Secondo notizie da Varsavia, ieri l'altro sono stati arrestati a Wirballen, in Lituania, 18 giovani sospettati di propagandare una nuova insurrezione contro il Governo di Voldemaras.

Mentre gli arrestati erano condotti alla prigione, uno di essi tentava di fuggire e veniva ucciso dagli agenti di polizia.

Vittoria del partito governativo nelle elezioni comunali in Bulgaria

SOFIA, 9.

Le elezioni comunali complementari che si sono svolte domenica in una cinquantina di comuni rurali, segnano, secondo le informazioni complete pervenute al Ministero degli interni, una importante vittoria del partito governativo che ha raccolto la maggioranza dei voti contro l'opposizione agraria e varie coalizioni.

IN MARGINE

Gli italiani di domani

E' perfettamente inutile negare che negli atti e nelle parole di non pochi fascisti affiorano tuttora residui di mentalità e di cultura demoliberale. La cosa, purtroppo, è notoria. Lo rileva ancora una volta il Popolo d'Italia, *fermandosi in modo particolare su quelle critiche acerbe e ingiuste alle leggi nuove e su quegli amari giudizi circa le possibilità italiane e circa il carattere degli italiani, critiche e giudizi che spesso si formulano in crocchi di fascisti. Bisogna resistere a questa stupida tendenza, ed è certamente il caso di prendere anche severi provvedimenti in proposito.* Il Popolo d'Italia *dubita però che la generazione presente saprà compiutamente liberarsi dall'errore e aggiunge:*

«L'italiano della nostra epoca fascista di ieri e di oggi che, ad esempio, imparò legge nelle università da professori liberali e socialistoidi non saprà rinunciare al gusto di criticare la legge nuova che non lo convince pienamente perchè legato insensibilmente a qualche formula superata del suo senso giuridico scaturito dai libri dei tempi passati. L'italiano di domani, e cioè il balilla e l'avanguardista di oggi, avrà la «forma mentis» fascista come suo patrimonio naturale ed avrà fissi quattro postulati indiscutibili cioè: 1) che l'Italia è il paese che merita di essere il più grande e il più forte del mondo; 2) che l'Italia sarà il più grande e il più forte paese del mondo; 3) che le leggi italiane sono le più perfette del mondo; 4) che gli uomini che governano il Paese sono i migliori e che ad essi si deve rispetto ed obbedienza».

Premesse fondamentali — lo si vede senza che occorra alcun commento illustrativo — per le quali l'italiano di domani non perderà tempo a discutere di cose inutili, come talvolta e anzi troppo spesso, fa appunto l'italiano di oggi.

Sorvegliare le Borse...

Il recentissimo episodio della Borsa di Roma non può esaurirsi nel suo aspetto, diremo così, personale e occasionale. Bisogna, invece, che esso sia considerato, e risolto, per ciò che rappresenta nel complesso ritmo della vita nazionale. Lo rileva ottimamente e opportunamente il Giornale d'Italia *in una nota del suo direttore nella quale si chiede una severa inchiesta di competenti tecnici sulle manovre borsistiche — soprattutto su quelle condotte nella Borsa di Roma, che si sono svolte negli ultimi tempi — con insistenti tendenze al ribasso.*

«Ci sembra che il problema della Borsa di Roma debba essere considerato con particolare attenzione. Seguendo i suoi movimenti ci sembra di potere constatare che da essa sono partiti molti dei più notevoli tentativi ribassisti, contro i titoli dello Stato e contro i titoli azionari. Per esempio: risulterebbe che per mesi e mesi un solo istituto di Firenze ha prestato a Roma, ogni mese, fino a trenta milioni di Consolidato, a tassi dal 4 al 5 per cento. Come si può interpretare questo fatto singolare se non anche con la supposizione che a Roma si sia giuocato in vaste sone al ribasso sul Consolidato fino a rimanere allo scoperto?

Il caso Jacchia non sarebbe dunque isolato. Nella Borsa di Roma vi sarebbero organizzazioni di operatori le quali dovrebbero essere sorvegliate con alquanta attenzione. Nella Borsa di Roma, in sostanza vi è stata finora una tendenza diretta piuttosto al ribasso che al rialzo dei titoli. Ed è singolare che tale tendenza direttamente contraria alla politica dello Stato e all'interesse nazionale, si sia affermata e mantenuta proprio nella Capitale.

Viene da taluno osservato che il giuoco al ribasso ha lo stesso titolo di legittimità di quello al rialzo. Osserviamo che il principio tecnico deve soprattutto oggi essere sottoposto al principio politico. La politica dello Stato, che ha imposto con la sua rivalutazione monetaria una generale depressione nei valori e appunto per questo si adopera perchè tale depressione non sia aggravata da elementi estranei, trova nelle speculazioni al ribasso una causa d'impedimento, mentre la Nazione vi trova una causa di maggiore danno».

Un ricordo e un esempio

La libre Belgique *ha pubblicato una intervista sulla situazione religiosa del Messico, dovuta a Mons. Drossaerts, Vescovo di Sant'Antonio nel Texas. L'eminente prelato, dopo aver tracciato un quadro dello stato del paese ha prospettato anche la psicologia anticlericale del Presidente Calles, il quale ama definirsi «discepolo di Jaurès», per la lotta della Scienza contro la Superstizione e della Libertà contro la Servitù del Dogma. A questo proposito l'intervistato ha dato questa notizia che merita di essere rilevata: «La figlia del Presidente, cattolica come sua madre, ha voluto celebrare le sue nozze religiosamente, contro la opposizione del padre e delle leggi emanate da lui; è andata, infatti, in una città della frontiera, El Paso, ha domandato la benedizione del suo matrimonio ad un Gesuita americano».*

Il ricordo e l'esempio di Giovanni Jaurès — il tribuno rosso dell'anticlericalismo francese, di cui il sig. Calles si definisce discepolo — dà modo all'on. Martire di ricordare a sua volta nel Corriere d'Italia *l'esempio della figlia dello stesso Jaurès, Gemma, che un giorno, poco più di venti anni or sono, quando la persecuzione antireligiosa infieriva e a centinaia i frati e le suore dovevano abbandonare la patria francese, lasciò anch'essa la Francia.*

Si tratta soltanto di un caso fortuito? O non è piuttosto in esso la rivelazione di una forza e di una verità superiori?

L'esplorazione delle campagne di Aversa

NAPOLI, 9. — Proseguendo le indagini per la scoperta dei responsabili di grossi furti consumati nella pineta di Ponte a Mare ed in altri punti della campagna di Aversa i carabinieri hanno potuto accertare gravi indizi a carico di tali Antonio Venosa e del contadino Leone Martini attualmente soldato di fanteria a Pisa, come pure procedere all'arresto di tal Domenico Policastro e di altri elementi assai compromessi, quali i membri di una vera associazione a delinquere.

I servizi telefonici celeri della Toscana inaugurati dall'on. Ciano

LIVORNO, 9. — Il Ministro delle Comunicazioni, accompagnato dal Podestà di Livorno conte Tucci Ottieri, che è anche membro del Consiglio d'Amministrazione della Società Telefonica Tirrena, dal Prefetto gr. uff. Farello e da numeroso seguito, ha ieri inaugurata la nuova centrale automatica di Livorno della Società Telefonica Tirrena, da qualche giorno completamente funzionante.

Erano a riceverlo il comm. Del Pino, direttore generale della Società, e numerosi altri tecnici e funzionari.

Dopo la visita minuziosa alla centrale, il Ministro ha inaugurato il servizio celere interurbano istituito dalla Società Telefonica Tirrena e che consente il collegamento diretto ottenuto a mezzo del disco di un abbonato di una rete automatica con una qualsiasi centrale manuale ad essa collegata a sistema interurbano e reciprocamente il collegamento della centrale manuale direttamente a mezzo del disco con l'abbonato della centrale automatica.

Il servizio celere limitato per ora alle reti urbane di Piombino e Pisa, con Livorno e di Prato, Pistoia, Lucca, San Giovanni Valdarno con Firenze, verrà esteso entro il mese corrente a tutta la vasta rete interurbana Toscana all'uopo predisposta, compreso il servizio fra Livorno e Firenze.

L'on. Ciano ha potuto col disco chiamare da Livorno abbonati qualsiasi di Firenze, le centrali di Lucca via Firenze, di Prato, Pistoia, San Giovanni Valdarno, Piombino ecc. e sempre col disco di Livorno, chiamare direttamente la centrale automatica di Colonna di Roma attraverso la centrale automatica di Firenze. Il funzionamento è stato perfetto.

L'innovazione della Società Telefonica Tirrena, destinata ad apportare profonde modificazioni nei servizi interurbani anche a grandissima distanza, ha riscosso il più alto compiacimento del Ministro Ciano e dei tecnici presenti.

Il Ministro concluse col ripetere le benevole frasi già dette a Roma in occasione della Sua visita dell'ottobre u. s. manifestando la Sua soddisfazione per l'opera sinora compiuta dalla Società, ormai tra i primissimi posti fra le Concessionarie.

Veniero d'Annunzio conquista il brevetto di pilota d'idrovolante

BRESCIA, 9. — Nel pomeriggio all'idroscalo di Desenzano sul Garda hanno avuto luogo le prove per il conseguimento del brevetto di pilota aviatore dell'ing. Ugo Veniero d'Annunzio.

Le prove prescritte sotto controllo sono state superate brillantemente.

All'ammaraggio Gabriele d'Annunzio, che presiedeva la Commissione straordinaria esaminatrice, ha abbracciato il figlio e si è congratulato con lui anche in nome della Commissione, consegnandogli il brevetto ed appuntandogli sul petto l'aquila d'oro inviata da S. E. Balbo Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica.

Il monumento a Damiano Chiesa a Rovereto

TRENTO, 9. — Con l'intervento di tutte le autorità, a Rovereto, nell'atrio del Palazzo della Pubblica Istruzione è stato solennemente inaugurato il monumento al capitano Damiano Chiesa. Il busto marmoreo è tratto dal gesso dello scultore Petro Melandri e posa su di un magnifico piedistallo in breccia tigrata di Nago. Assistevano alla cerimonia la madre e la sorella del martire insieme alla madre di Fabio Filzi.

Il presidente dell'Istituto trentino professor Canestrini ha pronunciato il discorso commemorativo.

Il mistero di Camogli

Fantasie romanzesche sulla tragedia

GENOVA, 9. — Per cercare di sbrogliare l'intricata matassa che circonda il fatto di Camogli, si è fatto dall'autorità di P. S. procedere ad un fermo in persona di certa Gioconda Ratti, domestica dei Rizzi. Essa infatti fu l'ultima a vedere ed a parlare con il disgraziato capitano. Secondo le voci che corrono e che riferiamo a puro titolo di cronaca, la Ratti dovrebbe essere in grado di fare importanti dichiarazioni e fra le altre qualcuna riguardante una donna, non più giovanissima, la quale circondava di attenzioni particolari il capitano. Si aggiunge anzi che una donna sarebbe entrata nell'appartamento e sarebbe rimasta poi sola col Rizzi. Questi colto da malore sarebbe stato soccorso dalla stessa ma invano, essendo quasi immediatamente sopraggiunta la morte. Allora con l'aiuto di un'altra persona, la donna avrebbe conficcato il corpo inanimato nel baule. Altri dicono poi che allo sventurato giovane sarebbe stata propinata a mezzo dei cibi una dose rilevante di potente droga eccitante e ciò dopo aver mangiato.

Evidentemente queste voci vogliono complicare con romanzeschi particolari le cose più semplici ed evidenti. La Ratti a Camogli è infatti considerata una buona donna di famiglia. Ci consta che la prima visita medica ha escluso assolutamente alcune delle gravi supposizioni pure affacciate fra lo sfrenato galoppare delle dicerie. Il giovane era di temperamento riflessivo, piuttosto timido e di costumi irreprensibili. La perizia dei visceri affidata al prof. Sensi potrà stabilire se il capitano Rizzi fu avvelenato oppure se dovette soccombere per aver ingerito degli alcalini. I risultati di questa perizia saranno portati a conoscenza forse fra una ventina di giorni.

Il padre del povero capitano, persuaso che il figlio sia stato vittima di un delitto, ha sporto denunzia in tale senso alle Autorità.

Un pugliese arrestato in Austria per truffe compiute in Italia

FIRENZE, 9. — E' stato arrestato in Austria, consegnato alla polizia italiana e tradotto nelle nostre carceri il trentaduenne Raffaele Pirro, nato a Cerignola, e domiciliato a Firenze, il quale l'anno scorso fu condannato a 6 anni 5 mesi e 15 giorni di reclusione per peculato falso e truffa commessa negli anni 1919-1920 in danno della Commissione provinciale di requisizione cereali di cui era capo-ufficio.

L'istruttoria per l'"affare" di Collegno

TORINO, 9. — Se si deve credere alle voci diffuse in questi giorni intorno al ricoverato di Collegno, il presidente del Tribunale che avendo già escluso il riconoscimento di Giulio Canella dovrebbe stabilire se l'uomo senza nome è o non è Mario Brunerì, continua ad avere lunghi colloqui col Procuratore commendatore Trabucchi.

Si vuole anche che lo stesso presidente gr. uff. Martinengo abbia già provveduto a designare i giudici per la causa, scegliendoli tra quelli appartenenti alla prima Sezione civile del Tribunale.

Sia di fatto che ieri il Procuratore generale ha ricevuto l'avv. prof. Floriàn assistente legale della famiglia Canella trattenendolo quasi un'ora.

Così pure risulta che al Manicomio di Collegno il numero degli agenti che sorvegliano lo sconosciuto è stato portato da cinque a due.

L'arresto di un falso duca a Modena

MODENA, 9. — E' stato arrestato dagli agenti della nostra Questura il sedicente duca Apolloni Camillo, fu Leopoldo, di anni 46, da Roma, dimorante in piazza Colonna.

Lo pseudo duca, pur essendo provvisto di numerosi biglietti da visita con la corona, mancava di carte d'identità, e sembra che sia stato ospite di Regina Coeli a Roma.

E' stato passato alle carceri in attesa di informazioni.

IL PROCESSO DI TERMINI IMERESE

La lotta di predominio tra i capi della mafia

TERMINI IMERESE, 9. — Nell'udienza di ieri sono state escusse le parti lese riflettenti i conflitti tra imputati per predominio. Infatti nel 1921, quando fu arrestato il capobanda Nicolò Andaloro i parenti di questo seppero che il nascondiglio era stato denunziato alla polizia da Palazzolo Giuseppe e da Casara Giuseppe, che pertanto vennero soppressi. I parenti del Palazzo, per vendetta, collocarono delle bombe nella casa degli Andaloro. Ieri quindi sono stati interrogati gli imputati Andaloro Carmelo, le sorelle Santina, Rosario e Domenica Andaloro e la loro madre Salve Giuseppina quali parti lese per questo ultimo reato. Tutti affermano di ignorare gli autori dell'attentato a mezzo delle bombe compiuto a loro danno.

Palazzolo Pietro fu Pietro, parte lesa per l'uccisione del figlio Giuseppe ed imputato per altri reati, afferma di non conoscere gli autori dell'assassinio del figliuolo.

E' interrogata, quindi *Cicco Concetta* ve vedova di *Battaglia Carmelo*, ucciso da Nicolò Andaloro, il quale confessa il delitto, affermando però di averlo commesso per difesa personale. La Cicco afferma che il dissidio cogli Andaloro ebbe origine per avere suo marito ottenuto il posto di campiere nel feudo Capuana facendo escludere Carmelo Andaloro che vi aspirava.

Disalvo Giovanni, vittima di due rapine, afferma di avere riconosciuto fra gli autori il Dino Giovanni.

Pucci Gandolfo, vittima di un tentativo di estorsione, narra che i malfattori, in seguito alle mancate risposte alle loro intimazioni, assalirono la sua fattoria ma furono respinti a fucilate. Indica autori del delitto gli imputati Dino Giovanni, Dino Carmelo, Pulvino Quinto e Giambelluca.

Viene interrogata infine la parte lesa *Pottino Rodolfo* che si mostra esitante e reticente. La parte civile, cui si associa il Pubblico Ministero, chiede l'incriminazione del Pottino Rodolfo.

Quattro arresti a Ferruzzano per un barbaro delitto

FERRUZZANO, 9. — Questa cittadinanza è ancora sotto l'impressione di un delitto avvenuto nel Comune di Caraffa del Bianco, e sul quale manca tuttavia luce completa.

Ecco di che cosa si tratta:

Tal Pansera Antonio nostro concittadino è stato rinvenuto cadavere dal proprio fratello. Costui, ragazzo di 13 anni, trovò la povera salma già fredda crivellata da numerose ferite di rasoio al collo.

La vittima giaceva a pochi metri dalla sua casetta colonica, dove soleva dormire solo, a guardia di un suo poderetto: era scalza, scamiciata, e recava segni evidenti di una viva colluttazione sostenuta coi suoi aggressori che dovettero sorprenderlo e assalirlo durante il sonno. Ciò si deduce dal fatto che la porta della casetta e parecchi oggetti in casa contenuti presentavano tracce di sangue.

Le indagini dell'Arma, dirette dal comandante la nostra Stazione dei RR. CC. brigadiere Guglielmo Galasso, subito iniziate hanno portato al sequestro di alcune cartoline illustrate che l'ucciso recava in tasca con una fotografia dove si vede una lieta brigata di giovanotti inneggianti a Bacco. Alcuni di costoro facilmente identificati sono già stati arrestati. Essi sono tali Talarida Antonio di Domenico, di anni 43, Cafari Giuseppe fu Domenico, di anni 64 ed i figli di costui Domenico, di anni 30 e Mercurio, di anni 28, tutti contadini, da Ferruzzano, sui quali gravano i maggiori sospetti, specie da parte del padre della vittima.

Le indagini proseguono attivissime.

Aggredito ed ucciso a colpi di rivoltella

BARI, 9. — L'altra notte, tal Mauro Di Clemente, percorreva in compagnia del suo fattore lo stradale che da Bisceglie conduce a Molfetta quando, fatto segno a due colpi di rivoltella sparatigli contro da uno sconosciuto sbucato improvvisamente da una siepe, si abbatteva al suolo cadavere.

In seguito alle prime indagini per accertare l'identità dell'omicida e le cause del delitto non che le eventuali responsabilità del medesimo, la polizia ha tratto in arresto la moglie dell'ucciso ed il loro genero Vincenzo De Vito.

Scosse di terremoto a Siracusa

SIRACUSA, 9. — Ieri sera alle ore 19,40 è stata avvertita una lieve scossa di terremoto sussultorio che non ha prodotto alcun danno.

La sentenza nel processo per il fallimento della Banca Agricola Parmense

PARMA, 9. — Dopo le ultime arringhe degli avvocati difensori è terminato ieri il processo a carico degli ex amministratori della Banca Agricola ragioniere comm. Cuppini, rag. Benelli e marchese Veneri.

Il comm. Cuppini ritenuto colpevole di bancarotta fraudolenta è stato condannato a 5 anni di reclusione, ed in pari tempo all'interdizione dai pubblici uffici; l'ex direttore, marchese Renato Veneri, responsabile di correità in bancarotta fraudolenta e falso in cambiali, senza l'aggravante della continuità, è stato condannato a 2 anni e mesi 9 di reclusione ed in pari tempo alla interdizione dai pubblici uffici; il rag. Aldo Benelli, per l'unico reato di truffa continuata è stato condannato a un anno e due mesi di reclusione e alla multa di L. 700.

"L'OLTREMARE"

E' in vendita, nelle principali librerie d'Italia, L'OLTREMARE, la nuova rivista di politica mediterranea africana ed orientale diretta dall'on. Roberto Cantalupo, e che, com'è noto, ha assorbito quattro pubblicazioni affini già esistenti: *L'Idea Coloniale*, settimanale di Roma; *L'Esotica*, mensile di Milano; la *Rivista Coloniale*, bimestrale di Roma; la *Rivista delle Colonie d'Oriente*, mensile di Bologna. L'OLTREMARE pubblica gli Atti Ufficiali dell'*Istituto Coloniale Italiano*.

Ecco il Sommario del 1.o numero: *Le idee per l'azione.* (r. c.) — *Appello.*

I PROBLEMI: *Per un esercito coloniale.* Aldo Valori — *Quanto vale la Tripolitania agricola?* Cesare Gulinelli — *L'avvenire della Cirenaica è nella creazione di un sistema portuario.* Giovanni Zucca. Con N. d. D. — *Le Capitolazioni in Egitto e la loro funzione di equilibrio.* Praetor — *Stampa Estera e interessi nostri.* Corrado Masi — *Federzoni.* L'Oltremare.

GLI AVVENIMENTI: *Il X Congresso Geografico e l'Africa.* L. F. de Magistris — *Memento — In Cirenaica — Le Missioni Cattoliche nell'Africa Orientale.* L. t. — *L'agonia dell'italiano a Malta?* C. Botti — *Notiziario d'Oltremare.* Il Toloba.

LA COLTURA E L'ARTE: *Doveri assolti e da assolvere per l'Archeologia libica.* Roberto Paribeni — *Per una letteratura coloniale.* Benso Becca — *Profilo di donna nel cielo dell'Islam.* Augusto Perricone — *Il regno delle aquile.* Giuseppe Zucca — *Bibliografia d'Africa e d'Oriente.* Ernesto Cucinotta.

PER L'ITALIA: Un anno L. 45 — Un semestre L. 25 — Un fascicolo 4.50.

PER L'ESTERO: Un anno L. 60 — Un semestre L. 35 — Un fascicolo L. 6.—

Agli abbonati annuali per il 1928 saranno inviati gratuitamente i numeri di Novembre e Dicembre 1927.

Amministrazione e Pubblicità: Piazza Borghese, 3 — ROMA

NEI PROSSIMI NUMERI: *Revisione dei mandati e priorità italiana* di *** — *La situazione in Cirenaica* di XXX — *La Sirtica e la futura libica* di R. Astuto — *La Somalia pacificata*, di Egidi — *L'Est Africa inglese si federa?* di G. Engely — *Gli Accordi anglo-tedeschi del 1913 per la spartizione dell'Africa portoghese* di Manfredi Gravina. — *La «ricostruzione» coloniale francese* di M. O Ratto — *I problemi del mandato siriano* di Diego Cantalupo — *La realtà della situazione tunisina* di Corrado Masi — *La politica egiziana dopo la morte di Zagiul* di V. V. — *René Maran, scrittore negro* di F. Meriano.

Avvertenza

Tutti coloro che erano abbonati all'*Idea Coloniale* riceveranno due numeri — novembre e dicembre — de *L'Oltremare;* dopo di che dovranno abbonarsi individualmente.

Tutti coloro che erano abbonati all'*Esotica* ed alla *Rivista delle Colonie e d'Oriente* riceveranno tanti numeri de *L'Oltremare* quanti ne spettavano loro dalle cessate riviste, secondo gli abbonamenti in corso; dopo di che, dovranno abbonarsi individualmente.

Tutti i soci dell'*Istituto Coloniale Italiano* riceveranno *L'Oltremare*, invece della cessata *Rivista Coloniale*.

Ai "Gruppi amici dell'Idea Coloniale"

L'*Istituto Coloniale Italiano* sta provvedendo a fondere nella propria organizzazione i *Gruppi Amici dell'Idea Coloniale.* Ma questi *Gruppi* possono rendere segnalati servizi anche a L'OLTREMARE: costituendosi in centri locali per la raccolta degli abbonamenti e per una durevole diffusione. Questa è l'azione che essi possono svolgere per la nuova Rivista.

Abbonamenti! Diffusione!

Una piazza costruita in 32 ore

ALESSANDRIA, 9. — A Cerro Tanaro Comune poco discosto dalla nostra città, con l'intervento e un discorso del Podestà di Asti è stata inaugurata la piazza principale del paese che per iniziativa del podestà del luogo Gioacchino Palazzoli e ad opera della popolazione fu costruita in sole 32 ore.

Sconta nove mesi di carcere per il brutto tiro di un disertore

MODENA, 9. — Nel febbraio scorso veniva arrestato a Ventimiglia tal Sabbatini Redenzio di Celso d'anni 21 nativo di Alfonteese (Modena) e proveniente dalla Francia per adempiere ai suoi obblighi di leva.

L'arresto venne causato dal fatto che un altro individuo appropriatosi delle generalità del Sabbatini, si era con quelle fatto arruolare, dopo di che incorporato con le truppe della Tripolitania, si era reso disertore.

Il Sabbatini all'atto dell'arresto protestò la sua innocenza affermando di essere lui il vero Sabbatini di Alfontese: ma la Polizia giustamente ha voluto accertare la verità iniziando all'uopo tutte le pratiche necessarie.

In seguito al risultato delle indagini tutte favorevoli all'arrestato questi è stato ieri stesso rimesso in libertà, mentre il disertore che assunse il suo nome si mantiene uccel di bosco.

Cancelliere di pretura condannato a cinque anni di reclusione

TRENTO, 9. — Al Tribunale di Bolzano si è svolto il processo a carico del cancelliere di Pretura Luigi Janes, di anni 25, da Trento, imputato di aver rubato la somma di lire 60 mila alla Pretura di Vipiteno presso la quale prestava servizio fuggendo quindi assieme alla sua giovane amante Giustina Depàoli, dattilografa del Tribunale a Firenze, dove, dopo una breve parentesi di gioia e di spensieratezza, veniva tratto in arresto.

Lo Janes, che aveva tentato di fuggire all'estero, senza riuscire nell'intento per la mancanza di passaporto, ha confermato la sua colpa dicendo che, preso dall'avvilimento e dal rimorso, aveva tentato di uccidersi in carcere ma che ne era stato impedito dal pronto intervento di un maresciallo dei carabinieri. Dopo la deposizione dell'imputato e l'interrogatorio dei testimoni, il Tribunale ha pronunciato la sentenza, condannando il Cancelliere infedele a cinque anni e sei mesi di reclusione.

UN VIAGGIO SULLA RETE AEREA TEDESCA

Considerazioni sul tempo, sul volo... e su i passeggeri

Il monumento delle Nazioni a Lipsia che ricorda la prima sconfitta di Napoleone.

HALLE, novembre
(via aerea)

Per dire quali influenze abbiano le condizioni atmosferiche e la stagione invernale sul traffico aereo, sarà sufficiente sapere che con il 15 ottobre l'orario aereo della «Luft-Hansa» ha ridotta l'attività sulle linee aeree del 50 per cento nei confronti dell'orario estivo. Per darvi poi qualche dato specifico su questa diminuzione del traffico, io posso aggiungervi, ripetendo qualche dato esposto in una mia precedente corrispondenza, che fino al 15 ottobre facevano capo a Monaco, Francoforte, Colonia, Essen, Hannover, Brema, Amburgo, Berlino, Halle rispettivamente 24, 28, 40, 32, 24, 14, 18, 36, 40 linee aeree. Dal 15 ottobre il traffico aereo è stato diminuito in quei centri aviatori e portato rispettivamente a 10, 20, 18, 20, 14, 4, 6, 14, 20 linee aeree.

E' inutile aggiunga che ciò malgrado, il collegamento aereo fra tutti i centri aviatori è mantenuto e che è possibile, così, anche nel periodo invernale, fare assegnamento sul traffico aereo da questa a quella città, sottostando, però, per ragioni ovvie, ad un orario che non può necessariamente presentare una grande comodità per il passeggero.

Le linee idroaviatorie verso Stoccolma e Helsingfors, vengono, invece, assolutamente sospese.

Allo stato attuale del progresso costruttivo aeronautico, non è possibile vincerla sul tempo! D'altra parte anche i piroscafi non possono navigare con facilità, in questi mesi, nei mari del Nord! Occorre aggiunga che le difficoltà del traffico aereo nei mesi invernali, non sono tanto quelle derivanti dalle condizioni atmosferiche, che il più delle volte sono «possibili» per il volo, quanto per le condizioni in cui vengono a trovarsi i campi o per la neve o per le pioggie, e che non permettono l'atterraggio regolare degli apparecchi. A dar ragione a questo mio asserto basti sapere che nel nord della Svezia funziona, nella stagione invernale, una linea aerea esercita con apparecchi terrestri di cui il treno d'atterraggio è munito di pattini speciali: apparecchi che possono così effettuare sui campi di neve «dura» degli ottimi atterraggi. Questo treno d'atterraggio può essere usato nel nord dove la temperatura mantiene nei mesi invernali una media costante tra i 4 e i 10 gradi sotto zero e che non può, quindi, riserbare delle sorprese. Nelle zone del traffico aereo tedesco la temperatura è variabilissima e la caduta delle nevi non persistente cosicchè non è possibile l'impiego di tali tipi d'apparecchi.

Ho appreso che nella stagione invernale la frequenza dei passeggeri, proporzionata al traffico degli apparecchi, è superiore, su certe linee aeree tedesche, a quella dei mesi estivi. Veramente il volo, anche con la neve — ed io l'ho esperimentato tra Amsterdam ed Hannover — è interessantissimo ed il passeggero non soffre nè il freddo, nè altri disagi. Le cabine di tutti gli apparecchi — monomotori o polimotori — sono riscaldate. Proprio così: riscaldate.

La mia compagna di viaggio tra Amsterdam ed Hannover, impellicciatissima, dovette accorgersi ad un certo momento che non aveva freddo, poichè se la tolse: i miei compagni di viaggio, un americano ed un polacco, indossavano un «trench-coats» privo della caratteristica fodera pesante. Può anche darsi che lo spettacolo che la natura offriva a noi poveri mortali, potesse far dimenticare il freddo...

«La neve cadeva a larghe falde...». No! non proprio così! Turbinava nel cielo col vento, intorno al nostro apparecchio. Non so: qualche cosa di fantastico, di indescrivibile ma superbamente bello incorniciava il nostro volo. La compagna di viaggio che occupava la poltrona davanti a me, teneva il suo naso — no: il suo nasino — contro il vetro del finestrino, e sorrideva ogni qualvolta l'elica del motore di sinistra, riusciva a formare un turbine che in certi momenti assumeva le forme di un enorme giglio bianco roteante nelle mani di un bimbo. La preoccupazione di tutti noi era che nevicasse ad Hannover ed a Berlino... Dopo pochi minuti di volo, ritrovammo nel cielo il sole: un sole abbagliante!

A questo punto debbo cambiare argomento e debbo dichiarare che in questo mio viaggio aereo non c'è nulla di eroico.

Penso che per fare del bene all'aviazione, per avvicinarla alle masse, agli increduli, agli scettici, sia tempo ormai di tacere dell'eroismo di chi «vola». L'eroismo in aviazione ha avuto vita al tempo dei pionieri: in quel tempo, veramente, volare significava avere del coraggio ed essere degli eroi.

Oggi, no: oggi l'eroismo in aviazione ha la sua ragione d'essere su i campi militari, intorno alle grandi imprese, intorno a quei voli che dànno, o devono dare, il segno di una conquista nuova, non intorno ai brevi voli quotidiani che si compiono su i campi di tutti i Paesi. Credo, anzi, sia giunto il momento per sdrammatizzare molte cose intorno al volo. La massa, il popolo non debbono essere tenuti sotto il giogo del «timore per il volo»: debbono esserne liberati, debbono essere liberati da questa fissazione.

Per ottenere questo, bisogna dire alle masse che il volo è una verità di vita e che nel volo i popoli di tutto il mondo troveranno la forza per un «credo» inalienabile ed insostituibile: bisogna sostituire alla parola «eroismo» la parola «progresso». Questa è la parola giusta, questa è la parola terminale della realtà aeronautica.

A che cosa varrebbero del resto le iniziative aeree di tutti i Paesi del mondo, se accanto ad esse mancasse l'ausilio, l'aiuto spirituale delle masse?

Anche per questo bisognerà evitare di avvicinare troppo le masse a quelle prove, a quei voli che non possono aiutare lo sviluppo della coscienza del volo. C'è una divina realtà, oggi: il traffico aereo civile. Realtà che ha un suo limite di possibilità, anche perchè lo stato attuale del progresso aeronautico ha raggiunto un suo limite da cui si dovrà partire con altre idee e con altre concezioni.

Bisogna, così, che l'opinione delle masse, nei confronti del problema del volo, non sia disorientata da l'insuccesso di questa o quella prova: bisogna tenerla avvinta a quel limite minimo della realtà d'ogni giorno che tecnici e costruttori mettono su i campi d'aviazione.

Non bisogna affaticarla, disorientarla questa opinione, intorno a prove tecniche i cui risultati possono soltanto interessare i tecnici!

Anche gli scettici, anche gli agnostici, saranno portati, a poco a poco, ad avvicinarsi ai campi d'aviazione prima, agli apparecchi dopo: voleranno. E dopo il primo volo compiuto su di un apparecchio pilotato da un pilota accorto e saggio, l'aeronautica avrà un appassionato di più.

L'Aero club tedesco che ha ramificazioni di propaganda aerea in tutta la Germania, ha sviluppato e sviluppa una attività pratica ed interessantissima. I suoi molti soci non posseggono soltanto una tessera o un distintivo: hanno un libretto di volo. Perchè tutti i soci volano: con gli apparecchi della «Luft-Hansa» o con quelli degli «Sportflug» locali. (Su l'attività e su l'opera dell'Aero Club tedesco sto raccogliendo dati e notizie. Al termine del mio viaggio scriverò anche di questo Ente e pubblicherò un quadro comparativo interessante l'attività del Reale Aero Club d'Italia).

Non ho scritto ancora nulla... su i passeggeri! Non ho, voglio dire, ancora esaminato il caso o i casi del passeggero. Veramente non ho potuto osservare nulla di straordinario. I passeggeri montano, smontano dagli apparecchi con una regolarità e con una indifferenza degna di tutte le considerazioni.

Una sola deficienza ho riscontrata nei confronti delle necessità, dei bisogni, e delle comodità di viaggio.

Quindici chili di bagaglio per un signore o per una signora che si debbono trasferire da Berlino a Londra, sono pochi. Pagando — mi si potrà obbiettare — se ne possono trasportare anche 100 chilogrammi... di bagaglio.

Questo, però, non è giusto e tanto meno economico. Perchè tolto il caso di chi fa un viaggio aereo da un giorno all'altro, d'urgenza, vi sono signori, e signore, che compiono il viaggio in volo per non trascorrere in treno 30 o 40 ore, e giunti, mettiamo, da Berlino a Londra, hanno bisogno di poter disporre di vestiario, biancheria, ecc.

Quindici chili di bagaglio sono pochini, ed io sono convinto che se il diritto di trasporto fosse portato a 30-35 chili, il servizio aereo se ne avvantaggerebbe anche perchè una delle ragioni che non facilitano l'affluenza sulle linee aeree è la preoccupazione dei passeggeri per l'arrivo del «grosso bagaglio».

Una signora che arriva a Londra da Berlino, e che non può disporre dei suoi abiti da mattino, da pomeriggio e da sera, è un essere finito!

Mi si risponderà che con 15 chili, qualunque signora può trasportarsi 30 toilettes di quelle che si ammirano oggi sulle nudità femminili! Grazie al cielo gli uomini hanno degli abiti più pesanti... e più ingombranti.

Ritengo, questa che ho enunciata, una questione che dovrà essere esaminata praticamente. Almeno che non si addivenga alla standardizzazione... di un tipo di bagaglio per il trasporto aereo! Cosa, questa, di cui ho sentito parlare sul campo di Tempelhof...

In questo caso il signore o la signora avranno il piacere di apprendere in volo su indicazione dell'ufficiale di bordo, qualche cosa di simile: «Signora, non si preoccupi. Il suo bagaglio è stato caricato su quel furgone aereo che vola al nostro fianco...».

L'aviazione col tempo, ci farà vedere questa ed altre cose comiche ed interessanti.

Frattanto domattina i miei 26 chili di bagaglio saranno caricati su l'apparecchio che mi porterà da Berlino a Budapest. Undici chili di sopratassa! Non è poco, credete a me che ne faccio l'esperimento da qualche giorno e su di un percorso di circa cinquemila chilometri.

NINO GARLASSARE

Scrittori italiani festeggiati al "Pen Club,, di Parigi

PARIGI, 8.

In occasione della sua riapertura di stagione, il «Pen Club» di Parigi, di cui è segretario Benjamin Crémieux, ha offerto un pranzo di onore allo scrittore americano Hermon Ould, e agli scrittori italiani Umberto Fracchia, direttore della *Fiera Letteraria* e corrispondente parigino del *Corriere della Sera* e Curzio Malaparte, amministratore delegato della Società Editrice «La Voce» e redattore capo della *Fiera*. Partecipava al pranzo anche il rappresentante del «Pen Club» di Milano, Enzo Ferrieri, direttore del *Convegno*.

Sono intervenute al ricevimento moltissime fra le più note personalità del mondo letterario e giornalistico parigino: Daniel Halévy, scrittore e direttore dei *Cahiers Verts*, Giuseppe Gallavresi, Philippe Soupault, letterato e direttore delle edizioni Simon Kra, De Chuzeville, traduttore dei moderni poeti italiani, Jean Paulhan, direttore della *Nouvelle Revue Française*, con la signora Paulhan, Roger Lévy, capo redattore della *Europe Nouvelle*, Prezzolini ed altri.

Il segretario generale del «Pen Club» di Parigi, dopo un vivo elogio dei festeggiati, durante il quale ha avuto il modo di gettare un rapido sguardo d'insieme sulle tendenze più significative della moderna letteratura italiana, ha pronunziato felici parole d'augurio per l'opera che ciascuno degli intervenuti sta svolgendo a profitto della cultura e della letteratura del proprio paese.

Celebrazione foscoliana a Zante

L'«Agenzia di Roma» riceve da Atene che il 27 corrente si svolgerà a Zante la celebrazione del centenario Foscoliano con l'intervento del Ministro degli Esteri Micalacopulos il quale pronuncerà un discorso e consegnerà alla municipalità il monumento al Poeta italiano.

Il cervello di Anatole France ora piccolo, ma di prima qualità

PARIGI, 8.

Il 1.o novembre 1924 dopo la morte di Anatole France i dottori Guillaume e Dubreuil-Chambarder prelevavano ed esaminavano il cervello del grande scrittore, compiendo così la stessa operazione che venne fatta per Goethe, Byron e Gambetta. Oggi i due dottori hanno riferito all'Accademia di Medicina i risultati del loro esame. Il peso medio del cervello e del cervelletto di un adulto è di circa 1370 grammi.

Ora quello di Anatole France pesava solamente 1017; poichè gli studiosi si domandano a che cosa bisogna attribuire una differenza tanto considerevole, i due dottori rispondono rilevando anzitutto che il peso del cervello non è in rapporto con la intelligenza e dopo aver descritto tutte le particolarità del cervello del letterato hanno dichiarato che le particolarità in esso rilevate hanno avuto per risultato di aumentare sensibilmente la superficie della sostanza grigia, e ciò che il cervello ha perduto di peso ha guadagnato in superficie; la qualità ha guadagnato sulla quantità.

Il cervello di France, essi hanno concluso, aveva una forma ammirevole ed era come un vero gioiello. Questo cervello era paragonabile per qualità ad alcuni orologi di Luigi XV che erano dotati di un meccanismo di precisione.

La tragica sorte di un fachiro

VIENNA, 9.

Ad un circo equestre nelle vicinanze di Krebitz in Cecoslovacchia, mentre il pubblico assisteva all'esperimento di certo Ruzicka, travestito da fachiro indiano, il quale dopo aver compiuto i soliti esperimenti di anestesia locale e di catalessi, si era fatto rinchiudere in una cassa mortuaria che era stata calata in un fossa e ricoperta di terra, ha avuto la sorpresa, quando la cassa è stata dissepellita e riaperta, di vedere che il fachiro non dava più segni di vita. Era morto davvero per asfissia.

Il Fascismo e la pace

LONDRA, novembre.

Se l'Italia, in quanto Stato Fascista, cresce in prosperità, sarà essa paga del suo proprio benessere e della sua forza, o userà queste sue doti per cercar di diminuire il benessere e la forza degli altri Paesi? (1).

La risposta, anche se vi sono sfumature di preoccupazioni, è ottimista:

... un'Italia forte, non significa, di necessità, un'Italia pericolosa, per quanto ciò possa accadere. Si possono intravedere i pericoli della situazione, ma non si può esser certi delle conseguenze ultime.

Ora, sul Fascismo, in quanto elemento determinante la politica estera del nostro Paese, e quindi elemento attivo nel complesso delle relazioni internazionali molto vi sarebbe da dire: contentiamoci, allo scopo di dissipare equivoci, di alcune osservazioni elementari.

1. La politica estera dell'Italia è, oggi, una politica estera Fascista: E quanto questa semplice frase sia una realtà politica e non un giuoco di parole, può facilmente constatarsi dal fatto che, per esempio, in un libro di recentissima pubblicazione sui problemi del Mediterraneo (2), per lo meno tre capitoli sono dedicati al Fascismo e, nelle appendici del volume, che son poi una raccolta di documenti diplomatici, come, per esempio, l'accordo a quattro del '15, trova il suo posto la nostra Carta del Lavoro! Gl'inglesi che possono aver molte lacune, ma che sono indiscutibilmente dotati di un istinto politico finissimo, sentono, e parzialmente hanno coscienza, che una politica realistica da parte degli altri Paesi col nostro, non potrà farsi se non tenendo presente il Fascismo, sia in quanto concezione nuova sia in quanto volontà politica che vuole realizzare.

2. La tendenza del Fascismo è, nei limiti del ragionevole, pacifica. Sappiamo benissimo che molti democratici inglesi sorrideranno venendo a conoscenza di un'affermazione di questo genere: e si accomodino pure. Ma se poi prenderanno le loro stesse riviste dove appaiono, e non sempre accuratamente, i diari critici degli avvenimenti internazionali, saranno obbligati a constatare come il Fascismo, dalla Marcia su Roma sino ad oggi, in quanto elemento internazionale, abbia *con i fatti* dimostrato di essere molto più pacifico di tanti altri Paesi. E' inutile dilungarci sull'argomento, giacchè non si tratta, in questo caso, di teorie: basta rivedere la cronistoria degli ultimi anni.

3. Finalmente, rimane da esaminare l'incertezza che può causare l'atteggiamento del Fascismo per il futuro. Ora, qui, bisogna intendersi bene e chiaro. Quando si è sfrondata la politica estera di ogni Paese da una parte di attività che corrisponde, per così dire, al disbrigo di affari quotidiani, di ordinaria amministrazione, e che quindi non ha importanza fondamentale, rimangono delle correnti profonde, spesso sotterranee, delle tendenze, che non possono nè venire eliminate, nell'interno del Paese, da un Partito o anche da un movimento rivoluzionario che vada al potere, nè possono essere ignorate, se non al patto di gravi conseguenze, dagli altri Paesi. Che la Russia sia zarista o bolscevica, per istinto, essa mira sempre ad articolare il suo grandissimo ma tozzo territorio, per mezzo di porti che sieno liberi dai ghiacci. Che i democratici o i repubblicani abbiano il potere negli Stati-Uniti, sulla tendenza a gravitare ed a rafforzarsi sul Pacifico, non vi può esser dubbio. Conservatori, liberali o laburisti, potranno avvicendarsi al potere nella Gran Bretagna: ma il dogma del controllo dei punti vitali delle vie oceaniche, rimane immutabile. Nei saloni del *Quay d'Orsay* sono passati uomini con ideologie diverse: ma essi sono sempre stati avvinti ed abbagliati dalla luminosità della porpora del cardinale di Richelieu. E lo stesso, naturalmente, accade per l'Italia.

Ora, è nostra profonda convinzione che il problema dell'Italia in quanto fattore internazionale, sia molto più vasto e complesso di quanto, in genere, sogliono vederlo gli studiosi anglo-sassoni, che troppo lo circoscrivono nei limiti di una questione esclusivamente demografica ed economica.

Tuttavia, è certo che, se non sono gli unici, questi due elementi sono fondamentali. A questo punto, gli stessi studiosi anglosassoni vedono i nostri problemi chiaramente. Sul diritto alla nostra espansione per risolvere la questione demografica, non c'è che l'imbarazzo della scelta tra numerosissime testimonianze. Basta leggersi, per esempio, il libro sopra citato, del maggiore Newman; o gli articoli degli scrittori imperiali della «Round Table»: e potremmo continuare per un pezzo nell'enumerazione. Ma noi preferiamo riportare un solo giudizio, estremamente sintomatico perchè dato da uno dei più accaniti avversari del Fascismo che vi sieno nella Gran Bretagna. Il signor H. Wilson Harris, redattore diplomatico del quotidiano radicale «Daily News», in una conferenza tenuta nell'aprile di quest'anno al «National Liberal Club», dopo aver dichiarato, guardandosi però bene dal dimostrarlo, che l'Italia Fascista rappresenta una minaccia alla pace, prosegue in questo modo:

L'Italia è un Paese con una popolazione iassata all'estremo limite della sua capacità, giacchè dovete tener presente che una buona parte di questo Paese è formata di zone montagnose e non coltivabili. Ora, l'Italia produce cinquecentomila bambini all'anno, ed essi debbono pur vivere in qualche modo e in qualche parte. Dove l'Italia potrà espandersi? Si può dire ch'essa, agli effetti pratici, non abbia colonie. Questo, è uno dei problemi internazionali di cui non vedo la soluzione. Questo è uno dei problemi europei al quale deve continuamente esser rivolto il pensiero, perchè, se non trattato con giudizio e con larghezza di vedute, può facilmente provocare una guerra.

Ed allora, quando la scrittrice della *Nineteenth Century* si domanda:

E' il Fascismo un elemento di speranza o è il contrario? Quali sono le sue tendenze internazionali?

sarà lecito rispondere a lei, come al sig. Harris, come alla *Westminster Gazette*, come agli scrittori della *Round Table* come a quelli della *Foreign Affairs* etc., con un'altra domanda: Sono gli altri Paesi disposti con *fatti* a riconoscere queste vitali esigenze dell'Italia? In fin dei conti, anche i democratici anglosassoni dovranno poi ammettere, che un popolo, per quanto pacifico, non potrà mai esserlo a tal punto che, per amor della pace, preferisca suicidarsi.

Una sola riprova della seconda nostra riconosciuta necessità. Il professore Alfredo Zimmern di Oxford, che garantiamo che non ha certo simpatie per il Fascismo, in una serie di conferenze tenute all'Università Columbia di New York sul «Terzo Impero britannico», occupandosi della politica economica imperiale, ha detto:

Oggi, vi sono tre grandi Potenze proletarie: la Germania, l'Italia e il Giappone. Malgrado la loro importante posizione politica, queste Potenze si trovano, praticamente, nella stessa posizione come quella di piccoli Paesi industriali quali la Svezia e la Svizzera. Gl'italiani in particolar modo, e con ragione, sono coscienti dell'ineguale distribuzione delle materie prime.

Anche qui: dovrà l'Italia, per non disturbare la pace, rassegnarsi ad esser sempre affamata di materie prime e quindi alla dipendenza economica — che poi si trasforma, di necessità, in una dipendenza politica — di altri Paesi, più fortunati, che le posseggono, e che spesso non vogliono e non possono sfruttarle? Ed è questa dipendenza, compatibile con quegli ideali di libertà ed uguaglianza internazionale che poi gran parte della democrazia britannica fa accusa all'Italia Fascista di volere ostacolare?

La conclusione di tutto ciò è semplice. Se perfino i democratici anglosassoni ostili al Fascismo riconoscono come giuste certe esigenze dell'Italia Fascista, la loro preoccupazione non dovrebbe essere in rapporto al futuro atteggiamento dell'Italia Fascista, ma in rapporto alla condotta dei loro stessi Paesi, circa il riconoscimento *per mezzo di fatti*, delle nostre esigenze ormai, in teoria, riconosciute giuste. Non va dimenticato che nel complesso delle relazioni internazionali, ogni fattore viene, in certa misura almeno, influenzato dagli altri; e quindi, la futura condotta dell'Italia sarà in funzione di quella degli altri Paesi verso di noi. Noi ammettiamo onestamente che il riconoscimento, per quanto puramente teorico, di alcune nostre vitali esigenze, segna già un progresso. Ma quando poi si passerà dalla teoria alla pratica? Giacchè è pur chiaro che le teorie, se ad esse non seguono i fatti, non cambiano davvero la situazione.

GIOVANNI ENGELY

(1) *Il Fascismo nelle sue relazioni con la libertà*, di Maude D. Petre, nella «Nineteenth Century», ottobre 27. Cfr *Tribuna*, 14 e 21 ottobre.

(2) *Il Mediterraneo e i suoi problemi*, del maggiore E. W. Polson Newman, Londra, ottobre. Di questo interessantissimo volume, ci occuperemo, particolarmente, altra volta.

Il "saluto alla Bandiera,, in Piazza San Marco

VENEZIA, 8. — Il Podestà di Venezia, on. conte Pietro Orsi, richiamandosi alla bellissima tradizione che è in uso nella nostra Marina, ha ordinato che nei giorni in cui vengono issate le bandiere in piazza S. Marco sulle tre famose antenne che sono di fronte alla basilica (e cioè nei giorni festivi), l'«alza bandiera» alle 8 del mattino e l'«ammaina bandiera» all'ora del tramonto, invece di essere fatti alla chetichella come si era sempre fatto sinora, vengano d'ora in poi compiuti con lo stesso austero e solenne rito con cui essi vengono eseguiti a bordo delle R. Navi, e cioè con l'intervento di un apposito picchetto armato che renda gli onori alla bandiera nazionale.

Tale disposizione del Podestà è stata applicata per la prima volta domenica in occasione della celebrazione della Vittoria, e la popolazione veneziana ne ha subito compreso l'altissimo significato.

Il rito ha assunto un particolare senso di intensa e molto suggestiva solennità soprattutto alla sera per l'enorme folla che gremiva in quell'ora la piazza e che, sebbene non preavvertita, è stata subito afferrata e conquisa dalla semplice grandiosità del momento. Quando alle cinque uno squillo di tromba ha dato il segnale e, alla presenza del Podestà, le bandiere sono state lentamente ammainate, tutti gli astanti si sono di scatto spontaneamente rivolti verso la basilica e si scoprirono il capo, mentre il picchetto d'onore prendeva la posizione di saluto e la fanfara suonava la «marcia al campo».

Nulla di più profondamente solenne del semplice e commovente omaggio di quella imponente massa di uomini che, tutti a capo scoperto, nella più bella piazza del mondo, salutavano romanamente e in silenzio la lenta discesa dei colori della Patria.

Conferenze su l'Italia in Svezia

Un ciclo di conferenze su l'Italia sono state date in Svezia dalla signora Gerda Hellberg Castelli, la quale, svedese di nascita, vive da più di venti anni a Roma dove è sposata al colonnello Giulio Castelli. Spinta solo dal suo amore per l'Italia, sua seconda patria, la signora Hellberg Castelli volle tenere le conferenze nel suo paese nativo dove, data la grande distanza che separa i due paesi, l'opinione pubblica è un poco disorientata sulle vicende politiche d'Italia.

L'epoca delle conferenze era ben scelta ed esse hanno infatti suscitato il più vivo interesse. La signora Castelli ha parlato dell'Italia nuova, dello spirito del Fascismo, della personalità del Duce, a Stoccolma e in quattro altre città.

A Gothenburgo, la seconda fra le maggiori città della Svezia, invitata dalla Società Italo-Svedese, non parlò soltanto nella riunione mensile di essa, ma il 30 ottobre per la festa Nazionale tenne un discorso alla colonia italiana riunita al Consolato, destando una profonda commozione e un grande entusiasmo.

La signora Castelli che è pure scrittrice, rivela anche nei suoi libri il suo amore per l'Italia.

Lo scorso anno pubblicava un romanzo dal titolo: *Sotto il sole d'Italia* ed in questi giorni è uscito un secondo volume: *Una mosca bianca*, tutti e due scritti in svedese ma con ambiente e carattere italiano. Questi volumi fanno parte della attiva propaganda che la signora Castelli va facendo per far meglio conoscere il nostro popolo che essa conosce, apprezza ed ama.

Notiziario artistico

Il pittore portoghese Columbano a Galleria Pitti

Il Ministro del Portogallo presso il Quirinale ha esposto in uno dei saloni della Legazione l'ammirevole autoritratto del grande pittore portoghese Columbano, destinato alla Galleria Pitti in Firenze, e che è stato unanimemente ammirato da innumerevoli personalità del mondo romano.

Trattasi, come è noto, dell'opera di un insigne maestro, compiutamente degno di figurare nella insigne galleria fiorentina.

Il Ministro di Portogallo consegnerà personalmente l'auto-ritratto di Columbano.

Le "Black Follies,, alla Sala Umberto

Che vuol dire *Follie negre*. Ma non bisogna prendere troppo le cose alla lettera. La ventina di negri che si ammirano alla Sala Umberto, fra i quali non è difficile riconoscere qualche elemento già veduto l'anno scorso, nell'altra compagnia negra che si esibì al Quirino,

non hanno delle follie diverse da quelle che in tutte le sale da ballo di questo mondo, da due o tre anni e anche più, intrattengono giovani e giovinette bianche, e che poi si riassumono nelle tre seguenti danze: fox, charleston e black-bottom. Non importa che nella rivista rappresentata ieri sera i quadri fossero non meno di sei; la sostanza fu sempre la stessa: black-bottom, charleston e fox vari. Ballarono le coltivatrici di cotone e quelle di cocomeri, un soldato e due boxeurs, lo spazzino di Nuova Orleans, i vagabondi, un lift, una coppia di sposi; ballò perfino con divertente effetto parodistico, un cavallo di pezza: trionfo del sincopato.

Tutto questo è abbastanza ingenuo e innocuo, e non occorre rilevare come Louis Douglas, autore della rivista in questione, non abbia dovuto consumare troppa fantasia per mettere insieme i suoi sei quadri. Piuttosto, invece, molta ginnastica e molta energia fisica. La danza, nei piedi di codesti negri, diventa un gioco acrobatico che appare difficilissimo e faticosissimo. Se nei primi quadri i passi di «charleston» hanno ancora un carattere di agilità ballerina man mano che cambiano gli scenari si complicano, passano dal Teatro di varietà al numero di circo, e seguendo la vecchia norma del sempre più difficile, si risolvono alla fine in salti mortali, snodature catastrofiche, zapateadi violenti, da parte degli uomini, contorsioni frenetiche, indiavolati mulinelli di anche e spaccate molto impressionanti da parte delle donne. Talchè la monotonia diventa, in grazia dei loro piedi, varietà, e la presumibile noia si trasforma in ammirazione divertita. Nè mancano, come al solito, i canti malinconici e nostalgici e nemmeno la passeggiata della prima ballerina per la platea, che ieri si completò di una distribuzione abbondante di sorrisi e di baci come cioccolattini. Dire i nomi dei più bravi fra quegli acrobati tempisti e ritmati, sarebbe forse fare un'ingiustizia agli altri, chè tutti si dimostrarono bravissimi. Tuttavia, Louis Douglas, Babe Goines, Boby Vincent, Charles Walker e Louise Warren ci parvero possedere, oltre l'inverosimile agilità, qualche tendenza alla stilizzazione.

Il teatro, come era da prevedersi, non aveva un posto vuoto. Applausi e *bis* come se piovesse. E le repliche il cui successo non sarà di certo meno entusiastico, cominciano stasera.

vice.

Plebiscito di cordoglio per la morte di Augusto Novelli

FIRENZE, 8. — Oggi nel pomeriggio la salma di Augusto Novelli è stata trasportata dalla villa di Carmignano nella casa dell'estinto in via Cimabue 52, dove era stata preparata la camera ardente. Hanno seguito il feretro alcune automobili recanti le figlie Zaira ed Eva con i rispettivi mariti ed i più stretti congiunti.

La salma è stata deposta su un catafalco circondato da magnifici fiori. Durante la serata sono stati ammessi nella camera ardente solo i congiunti e gli amici più intimi.

Domani mattina la salma sarà esposta al pubblico e alle 17 avranno luogo i funerali che riusciranno imponentissimi.

I giornali locali hanno pubblicato lunghe necrologie ponendo in luce l'attività del commediografo. Intanto continuano a pervenire alla famiglia da tutta Italia numerosi telegrammi di condoglianza.

Un teatro italiano a New York

NEW YORK, 9.

E' stato inaugurato un nuovo teatro italiano di proprietà di Fortunato Gallo. Il teatro è posto al centro del distretto musicale della metropoli fra Broadway, l'Ottava Avenue e le strade n. 53 e 54 ed è stato costruito su progetti dell'architetto Eugenio De Rosa. Esso è capace di contenere 1500 spettatori ed è costato due milioni di dollari.

Svolta pericolosa

Il Sultano comincia a...

Il Sultano dell'Eggias, Ibn Saud, in questi giorni ha emanato una serie di leggi, in base alle quali una infinità di cose vengono ad essere assolutamente proibite nel suo regno, secondo i suoi gusti personali. Il quale, a quanto pare, non solo detesta il *jazz* e tutti gli strumenti che lo suonano, ma estende il suo odio alla maggior parte degli strumenti musicali. Così che sono stati da lui proibiti anche i violini, le armoniche, i pianoforti, i sassofoni, e per riflesso, anche i grammofoni.

In base alle nuove leggi, nel desertico sultanato d'Ibn Saud vengono, inoltre, severamente repressi il gioco delle carte, quello del domino e quello degli scacchi.

Ma non è tutto. Essendo proibito l'alcool, il Sultano ha esteso il divieto all'uso dell'acqua di Colonia. Quest'ultima proibizione suscita il più vivo malcontento fra le tribù del deserto soggette all'Eggias e fra i predoni, i cammellieri, i briganti che infestano i dominii del Sultano. Privi di grammofono, di *jazz-band* e di tutti gli altri svaghi che allietano la monotona vita del deserto e delle foreste, quei selvaggi esclamano:

— Poveri noi, ci si toglie anche l'uso dell'Acqua di Colonia!

Per i grandi profumieri parigini, è un mezzo fallimento.

Il più veloce

Il processo per la traversata della Manica in vaporetto

Alla Mansion House di Londra, è stato ieri discusso il processo contro la dottoressa Doroty Logan, imputata di aver traversato la Manica in vaporetto, invece che a nuoto.

Come a suo tempo pubblicarono tutti i giornali, la beffa della Logan fu compiuta dopo che la dattilografa inglese miss Mercedes Gleitze ebbe attraversato a nuoto la Manica. Appunto dopo qualche giorno del successo della Gleitze, miss Logan fece sapere di voler tentare anche lei l'esperimento; poi annunziò d'incominciare il tentativo; poi fece sapere di averlo superato; infine, quando tutti i giornali, e specialmente quelli sportivi, le ebbero dedicato inni di giubilo e di ammirazione, ella fece il colpo di scena. Dichiarò pubblicamente di aver mentito prima, dopo e dopo ancòra, al solo scopo di dimostrare che attraversare a nuoto la Manica è la stessa cosa che non attraversarla; che esperimenti siffatti, essendo compiuti senz'alcun controllo, non giovano ad altro che a dare una enorme celebrità a chi probabilmente non se la merita; che la folla è credula oltre ogni dire e più creduli ancòra sono gli sportivi di tutto il mondo. A provare, del resto, che la sua beffa non era stata compiuta a scopo di speculazione, la dottoressa Logan dichiarò di aver depositato in tempo utile una lettera in cui le conseguenze dello scherzo erano prevedute per filo e per segno. Nè questa volta ella mentì, chè veramente la lettera fu trovata.

La Logan ha sostenuto che nessuno può provare d'avere realmente attraversato la Manica a nuoto e che, per la stessa ragione, nessuno può dimostrare che ella non l'abbia traversata con la forza delle sue braccia. Ella ha detto:

Chi ha scritto la mia lettera se non io, signor giudice? Chi vi dice che io non abbia scritta una seconda lettera, contraria alla prima, per dichiarare che io avrei veramente attraversato la Manica e poi avrei tentato di far credere di non averla attraversata?

Ma questa tesi non ha avuto fortuna e, convinti della beffa, i giudici hanno condannato la Logan a 100 sterline di ammenda e a 10 sterline e 10 scellini di spese.

A noi pare che i magistrati della Mansion House si sieno messi su una strada pericolosa. Anzitutto, per traversare la Manica in vaporetto, in tempi in cui tutti la traversano a nuoto, ci vuole anche una certa audacia. Ma poi, e questo è il punto principale, se si cominciano a condannare tutti gli autori dei trucchi sportivi, non si sa dove si andrà a finire.

Vedremo nei ceppi molti campioni di lotta greco-romana e parecchi organizzatori di concorsi ippici, con scommettitori, fantini e cavalli.

E se un giorno un qualsiasi pedone pretendesse un premio al valore per aver traversato una via cittadina in ora di affollamento?

Volete dargli torto?

Libri ricevuti

MOMO LONGARELLI: *I colloqui con Lauretta*. — Casa Editrice «La Lucerna», Ancona.

Versi un poco preziosi, ricchi di cultura: anche così il ritmo scorre facile e musicale, e la poesia si fanno leggere con diletto.

Il concerto d'inaugurazione della stagione a S. Cecilia

Venerdì 11 corrente, alle ore 16, avrà luogo nella Sala Accademica di Santa Cecilia, l'inaugurazione della stagione di musica da camera 1927-28, stagione che, come già annunciammo a suo tempo, offre quest'anno un particolare interesse per la quantità e varietà dei concerti e per i nomi degli artisti chiamati a parteciparvi. Basterà ricordare degli italiani: Arrigo Serato, il principe dei nostri violinisti, e giovani di fama già validamente affermati come Violetta D'Ambrosio, Leo Guetta, Luigia Ceradini, Mina Raimondi. Fra i pianisti Renzo Lorenzoni, Walter Bonini, Mario Castelnuovo-Tedesco, Manlio Di Veroli, Margherita Ceradini; il violoncellista Mainardi e poi ancora il *Trio italiano*, il *Quartetto triestino*, il *Coro sardo*. Fra gli stranieri: Serkin, Backhaus, Brailowki, Rubinstein, pianisti: Kliman e Flesch violinisti (quest'ultimo insieme al pianista Schnabel) la cantante Maddalena Gray, il chitarrista Segovia; il Trio Kreutzer, il Quartetto *Amar Hindemith* il duo dei cantanti indiani *fratelli* Kahn, il *Quintetto vocale dei cantori inglesi*.

Il concerto d'inaugurazione è stato affidato al *Trio italiano* (Renzo Lorenzoni, pianista; Arrigo Serato, violinista; Arturo Bonucci, violoncellista). Questo rigoglioso organismo artistico, al quale spettò anche l'anno passato l'onore di inaugurare la stagione nella Sala Accademica di Santa Cecilia, è ben noto ed apprezzato dal pubblico romano.

Il programma contiene una importante novità per Roma, il *Secondo Trio in re maggiore* di Guido Guerrini, l'apprezzato autore, oltrechè di molta altra musica da camera, dei poemi sinfonici *L'ultimo viaggio* e *Visioni dell'antico Egitto*, eseguiti con tanto successo nelle passate stagioni all'*Augusteo*. Si tratta di una composizione modernissima (è stata scritta nel 1926) di carattere ciclico, in tre tempi, ciascuno con una fisionomia espressiva differente ottenuta attraverso il geniale sfruttamento di temi fondamentali continuamente ricorrenti.

Completeranno il programma il *Trio in si maggiore* op. 8 di Brahms: una delle più fluide e snelle creazioni del grande maestro: e il noto e fascinoso *Dumky Trio* di Dvorak.

CRONACA DI ROMA

"Trombette,, e "clackson,,

Bisogna ricostituire un tipo di vita italiana: instancabile nel lavoro, attiva in ogni campo di opera ma disciplinata.

E' ora che quelle forme di frenesia senza ragione e con pericolosi risultati le quali già attecchivano tra noi per recare principalmente una etichetta transoceanica, scompaiano e siano sostituite da una sana disciplina, ragionante ed intelligente.

Al ritorno di questo tipo di vita italiana bisogna arrivare con tutti i mezzi e con tutte le forme. Bisogna arrivarci quindi diminuendo i rumori, regolando il traffico, moderando le velocità.

Abbiamo detto ieri che bisogna abbassare il tono delle segnalazioni delle automobili e liberare le strade dal frastuono che ora regna sovrano.

I conducenti debbono sentire questo dovere come i pedoni debbono regolarsi in modo da rendere sempre più agevole il traffico dei veicoli.

Collaborazione dunque tra coloro che marciano a 20-25 km. orario e quelli che vanno a piedi.

Di questa essenziale verità bisogna che si renda conto l'*Automobile Club* il quale a proposito delle segnalazioni dei veicoli ha stilato un ordine del giorno così concepito:

L'Automobile Club di Roma prendendo atto delle lagnanze del pubblico e della stampa a proposito dei suoni eccessivi e molesti prodotti dalla tromba degli autoveicoli;

ritiene opportuno rilevare che una brusca e severa limitazione di tali segnali non riuscirebbe scevra di gravi pericoli, tanto per i pedoni quanto per i veicoli;

osserva che l'insistenza dei segnali, indubbiamente più molesti e frequenti di quanto non siano in altre grandi città, in parte si giustifica per la inverosimile disattenzione ed indisciplina del pedone romano;

mette in evidenza che l'adozione obbligatoria d'un tipo unico di tromba da automobile, da taluni invocata verrebbe a creare un assoluto, ingiustificabile monopolio sul mercato degli accessori;

esprime per altro il voto che le competenti Autorità, ordinando nell'abitato l'uso di trombe meno squillanti, o di segnali elettrici (clackson) di tono grave anch'essi, ottengano un uniforme abbassamento dei suoni lamentati, con indubbio generale vantaggio.

Siamo d'accordo che il pedone romano sia indisciplinato, ma rileviamo anche che nemmeno nei conducenti è sentita gran che la disciplina. Basta per questo leggere il comunicato *Stefani* di stamane che contiene la volontà del Duce in materia di ossequio da parte di tutti i conducenti alle disposizioni in vigore sul traffico.

Mentre constatiamo con piacere che l'*Automobile Club* riconosce come *lo strombettamento* esista più molesto ed insistente che non nelle altre grandi città, pensiamo che che l'adozione di un tipo unico di segnalazione non implica affatto un monopolio da parte di chicchessia importando soltanto la tonalità del segnale e non la forma o la dimensione dell'arnese che la segnalazione stessa emette.

E poichè l'o. d. g. dell'*Automobile Club* si conclude con il voto che le Autorità ordinino l'uso di trombe meno squillanti per ottenere un uniforme abbassamento dei toni rileviamo che era proprio inutile far la voce grossa nei primi quattro capoversi per affermare cose arcinote e superflue per poi terminare essendo del nostro avviso.

Quando si parla d'abbassare il tono dei rumori non è poi male abbassare anche quello della voce.

* * *

Sull'argomento riceviamo e pubblichiamo:

Caro Cronista,

il Cielo ti benedica per quello che hai scritto contro l'insopportabile frastuono delle trombette e dei *clacksons* degli automobilisti.

E' perfettamente vero che si tratta d'uno strepito tanto irritante ed estenuante quanto inutile. E' un uso da città araba o levantina, confusionaria e farraginosa; non da ordinata metropoli moderna. A New York dove le automobili, toccando la percentuale di una per ogni sei abitanti, raggiungono il milione, e le grandi strade di Manhattan sono perpetuamente percorse, quindici ore al giorno, da sei file di veicoli, tre file in un senso e tre in un altro, gli *chauffeurs* non strombettano *mai*. Il movimento è fantastico, ma le vie sono silenziose: appunto come sono assolutamente silenziose le stazioni ferroviarie. E' ridicolo, per non dir altro, che noi, in meno d'ottocentomila persone, s'abbia da fare, per muoverci, tanto chiasso, mentre sei milioni di newyorkesi, movendosi molto più di noi, riescono ad andare e a venire senza darsi la noia che noi ci diamo.

Chè, se si è fatto molto scandalo sulle cifre dei pedoni uccisi dalle automobili nelle metropoli americane, bisogna anche considerare codeste cifre in rapporto a quella delle automobili esistenti. Si vedrà allora che la percentuale degl'investimenti è, in realtà, infinitamente più forte presso di noi. Perchè la questione è tutta nel disciplinare la circolazione; e sta di fatto che, a Roma, le automobili corron troppo. Bisogna mettersi in testa che, *entro le mura* d'una città moderna, l'automobile non può essere se non un veicolo di *moderata* velocità: e ch'esso non ha il diritto nè d'ammazzare nè di stordire la cittadinanza.

Cordialmente tuo

assiduo.

Al Dopolavoro di Ponte

Giovedì 10 corrente, alle ore 19, nella sede del Gruppo fascista di Ponte *Michele Falcone* (via dei Coronari 73-A), Fernando Cervelli parlerà sul tema: *Il fascismo e l'arte*. La conferenza dell'elegante scrittore, per la quale vivissima è l'attesa, sarà preceduta e seguita da un programma musicale. Tutti i fascisti del rione e gli iscritti al Dopolavoro sono pregati d'intervenire con le loro famiglie.

Il Duce per la disciplina degli autoveicoli

L'*Agenzia Stefani* comunica:

In relazione a taluni rilievi occorsi, il Capo del Governo desidera sia messo bene in chiaro che le bandierine o guidoni, neri o tricolori, di cui si fregiano molte automobili in servizio di personalità del Governo o del Partito, non possono servire di salvacondotto per lasciar passare impunite contravvenzioni o infrazioni ai regolamenti di polizia stradale, le quali sono tanto più gravi, e meritevoli d'essere quindi anche più severamente represse, quando siano commesse da quei conducenti che, proprio per essere in servizio di personalità del Governo, o del Partito, devono sentire più degli altri il dovere della disciplina e dell'ossequio verso le disposizioni in vigore.

Il Capo del Governo ha perciò incaricato il Governatore di Roma di dare rigorosissime disposizioni ai metropolitani, invitandoli a fare il loro dovere, « *senza riguardi per nessuno* ».

Il genetliaco del Re

Ricorre posdomani il Genetliaco di S. M. il Re che compirà 58 anni essendo nato a Napoli l'11 novembre 1869.

Nella ricorrenza il Comandante del Corpo d'Armata gen. Vaccari passerà in rivista le truppe del presidio.

Il Comando della X Zona della Milizia invita gli ufficiali fuori quadro, o comunque liberi dal servizio, ad assistere alla rivista.

Gli ufficiali si troveranno non più tardi delle ore 9 nel piazzale della Caserma Castro Pretorio, nell'apposito recinto ad essi riservato, a sinistra dell'ingresso principale.

Grande uniforme.

"Sarti, tocca a noi?,,

Giovedì 10 corrente, alle ore 21, nella Sala della Federazione della Stampa, al viale del Re 17, dal signor Cacciacarne, sarà tenuta una conferenza sull'abbigliamento dal titolo: *Sarti tocca a noi!*

I sarti e gli operai tutti sono invitati ad intervenire alla interessante conferenza.

Il nuovo Istituto di anatomia patologica

Sono stati inaugurati il nuovo Istituto di Anatomia Patologica e la nuova Aula dell'Istituto di Patologia Speciale Medica al Policlinico.

Erano presenti il Rettore prof. Del Vecchio, i Direttori dei due Istituti, prof. Antonio Dionisi e Agenore Zeri, coi rispettivi aiuti ed assistenti, e l'ing. Tullio Nicoli, del Genio Civile, che ha illustrato i lavori compiuti.

Il Rettore prof. Del Vecchio ha espresso all'ing. Nicoli il suo compiacimento per il nuovo importante passo compiuto per la soluzione del problema edilizio universitario.

L'Istituto aveva sede al primo piano del fabbricato di via Depretis 88 dove fu trasferito da Santo Spirito dal suo fondatore prof. Tommasi Crudeli.

Via Condotti

La nostra proposta di chiudere al traffico dei veicoli via Condotti ha riscosso vivi consensi.

Il Popolo di Roma ed il Brillante *vengono in appoggio alla nostra tesi con argomenti chiari, precisi.*

Via Condotti deve essere però chiusa completamente al traffico e non è il caso di risolvere la faccenda con una mezza misura poichè si vorrebbe infatti da alcuni lasciar passare per la via una sola fila di veicoli che procedesse in un solo senso.

Questo provvedimento non risolverebbe nulla: noi chiediamo che via Condotti sia liberata dai veicoli e non alleggerita in fatto di traffico.

La questione che noi facciamo è questione di principio per ridare nella sua interezza alla via il suo classico aspetto di riposo e di tranquillità.

Questo aspetto o è quello che deve essere o non sarà mai tale.

Le ragioni che noi abbiamo esposto a sostegno della nostra proposta ci dispensano dal dire di più.

Ad ogni modo non vale affatto chiosare sul fatto che non tutti i negozi di via Condotti sono bellissimi ed abbiano vetrine scintillanti, nè che il tempo ha cancellato in parte le caratteristiche della vita del 1820.

Noi chiediamo che via Condotti sia la via dei pedoni: non è troppo ci pare riservare una sola strada a coloro che vanno a piedi in confronto delle tremila che sono a disposizione delle automobili, delle carrozze, dei veicoli d'ogni sorta.

E' naturale poi che adottate le nuove disposizioni sul traffico dovrà essere abolita la mano per lasciar liberi i cittadini di passare o di soffermarsi dove meglio credono.

Non ci sembra però che un provvedimento decisivo su via Condotti debba essere ancora ritardato.

Attendiamo dunque....

Tiro a Segno Nazionale

Si avvertono i signori commissari ed i soci che per il giorno 11 corrente, ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, non avranno luogo le regolari lezioni di tiro.

Lo scoppio di una pentola
Due ragazzi gravemente ustionati

Verso le ore 18 di ieri è scoppiata una pentola piena d'acqua bollente, nella cucina della signora Fontana, abitante in via Caprano (Centocelle).

I figli della suddetta signora, Aurelio e Guglielmo, due ragazzi, che si trovavano presso i fornelli hanno riportato ustioni di primo e di secondo grado in varie parti del corpo.

Tutti e due in osservazione all'Ospedale di S. Giovanni.

Mondo Romano

Il the di domani all'Excelsior

Domani giovedì, dopo le corse ai Parioli, avrà luogo, all'Excelsior, il consueto the dansante col concorso delle «Excelsior Jazz Band». La sera alle ore 22, ballo serale.

Inaugurazione dell'Embassy Dancing Club

Costituito da un gruppo di gentiluomini italiani e stranieri sabato pross., alle ore 22, s'inaugurerà questo Circolo il di cui scopo è di offrire ai soci un ritrovo mondano privato nel quale le danze si alterneranno a finissime esibizioni artistiche.

Il circolo avrà sede nelle sale dell'Acc. Pichetti in Via del Bufalo.

Inaugurazione dei tè benefici di "Lidel,, al "Notturno,,

E' fissata per domani giovedì, alle ore 17, l'inaugurazione degli elegantissimi ed attesi tè benefici di «Lidel» che quest'anno si svolgeranno ogni giovedì nel ridente e fastoso salone del «Notturno» in Via Gregoriana 9. Le danze si susseguiranno sino alle ore 20 al ritmo del «Paris Folies jazz» e saranno alternate con speciali piacevoli divertissements. Il costo del biglietto è appena di L. 12. Il Comitato organizzatore sarà definitivamente composto fra qualche giorno. Diamo per ora il primo elenco di patronesse che saranno presiedute dalla contessa Daisy di Robilant e dalla contessa Elena Morozzo della Rocca, contessa Annina Baccelli, donna Giuseppina Barco, donna Lia Breschi, Laura Breschi, S. E. donna Sofia Badoglio, donna Amalia Besso, contessa Teresa Buffa di Perrero, S. E. donna Olga Cavallero, donna Gina Cottafavi, c.ssa Maria Cappellieri de Biasio, c.ssa Anna Cippico Pezzoli, donna Cora Dall'Ongaro, c.ssa Maria D'Ancora, signora Clara Dettori, donna Ida Gayda, prefettessa donna Giulia Garzaroli, S. E. donna Anna Graziolі, donna Maria Interlandi, contessa Ida Lucioli Ottieri della Ciaja, S. E. donna Flora Mosconi, donna Luisa Mariani, donna Tilde Nicolai, donna Gina Ravenna.

Il "Notturno,,

In questo aristocratico Club di via Gregoriana continua lo svariato programma: tutti i giorni alle ore 17 the dansante, Paris Folies jazz con attrazioni ed esibizioni di danze ed alla sera dalle ore 22 in poi con due orchestre ballo — Paris Folies jazz — Attrazioni ed esibizioni di danze e ristorante après théatre con buffet freddo.

All'Ass. fra Emiliani e Romagnoli

Giovedì sera 10 novembre alle ore 21.30 con un grande concerto vocale al quale parteciperanno gli esimi artisti: Antonietta Di Pira, soprano; cav. Antonio Facchini, tenore; cav. Felice Belli, basso; comm. Gino Mancioli, baritono e maestra Agnese Stame, l'Associazione fra Emiliani e Romagnoli riapre i suoi magnifici locali di Corso Vittorio Emanuele 18, per la ripresa della sua attività invernale.

Anche quest'anno il fiorente e simpatico sodalizio che ha alla Presidenza onoraria S. E. Mussolini, ha preparato un magnifico programma di lavoro, dal quale va data ampia lode alla Presidenza, con l'augurio che i successi ottenuti dal sodalizio lo scorso anno in tutte le manifestazioni culturali, di arte e di divertimento da esso organizzate — siano se possibile — anche maggiori.

Ciclista che investe un'automobile

Ieri sera, nell'imboccare via Boncompagni il ciclista Fausto Federici, di Anselmo, di anni 16, da Castel Gandolfo, abitante al Viale Angelico, è andato a cozzare contro il vetro di uno sportello dell'automobile 2878-1271 Roma, di proprietà del signor Paradisi Umberto, abitante in via del Gelsomino 7, condotta dallo *chauffeur* Giuseppe Pavoni, di Achille, di anni 25, romano, abitante in via Evangelista Torricelli 1, riportando frattura al 3. inferiore del braccio sinistro.

Giudicato guaribile in 30 giorni all'ospedale del Policlinico.

Per i francesi caduti in guerra

Venerdì 11 corrente, alle ore 10.30, nella ven. chiesa di S. Luigi de' Francesi, sarà celebrato un funerale solenne per i francesi di Roma caduti in guerra. Tutta la colonia francese è vivamente pregata ad intervenire.

Il "Calendario di Flora,,

Una delle illustrazioni del calendario

All'egida del Governatorato di Roma, nel giorno 30 dell'ottobre u. s., come, a suo tempo, pubblicammo, fu inaugurata la Nuova Scuola pratica per Allievi Giardinieri, a S. Sisto Vecchio. E, in tale occasione, fu pubblicato un « *Calendario di Flora* » per l'anno scolastico-agricolo 1927-28 (VI), in ricordo della cerimonia inaugurale della Scuola.

Questa elegante e originale pubblicazione s'inizia praticamente col Regolamento della Scuola — di cui il comm. Alberto Galimberti ha la Direzione autonoma — seguito dal programma scolastico dei tre corsi della complessiva durata di tre anni — e dal relativo calendario scolastico.

E' interessante — e nuova, per la forma gradevole e spigliata — una lezione agli allievi-giardinieri sul Calendario — o, meglio, Lunario-agricolo dei lavori di Ottobre, Novembre, Dicembre, col quale si dettaglia l'epoca delle semine e dei lavori di giardinaggio, nel ridetto trimestre. Termina con una invocazione al Sole e alla Luna, protettori dei giardini e dei fiori, e col relativo augurio oraziano che l' « almo Sole — nulla mai possa vedere di più grande — dell'Urbe Roma ».

La interessante pubblicazione è completata da lezioni compendiose sui lavori da compiersi periodicamente negli altri trimestri dell'anno — e da un « Orologio di Flora », di Linneo che contiene l'ora di apertura e quella di chiusura di 35 piante.

Prezioso per gli allievi della nuova Scuola, questo calendario è raccomandabile, per la sua pratica utilità, a tutti i cultori di fiori e a quanti amano « questa perpetua Primavera dell'Italia bella ».

LA BUSTA FORTUNATA

Tutti ormai sanno cosa sia la *Busta della Fortuna* delle Tombole Nazionali. Il maestro di musica, Alefffi Salvatore, domiciliato in Trieste, via Piccardi 8 con una cartella appartenente ad una Busta della Fortuna dal medesimo acquistata nella Tombola del giugno corrente anno, guadagnò il primo premio di L. 200.000

Nella Tombola pro *Dante Alighieri* che verrà immancabilmente estratta in Roma il **17 novembre** sono ugualmente in vendita le menzionate Buste della Fortuna al prezzo di L. 18 che contengono 9 cartelle con i numeri dall'uno al novanta, combinazione molto indovinata perchè con sole 9 cartelle sono giuocati tutti i numeri della Tombola.

Ogni singola cartella costa L. 2.

Acquistate una Busta della Fortuna od una cartella se volete guadagnare con molta probabilità un premio che può essere anche di L. 200.000.

La vendita si effettua in tutto il Regno nei Banchi Lotto e dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso od anche presso la **Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.**

Ultimi giorni di vendita.

Una lettera del padre
dell'agente di cambio Alberto Jacchia

Dal sig. David Jacchia, padre dell'agente di cambio Alberto, riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo data la speciale posizione dello scrivente, mantenendo però intatto quanto scrivemmo sull'argomento.

« Nel turbine delle accuse mosse a carico dell'agente di cambio Alberto Jacchia, in attesa delle risultanze concrete delle indagini, in nome del sacro diritto alla difesa consenta a me, povero padre ottantenne dello Jacchia, poche parole precise di rettifica a quanto è stato affermato e scritto.

« E' assolutamente infondata la voce che mio figlio abbia potuto speculare al ribasso sui titoli di Stato. Al contrario, come risulterà dai libri di commercio depositati presso il Sindacato di Borsa, egli è stato un assiduo compratore di numerosi lotti di consolidato.

« Per quanto riguarda poi il numero e la qualità dei titoli venduti, in attesa degli accertamenti in corso, mi consenta soltanto di porre in evidenza quanto appresso:

1. Una buona parte della posizione scoperta si riferisce ad azioni di bassissimo valore: vi figurano, ad esempio, fra le altre, numero 29 mila azioni Aedes offerte in borsa, fino a un mese fa, al prezzo di lire 5 ciascuna e che, soltanto alla fine di ottobre aumentarono di qualche punto.

2. Non sono pochi i titoli di carattere speculativo il cui valore venale in borsa è oggi di gran lunga superiore (non per mutate condizioni di produttività o di remunerazione, ma per orientamento diverso della speculazione) a quello che giornali finanziari e politici ebbero medi or sono a giudicare eccessivo in confronto alla rivalutazione della lira e proprio nell'interesse di tale rivalutazione.

« E poichè si è voluto anche mettere dei dubbi sulla condotta politica tenuta sempre in passato da mio figlio, tengo a dichiararle, sig. Direttore, e spero che anche di questo vorrà lealmente prendere atto, che egli, già ufficiale al fronte durante il periodo della guerra, non fu mai iscritto alla Massoneria, si ebbe la medaglia d'argento di benemerenza per la sottoscrizione al Prestito del Littorio, risulta iscritto non so se da tre o da quattro anni, certo da tempo non sospetto, nel P. N. F.

« Non ho voluto nè voglio entrare in merito ad eventuali errori da lui commessi. Solo ho sentito il dovere di difenderlo dall'accusa più grave per lui e per il mio nome che egli porta: quella che egli abbia agito con premeditato fine di nuocere agli interessi della Nazione.

« Grato della ospitalità che vorrà dare a questa mia, mi abbia con distinto ossequio.

Suo Dev.mo Davide Jacchia ».

« Roma, 8 novembre 1927 anno VI

Infortunio sul lavoro

Verso le ore 12 di ieri, il meccanico, Nicola Guarba, di Giovanni, di anni 33, da Napoli, nel mettere in moto un autocarro, si è prodotto la frattura completa del 3. inferiore del braccio destro.

Giudicato guaribile in 40 giorni all'ospedale di S. Giovanni.

Via del Babuino

Riceviamo:

E' inutile spargere le solite lacrime sul famoso pavimento. Si sa che occorre rifarlo e si sa anche che prima di essere fatto fu avvertito che quella specie di pavimentazione, ottima per le vie a superficie compatta, cioè senza essere spezzata quattro volte dalle rotaie ed ove, perciò, lo strato di cemento si solidifica, non era adatta per una strada di grande traffico tramviario.

E si sa che si ritornerà al romano selciato. Ma intanto la manutenzione potrebbe ovviare a molti guai. La ghiaia che viene posta nelle buche la colma appena, e non è fortemente pressata, tanto che basta il passaggio di una botticella perchè la buca ricompaia.

E' vero che la piccola ghiaia e la terra è di quella gialla oro. Ed è adoperata con quello scrupolo che si adopererebbe per l'aureo metallo. Ma giù a palate, molte e pressate col compressore!

E ancora una vecchia preghiera. Tutti sanno le tragiche sciagure avvenute per i diversi cozzi fra tram e auto nel pericoloso sbocco di Via Laurina. Non passa giorno che nuove disgrazie non siano evitate solo dall'abilità dei conducenti.

Ma si è detto e ridetto che basterebbe che i trams provenienti dal Popolo si fermassero *non oltrepassando Via Laurina*, cioè spostando la fermata *di soli 5 metri prima* perchè ogni disgrazia sia prevenuta. Si sono recati sul posto, è vero, molti competenti, sono corse lettere e trattative fra l'Azienda tramviaria e la Società che gestisce il « 16 », ma il « problema » è ancora in istudio...

Insomma non sarebbe male che qualcuno che vede, può e vuole passasse qualche volta per via del Babuino.

Seguono le firme di abitanti e negozianti.

Una sciagura aviatoria a Centocelle

Ieri mattina all'aeroporto di Centocelle un apparecchio *A 300* pilotato dal capitano Guglielmo Mondini ed avente a bordo il maggiore del Genio aeronautico ing. Giulio Elliot, precipitava da 800 metri causando la morte immediata dei due ufficiali.

Un'inchiesta immediatamente aperta ha stabilito che il capitano Mondini, valoroso pilota di guerra, stava impartendo una lezione di pilotaggio al maggiore Elliot, e che, per cause non ancora precisate non è riuscito a correggere un errore di manovra per il quale l'apparecchio si è messo in « candela ».

I solenni funerali dei due brillanti ufficiali avranno luogo giovedì mattina.

"Come se canta a Roma?...,,

Il vecchio « cliché » della serenata...

Risponde a questa dimanda il popolarissimo poeta romanesco Giulio Cesare Santini, con un bel libro in cui ha raccolto « canzoni, stornelli, sestine, sonetti », ai quali ha prefisso, come titolo, la risposta: « *A Roma se canta così...* ».

C'è un po' di tutto in questa raccolta poetica; ma, sopratutto, c'è quel vecchio spirito romano, che, purtroppo, va perdendosi nel cafarnao del cosmopolitismo della sempre eterna e sempre magnifica Urbe. Questo spirito è diffuso perennemente nei quadretti del Santini, sui quali aleggia sempre una malinconia amara, fatta di ironia sottili e di bontà disillusa.

Il « padre der fascista » — per assumere un esempio — è un contadino benestante e lavoratore, che ha mandato il figlio Salvatore a studiare in Roma. E' il primo della sua classe, è studioso e si fa onore; ma, improvvisamente, nel 1922, Salvatore non dà più sue notizie e il padre viene a Roma a cercarlo. Lo ritrova nell'ora della fatidica marcia, col pugnale e col moschetto, in mezzo a una furiosa collisione coi comunisti. Mentre si compiace della bellezza di quel figlio valoroso,

....er fijo, pe' difenne er gaiardetto
strapiomba giù, co' 'na stoccata in gola...

. . . .

....sopr'ar petto
j'hanno messo er gaiardetto
pe' mantello

Il padre si getta sul corpo del figlio ucciso... « *Per tera, padre e fijo, fanno un Fascio — d'Amore...*

L'« ariochito de guera » — li « fidanzati pescicani » — la « croce de cavaliere » rispecchiano una piaga purulenta del dopoguerra, colle borie, colle ambizioni, colle vanità che pullulano, si gonfiano, si svuotano.

« Er palazzo della Scimmia », invece, narra e ricorda una pia leggenda cara ai Romani, che si compiacciono di religiosa reverenza per la Vergine Divina Immacolata. Soavissima!

La « ciovetta » — lo « sfratto de la vedova » — la « ghitara » — er « campanello de la mammana » sono quadretti folkloristici deliziosi, che il Santini tratteggia con arte elegante. E ci fermiamo a questi esempi.

Il dialetto del Santini non è più quello caratteristico di Giovacchino Belli; e resta intermedio fra questo e la favella « ciovile » di Trilussa. E' garbato; conserva lo spirito romanesco, senza esagerarne la « grevezza »; — ed è saturo di sentimento gentile.

Lui, poeta, finge infine di vegliare ansiosamente sul suo volume esposto « ne la vetrina d'una libbreria ». S'è « piantato sur cantine » a smirciare coloro che passano e non fermano la loro attenzione sul libro esposto — e se ne cruccia amaramente...

Li più passano sverti, indifferenti,
ansiosi, distratti...

Ma che versi! ma che sonetti! Le scadenze, le cambiali, « er magazzino » distraggono ogni attenzione dai versi che il Poeta s'è strappati dal core uno per uno...

E me nun se fa avanti manco un cane.

No, caro Santini, « povero sognatore vagabonno » non è questa la sorte del libro di questi versi. « A Roma se canta così... » — i Romani sanno apprezzare il poeta dei loro pensieri, dei loro sogni, dei loro ideali. Questi canti, no, non sono destinati allo sconforto della indifferenza. E avranno fortuna.

———

G. C. Santini — ... e « Roma se canta così... » — Stab. Tip. Editoriale Romano Accarisi e Serafini — Roma — L. 12.

Il saldaconti della giustizia

Il ladro di una bicicletta

Narrammo, l'altro ieri, di una bicicletta rubata in Via Giulia assieme ad alcuni chilogrammi di caffè, in danno del garzone-fornaio Giulio Cucculelli di Filippo.

Ora apprendiamo che gli agenti della Stazione traduzioni di Trastevere hanno arrestato il responsabile di questo ladrocinio, nella persona del pregiudicato Vittorio Fulli di Giovanni, romano, di 25 anni, il quale, non avendo fissa dimora, ne ha ora trovata una a Regina Coeli.

La cassetta delle elemosine

I ladruncoli di bassa sfera sanno bene che nelle cassette delle elemosine apposte nelle chiese non è facile di trovarvi grosse somme o cose preziose; sono certi però di trovarci sempre qualche cosa... — abbastanza, per quanto occorre a sbarcare alla peggio il lunario.

Ad una esplorazione del genere, stamane, si era applicato il diciassettenne macellaio Livio Belloni di Giona, romano, di 17 anni, abitante in Via Bocca della Verità 124. Introdottosi nella Basilica di S. Marco, profittando della propizia oscurità, il Belloni si è approssimato alla cassetta delle elemosine destinate al culto del B. Gaspare Del Bufalo — della nota nobile famiglia romana — e con un colpo rapido e secco ha tentato di far saltare il coperchio chiuso a chiave.

La manovra però non gli è riuscita. Il coperchio invece di aprirsi, ha prodotto un rumore di legno sfasciato che ha richiamato la vigilanza del sacrestano Giacomo Fiori. Questi, senza troppi complimenti, mise le mani al collo del ladruncolo sacrilego e condottolo fuori di chiesa, lo consegnò al milite Ferdinando Moraldi della 1.a coorte della 112.a Legione M. V. S. N.. Il Commissariato di Campitelli provvide a mandare il Belloni a Regina Coeli, dopo averlo denunziato, per furto sacrilego, alla R. Procura.

Ladro, a 14 anni

Evelina Apolloni di Paolo, di Pasca (Rieti) quattordicenne, è una di quelle servette improvvisate, che vengono a Roma, spinte dall'avidità delle loro rustiche famiglie, per mettersi al servizio di famiglie più o meno agiate. Non sono, per lo più, buone da niente; in compenso, hanno le unghie rapaci, e rubano sul conto della spesa, quando non tirano colpi più remunerativi sui cassetti dei padroni.

L'Evelina, entrata al servizio di Rosa Meonti di Giuseppe, in via Goito 35, preferì questo secondo metodo. Nell'assenza della padrona, aprì un cassetto, ci trovò 220 lire, se le appropriò e, senz'altro, si squagliò, abbandonando la casa.

La signora Rosa denunziò il furto al Commissariato del Viminale — e la Evelina fu subito ricercata dal brigadiere Egidio Salvatori e dalla guardia Mario Mavrone. Occorsero due o tre giorni di ricerche; ma, infine, la rapace servetta è stata rintracciata e arrestata, in una casa di via dei Marsi, 67, ove si era rifugiata. Aveva ancora in tasca una somma di L. 177.30, evidente residuo della somma sgraffignata. Ora sta alle Mantellate.

Il nuovo Rettore dell'Università
si insedierà il 15 corrente

Il prof. Del Vecchio

Il giorno 15 corr. il Rettore della Università, prof. Giorgio Del Vecchio, consegnerà l'ufficio, da lui tenuto per il biennio accademico 1925-1927, al suo successore, prof. Federico Millosevich.

In tale occasione il Ministro della Publica Istruzione ha tenuto ad esprimere al prof. Del Vecchio il proprio rammarico per il provvedimento che è stato costretto ad adottare in omaggio al criterio di massima dell'avvicendamento nell'ufficio rettorale.

« *Desidero porgerle al tempo stesso* — ha scritto S. E. il Ministro al prof. Del Vecchio — *il più vivo ringraziamento mio e dell'Amministrazione, per l'opera sapiente ed efficace prestata a vantaggio di codesta Università, manifestandole il mio plauso per l'attiva collaborazione datami, mercè la quale è stato possibile avviare alla soluzione taluni dei più importanti problemi riguardanti l'avvenire del glorioso Ateneo romano.*

Conserverò di ciò sempre grato ricordo, e nutro fiducia che la S. V. Ill.ma, anche lasciando l'ufficio di Rettore, vorrà assicurare la Sua apprezzata collaborazione all'opera che il successore dovrà svolgere ».

Il primo "Fascio Universitario,,

Sui precedenti del Fascio Universitario Romano il nostro collaboratore dottor Gabriele Gabrielli ci fornisce interessanti notizie.

Il primo Fascio Universitario Romano sorse nel dicembre 1918 per merito di un gruppo di laureandi della facoltà di legge che, riuniti dal Gabrielli, intesero di riunire le giovani forze universitarie e soprattutto gli studenti reduci di guerra, allo scopo di opporre una barriera di più alla propaganda disfattista imperversante nel paese. Essi vollero così indirizzare la giovane borghesia verso la formazione di una coscienza degna dei nuovi destini della Patria e dei gravi compiti del momento (valorizzazione della Vittoria, restaurazione interna del paese, elezioni politiche in vista, mene parlamentaristiche, ecc).

Praticamente si trattava di sottrarre la studentesca romana all'azione massonica della *Corda Fratres*, a quella popolareggiante dei *Circoli Universitari Cattolici*, ed a qualche altra iniziativa di carattere comunista ed anarchico.

Il movimento si affermò subito imponente. Le vecchie associazioni furono disertate e, nel giro di qualche settimana, il Fascio Universitario Romano, fu forte di 600 iscritti presenti in Roma.

La sede fu stabilita, da principio, in piazza della Carretta dove un'assemblea generale discusse ed approvò lo Statuto la cui edizione definitiva porta la data del 16 gennaio 1919. Fu eletto un Consiglio direttivo e nominato il capitano Gabrielli primo presidente.

Subito dopo, con l'appoggio del compianto Rettore Tonelli, il presidente del Fascio Universitario Romano indirizzava un appello alle varie Università del Regno, allo scopo di fondare il Fascio Universitario Italiano (Federazione dei Fasci delle Università Italiane).

Le adesioni non si fecero attendere. Già la giovane organizzazione aveva respinto nettamente alcuni subdoli tentativi di finanziamento da parte massonica e repubblicana, continuando a vivere unicamente delle quote dei soci aderenti, quando il presidente, in omaggio dei propri doveri di soldato che gli impedivano una ulteriore attività nel campo politico, ritenne giunto il momento di affidare ai propri compagni la sorte del Fascio. Purtroppo i suoi successori non seppero mantenere integralmente quel vigoroso indirizzo e quell'unità di azione che erano stati fino a quel momento impressi al movimento.

L'anno seguente però per merito del camerata Orò il comandamento Mussolini venne accolto e il fondò il primo nucleo fascista.

La temperatura: 19.8

Oggi, a Roma, il termometro segnava a mezzogiorno 19.8.

Ieri il termometro ha oscillato tra 21 e 16.

Ecco poi le temperature massime e minime delle altre città d'Italia: Moncalieri 15 e 8 — Milano 16 e 13 — Genova 19 e 18 — Venezia 18 e 15 — Firenze 23 e 17 — Ancona 23 e 18 — Lecce 23 e 14 — Foggia 23 e 11 — Napoli 21 e 17 — Cagliari 21 e 19 — Palermo 25 e 13 — Bari 24 e 14 — Catania 24 e 14.

"Facocchio,, investito da un automobile
La ritirata strategica dello "chauffeur,,

Investito il facocchio Giovanni De Luca, di Domenico, di anni 27, da Gualdo Tadino (Macerata), domiciliato a Macerata, lo chauffeur dell'automobile numero 2836 Roma, senza degnarsi di volgersi per dar un'occhiata alla vittima, ha schiacciato l'acceleratore ed è scomparso con la sua macchina del malanno.

Il De Luca si trova in osservazione all'ospedale di S. Giovanni.

Percossa dal marito

Un uomo troppo geloso, Aquilino D'Onofri, nato a Vallefredda nell'88, ha percosso la moglie Elena Alvatici, da Chianciano, di anni 48, abitante al terzo chilometro della via Prenestina.

La povera donna si trova in osservazione all'ospedale di S. Giovanni.

I Sindacati intellettuali

e la senseria professionale

Nella Sede della Federazione Nazionale dei Sindacati Intellettuali, presieduti dall'avv. De Bernardis, si sono riuniti, al completo, i Direttori dei Sindacati avvocati e procuratori, dottori commercialisti e ragionieri, con l'intervento anche del segretario regionale giornalisti comm. Paoloni e del Commissario del Sindacato ingegneri, comm. Beretta. Dopo aver presi accordi per una collaborazione professionale fra gli iscritti ai vari Sindacati ed aver fatto voti per una più equa ripartizione degli incarichi giudiziari, i Direttori hanno affrontato la dolorosa questione dei sensali di affari professionali, a seguito dall'opinione manifestata dal Ministero degli Interni di voler concedere la licenza relative, dal che la dignità e la correttezza dell'esercizio professionale verrebbero gravemente menomate. Gli intervenuti hanno deliberato di chiedere l'autorevole intervento delle gerarchie superiori presso i Ministeri dell'Interno e della Giustizia perchè, in ottemperanza ai voti sempre espressi dalle organizzazioni professionali sia repressa con ogni severità la senseria professionale, e non vengano concesse licenze del genere.

Infine i direttori riuniti, presa attentamente in esame la attività che si propone la Cooperativa «*Pro Hominibus*» e ritenuto che essa, arrogandosi contro legge alcune funzioni demandate ai Sindacati Professionali e prefiggendosi altri scopi in antitesi con la legge sindacale, e con le leggi professionali, abbassa e mortifica la dignità dei professionisti, hanno deliberato:

1. — Di richiedere a mezzo dell'Ufficio Provinciale, al sig. Prefetto di Roma di voler diffidare la Cooperativa suddetta a continuare oltre la sua azione;

2. — Di impugnare a mezzo del Sindacato avvocati, in via amministrativa, giudiziaria ed a mezzo del Ministero delle Corporazioni, la validità del riconoscimento giuridico della Cooperativa stessa;

3. — Di ordinare ai propri inscritti di non avere alcun rapporto con essa, pena la proposta di espulsione contro quei professionisti che, aderendo a tale Cooperativa, non ottempereranno all'ordine tassativamente deliberato.

Infine il gr. uff. Paoloni comunicò agli intervenuti la deliberazione del Circolo della Stampa per la quale questo viene aperto a tutti gli inscritti ai Sindacati Intellettuali di Roma, con facilitazioni tali da potersi in tal modo ritenere un fatto compiuto, per Roma, la costituzione della Casa degli Intellettuali, la prima, che in Italia, la organizzazione sindacale ha fino ad oggi costituita.

La tassa di esercizio delle macchine

del caffè tipo espresso

A partire dal 1. aprile 1927 è istituita nel territorio del Governatorato di Roma la tassa di esercizio sulle macchine per la preparazione del caffè espresso.

La tassa annua è di L. 300 per ogni macchina.

Le macchine aventi becchi e congegni per la preparazione di un numero di tazze di caffè superiore ai due, saranno sottoposte ad un aumento della tassa di cui sopra in ragione di L. 100 per ogni becco o congegno in più di cui dispongono.

Per le macchine ad un becco o congegno per la preparazione di una sola tazza di caffè, la tassa è stabilita in L. 150 annue.

Ciascun titolare di esercizio nel quale si trovino macchine da caffè per la preparazione di caffè tipo espresso, deve fare denuncia entro 15 giorni dalla data del presente manifesto presso la Delegazione competente sull'apposito modulo fornito gratuitamente dalla Delegazione stessa.

Per le macchine che incominceranno a funzionare dopo la prima applicazione della presente tassa la denuncia dovrà essere fatta all'atto dell'acquisto della macchina.

Le Delegazioni rilasceranno al denunciante tante targhette metalliche, per quante macchine saranno state denunziate.

Sulla base della denuncia degli interessati e degli eventuali accertamenti diretti dell'Ufficio, la III Ripartizione del Governatorato di Roma compilerà entro il mese di ottobre di ciascun anno la matricola dei contribuenti per tassa di esercizio sulle macchine per la preparazione del caffè tipo espresso.

Non più tardi del 15 novembre la matricola stessa verrà pubblicata per 20 giorni consecutivi all'Albo Pretorio, e della pubblicazione sarà data comunicazione con manifesto. Gli interessati potranno prenderne cognizione nelle ore e nei giorni prescritti.

Contro le risultanze della matricola ciascun contribuente può ricorrere alla Commissione Governatoriale per i tributi locali entro il perentorio termine di 20 giorni dall'ultimo della pubblicazione della matricola. Le iscrizioni non impugnate in detto termine divengono definitive.

Il ricorso deve essere scritto in carta legale e consegnato alla Delegazione di competenza, che ne rilascia ricevuta.

Trascorso il termine per i reclami in base alle intervenute decisioni viene rettificata la matricola, ed indi si compila il ruolo delle partite.

All' Associazione italo-americana

Ieri sera all'Associazione Italo-Americana ha avuto luogo un ricevimento in onore di Mr. Richard Washburn Child, che fu già Ambasciatore degli S. U. a Roma.

L'on. Barone Sardi, vice presidente dell'Associazione, ha pronunziato un dell'Associazione, ha pronunziato un discorso ricordando ciò che 5 anni fa, cioè pochi mesi dopo dall'avvento Fascista al potere, Mr. Child, allora Ambasciatore, espresse negli stessi locali della Associazione alla presenza di S. E. Benito Mussolini, tutta la sua ammirazione e simpatia per il Governo Fascista, preconizzando che esso avrebbe segnato un'epoca storica. Egli si mostrò allora sicuro che il popolo americano avrebbe dato tutta la sua simpatia al Duce e al nuovo Regime. L'on. Sardi ha rilevato poi come affettivamente il popolo americano abbia seguito con grande interesse il movimento fascista e abbia dato la sua simpatica cordialità al Regime: del che è stato vigoroso interprete anche l'attuale Ambasciatore S. E. Fletcher.

Ha risposto Mr. Child riaffermando i sentimenti di fraternità italo-americana e di calda ammirazione per il Duce magnifico, pel Governo e il Regime Fascista e pel popolo italiano, i quali, attraverso le nuove discipline sanno dare alla nazione una unità storica.

Dopo i discorsi fu proiettato un meraviglioso film americano «Movietone» che consiste nella esatta fotografia di tutti i suoni, dovuta al più perfetto sincronismo tra la figura e i suoni; che vengono riprodotti alla perfezione, fino al fruscio dei passi e al mormorio delle acque correnti. Dei films sono stati rappresentati: il messaggio di S. E. l'on. Mussolini al popolo americano e quello di S. E. Fletcher al popolo italiano. Sono seguiti films interessantissimi sulle truppe italiane e sulla legione della milizia.

L'inaugurazione dell'anno sociale

all'Istituto Pio IX

L'Associazione ex-alunni dell'Istituto Pio IX ha inaugurato il suo anno sociale. Numerosissimi erano i soci che aderirono all'appello del presidente Achille Marchetti.

Dopo la S. Messa, ebbe luogo l'assemblea generale che fu interessantissima.

Attraverso le comunicazioni del presidente, l'assemblea potè constatare la vita intensa che anima l'Associazione, esponente sociale della formazione cristiana e civile ricevuta dai Fratelli delle Scuole Cristiane che dirigono l'Istituto Pio IX. Dopo la relazione del sig. Marchetti, prese la parola Fratel Nicola, il nuovo Direttore dell'Istituto.

Egli si rallegrò del concorso numeroso di soci intervenuti, espose in modo chiaro e conciso il progresso che l'Istituto ha fatto in pochi anni. Ricordò l'istituzione della Scuola Industriale per opera di Fratel Corrado e lo sviluppo dato alla medesima da Fratel Romualdo.

Terminò il discorso colla lettura del decreto ministeriale che pareggia la scuola di Avviamento al lavoro alle Regie scuole e inviando un caldo saluto al Governo Nazionale che ha riconosciuto in tal modo l'opera educativa dei Fratelli delle Scuole Cristiane a pro di tanto poveri orfani.

La stagione sportiva di Ciociaria

Le disposizioni di Nicolò Maraini

L'avv. Nicolò Maraini, segretario della Federazione Provinciale Fascista di Ciociaria ha trasmesso ai Membri del Direttorio, agli Ispettori Politici, disciplinari ed amministrativi della Federazione ed ai Podestà e segretari politici della Provincia una circolare riflettente la stagione sportiva di Ciociaria.

«*Il mio vivo desiderio di suscitare energie feconde e sprigionare correnti di modernità nella storica laboriosa, ma anche troppo silenziosa Provincia,* dice l'avv. Maraini, *ha ispirato l'idea di organizzare un'ampia successione di importanti avvenimenti sportivi in questa stagione autunnale*».

Dopo aver rivolto un appassionato pensiero di riconoscenza alle Autorità della Provincia Maraini rende noto il programma che è il seguente:

13 novembre: Gran Premio di Alatri tiro a volo.

20 novembre: Corsa Automobilistica del Colle di Frosinone.

24-25-26-27 novembre: Torneo di Calcio per la Targa Sora.

26 novembre: Torneo di Scherma a Cassino.

27 novembre: III Campionato della Montagna del Circolo Bancario di Roma sullo Scalambra (Serrone).

4 dicembre-11 dicembre: Campionato podistico del Fascismo Ciociaro.

11 dicembre: Torneo pugilistico ad Isola del Liri.

18 dicembre: Gare ippiche a Frosinone.

26 dicembre: Concorso di danze paesane a Frosinone.

Campionato podistico

Dopo aver premesso che con una prossima circolare parlerà delle gare di tiro a Volo e di Automobilismo fissa i punti principali del Campionato podistico:

«*Per la gara del Campionato podistico ciociaro la questione riguarda tutti i fasci della Federazione, nessuno escluso. Il Podismo è lo sport N. 1 della graduatoria dei singoli esercizi fisici. E' quello che prepara le fanterie per l'Esercito, è quello che esprime la più gloriosa tradizione Olimpionica e infine il più naturale, il più spontaneo, il più popolare il più significativo di tutti gli sport*».

Seguono dopo la interessante premessa le modalità varie della gara che sono:

«*Il 4 dicembre oppure a scelta dei singoli segretari politici in un qualunque giorno della prima settimana di dicembre ogni Fascio allineerà tutti i proprio tesserati dai 17 anni in su che aspirino a disputarsi il titolo di Campione podista del proprio Fascio. La gara deve svolgersi sopra il percorso di m. 2000 su strada possibilmente con qualche salita. Occorre registrare il tempo che impiegherà il vincitore sorvegliare il regolare andamento della gara, la corretta condotta in corsa dei singoli concorrenti squalificando chi in qualsiasi modo danneggiasse qualche competitore.*

La giuria locale deve essere costituita dal Segretario politico, presidente, e da due membri da lui scelti.

Il vincitore della gara locale sarà proclamato Campione podista del proprio fascio e riceverà dalla Federazione una medaglia premio con sopra incisa nome e cognome e titolo di campione con indicazione del Fascio relativo.

I nomi dei vincitori devono essere comunicati alla sede dell'Ente Sportivo di Frosinone il giorno 8 dicembre. Il giorno 11 dicembre, alle ore 11 avrà luogo in Frosinone, la Finale fra tutti i campionati dei singoli fasci sul percorso Stazione Ferroviaria di Frosinone — Frosinone città — (m. 3000 circa) il traguardo d'arrivo sarà al Monumento dei Caduti.

Tale gara finale sarà organizzata e diretta dal camerata Giuseppe Vona, membro della presidenza dell'Ente sportivo provinciale e fiduciario per l'Atletica leggera. Presidente della Giuria sarà il Segretario Federale e vice presidente il presidente dell'Ente sportivo provinciale. I singoli concorrenti che saranno ammessi alla finale devono presentarsi nella corretta tenuta sportiva prescritta per il podismo. Ogni singolo campione deve portare a tracollo una fascia bianca su cui in nero deve essere scritto il nome del Fascio di cui ha meritato il titolo di campione: tale descrizione è assoluta: chi deroga non sarà ammesso alla gara. Il vincitore sarà proclamato Campione Federale di Ciociaria e riceverà in premio una grossissima medaglia artistica recante l'effige del Duce in simbolico atteggiamento di pilota della Nave di Italia e sul verso inciso il nome del Campione, il suo titolo e la data del grandioso avvenimento. Oltre a ciò il Campione riceverà una Fascia tricolore con sopra scritto in oro: Campione podista del fascismo Ciociaro 1927. Vi saranno inoltre vari e vistosi premi in denaro».

Siamo certi che la Stagione Sportiva di Ciociaria, già iniziatosi sotto ottimi auspici, avrà un esito veramente trionfale.

Tutte le informazioni vanno richieste all'Ente Provinciale Sportivo ed alla Federazione Fascista in Frosinone.

CRÓNACHE SIDERALI

Il passaggio di Mercurio sul Sole

Un antico osservatorio astronomico con gli strumenti del tempo

Domattina avrà luogo un interessantissimo fenomeno astronomico, visibile solo, però, per coloro che hanno a disposizione dei buoni cannocchiali, e cioè avverrà il passaggio del disco di Mercurio davanti al sole e si vedrà il pianeta proiettato in una bella macchia nera sul sole.

Il fenomeno è parzialmente visibile da noi e cioè solo l'ultima parte e l'ultimo contatto interno e l'ultimo esterno che accadranno, rispettivamente, alle ore 8, minuti 28 e secondi 22, e l'ultimo contatto esterno alle ore 8 minuti 30 e secondi 3.5 secondo i calcoli fatti all'osservatorio del Campidoglio.

Per le altre città i tempi saranno leggermente diversi.

Gli osservatori si preparono a controllare con l'osservazione l'esattezza dei calcoli e di conseguenza l'esattezza delle teorie meccaniche e delle costanti usate. E proprio con Mercurio fu dato constatare una divergenza con la teoria, divergenza che la meccanica relativistica spiegherebbe e concilierebbe e questo fu appunto provato con i passaggi di Mercurio davanti al Sole.

Questi passaggi avvengono quando Mercurio si trova tra la terra ed il sole ed in prossimità dei nodi, cioè dei punti nei quali la sua orbita taglia l'orbita della terra. Questi passaggi ritornano successivamente negli intervalli di 13 anni, 7 anni, 10 anni, 3 anni.

Questi passaggi sono in fondo analoghi alle eclissi di luna, solo che data la distanza del pianeta da noi, e la sua piccolezza relativa, il cono d'ombra non arriva sino alla terra e quindi da ogni punto di essa si può scorgere il sole, solo che si vede invece il pianeta proiettarsi su di esso come una macchia nera.

Si potrebbe per mezzo del passaggio di Mercurio ricavare la distanza del sole, ma si preferiscono i passaggi di Venere, non perchè Venere sia più simpatica agli astronomi, ma per molte altre ragioni di convenienza, e poi ora si usano pure altri metodi.

Mercurio è il pianeta più vicino al Sole, cioè si trova a poco più di un terzo della nostra distanza e cioè 57.250.000 chilometri come distanza media. Esso appare a noi come una stella di prima grandezza ma data la sua vicinanza al Sole (non può allontanarsi, angolarmente, più di 28 gradi) riesce difficilissimo vederlo.

Copernico stesso si lamentava di non averlo mai potuto scorgere, infatti esso si può vedere solamente vicino al tramonto del Sole o al suo sorgere, e quindi sempre vicino all'orizzonte, cosicchè se si è in regioni soggette a nebbie od a brume prossime all'orizzonte non si potrà mai scorgerlo. Copernico si trovava a Danzica sulla Vistola e quindi data anche la forte latitudine è spiegabilissimo che non riuscisse a scorgerlo.

Mercurio è più piccolo della Terra, prendendo come unità la massa della Terra quella di Mercurio è 0.373 ed è un 6 milionesimo della massa solare. Sul periodo della sua rotazione i dati sono discordi. Schroeter nel 1801 trovò 24h, 5m, 30" e nel 1816 24h 0m, 50". Schiaparelli invece affermava che Mercurio compiesse la sua rotazione nello stesso tempo della sua rivoluzione attorno al Sole e cioè in giorni 87,97.

Recentemente un astronomo francese, in seguito a osservazioni, concluderebbe per quanto affermava il nostro illustre astronomo Schiaparelli e se così fosse Mercurio mostrerebbe sempre al Sole la stessa faccia, come fa la Luna con la Terra.

Non sappiamo chi diede i nomi ai pianeti ma certo che dando il nome del dio dei ladri al pianeta più vicino al Sole, non sbagliò perchè esso diede e dà vari triboli agli astronomi rubando sui tempi delle sue corse nello spazio.

ALGOL

Rinascita sportiva e politica italiana

in un rilievo della "Morning Post"

LONDRA, 8.

La *Morning Post* scrive che l'ottima prova della squadra italiana di Rugby contro la squadra francese e il nuovo «record» stabilito da De Bernardi al Lido sono due dei segni più recenti della rinascita dell'Italia madre della civiltà europea, due segni fra tanti altri come ad esempio la costruzione degli splendidi nuovi transatlantici.

«*L'Inghilterra* — continua il giornale — *che è una nazione propensa al realismo giudica in base ai fatti; eppure rimangono in Inghilterra dei dottrinari i quali discutono ancora sugli effetti del Fascismo a vantaggio dell'Italia. Per costoro, contro ai presunti difetti — del resto puramente teorici — di un regime antidemagogico, si direbbe non contino nulla fatti conclusivi come la fine dei conflitti industriali, la vigorosa riattivazione delle industrie, la rivalutazione del sentimento nazionale e, in generale, la rigenerazione quasi prodigiosa dell'Italia che sei anni fa sfiorava l'orlo dell'abisso.*

La rivincita di Fiermonte-Adair

LONDRA, 8.

Il 21 novembre Enzo Fiermonte avrà occasione di cancellare la *gulgne* subita nel primo *match* contro Billy Adair, incontrando, sempre al National Sporting Club, lo stesso avversario. E' questo il quinto *match* di Fiermonte al Club, dove la sua ascesa è seguita con sempre crescente interesse. *L'Italiano*, il grande organo fascista di Londra, ha pubblicato, a firma di Rizzini del *Corriere della Sera*, una lunga intervista col giovane *boxeur* italiano, che anche tra gli italiani di Londra gode di una rara popolarità.

E. Venturi combatterà il 17 novembre

a Liverpool

LONDRA, 8.

Ennico Venturi, il giovane bantam che ha dato tanto filo da torcere al campione inglese Johnny Brown quando i due si sono incontrati al Queen's Hall (guadagnando un verdetto nullo che è stato generalmente riconosciuto come un'ingiustizia verso l'italiano), incontrerà un ottimo elemento. Nel Tarleton, a Liverpool, nello Stadio, il 17 novembre. Sarà accompagnato, naturalmente, da Cesaretto, il quale, come Alessandro Magno, sospira sempre in cerca di nuovi mondi da conquistare.

Il torneo di calcio

per la "Coppa Sanjust"

Questo importante torneo calcistico ideato dal Direttorio Provinciale di Roma dell'Opera Nazionale Dopolavoro che avrebbe dovuto iniziarsi nel settembre u. s. e che ha dovuto subire un lieve rinvio, in seguito alle disposizioni emanate dalla Direzione dell'O.N.D. per le manifestazioni dopolavoristiche, avrà, dopo le opportune modifiche apportate al suo Regolamento, improrogabilmente inizio con la prima domenica del prossimo mese di dicembre. Ecco i capisaldi del regolamento: Il Direttorio Provinciale di Roma dell'Opera Nazionale Dopolavoro indice ed organizza per il primo anno un Torneo di Calcio tra le squadre appartenenti alle Sezioni dell'O. N. D. di Roma e Provincia per la disputa della coppa Challenge donata dal barone Sanjust de Teulada.

La Coppa in Palio sarà definitivamente aggiudicata alla squadra che la vincerà per tre anni anche non consecutivi.

Alla squadra che risulterà prima classificata ogni anno oltre all'assegnazione temporanea della coppa verranno assegnate una medaglia d'oro e diploma e n. 15 medaglie vermeille; alla seconda classificata una medaglia vermeille e diploma di secondo grado e n. 15 medaglie d'argento; alla terza classificata una medaglia d'argento e diploma di terzo grado e n. 15 medaglie di bronzo.

All'atto della iscrizione ogni squadra dovrà presentare un elenco coi nomi dei giocatori partecipanti al torneo. E' consentito un massimo di 20 giocatori ogni squadra.

Tutti i giocatori per poter partecipare al Torneo debbono possedere la tessera di iscritti all'O.N.D. e presentare una propria fotografia per il rilascio di una speciale tessera di riconoscimento.

Il Torneo si svolgerà a Roma ed avrà inizio la prima domenica di dicembre.

Le iscrizioni sono aperte presso la Sede del Direttorio Provinciale dell'O.N.D. di Roma, via Cernaia, 1, e si chiuderanno improrogabilmente la sera del 20 novembre.

Il sistema e le modalità dello svolgimento del torneo verranno stabilite in base al numero delle squadre iscritte.

Tutte le decisioni di indole tecnica sono devolute ad una apposita Commissione tecnica di persone nominate dal Direttorio Provinciale dell'O.N.D. di Roma, il cui giudizio è inappellabile.

Le tasse per il torneo sono fissate nella seguente misura: Tassa d'iscrizione L. 30 (da versarsi all'atto della iscrizione); Deposito cauzionale L. 100 (da versarsi all'atto dell'iscrizione); Tassa di «forfait» L. 25; Tassa di reclamo L. 50.

Il Premio Terracina ai Parioli

La sesta giornata di corse al Parioli s'inizia col Premio Castiglione nel quale *Liviana* non dovrebbe esservi battuta. Fra gli altri *Gué de l'Aulne* può, meglio di *Bagistamus*, figurare per le piazze.

Indichiamo: LIVIANA, *Gué de l'Aulne*.

Anche nel Premio della Società degli Steeple chases, il favorito *Montreux* non dovrebbe faticare per battere *Saccrno*, *Alma Tadema*, *Stella mattutina* e *Malacoda* che hanno titoli inferiori.

Indichiamo: MONTREUX, *Alma Tadema*.

Fra i numerosi iscritti del Premio Cisterna, *Canaserosa*, *Caucaso*, *Anguidola*, e *Villa d'Este*, sono indubbiamente i migliori. La tre anni dell'on. Fiamingo, che ha già preceduto *Caucaso* nel Premio Clitunno vinto da *Ardesco*, dovrebbe trovare la sua causa.

Indichiamo: CANASEROSA, *Caucaso*, *Anguidola*.

Il Premio Terracina — la prova a vendere sulla distanza di 2200 metri che impernia il programma — vedrà alla partenza numerosi concorrenti. Fra questi si mette in evidenza *Wncatena* oltre a *Liberia*, *Doglia*, *Montalcino* e *Le Caducée*.

Indichiamo: WNCATENA, *Liberia*, *Montalcino*.

Nel Premio del Colosseo, *Manhatan*, *Bidiéola*, *Kuprek* e *Arco*, dovrebbero essere i migliori.

Indichiamo: *MANHATAN*, *Kuprek*, *Arco*.

La giornata si chiude con l'handicap discendente Premio Iuri nel quale il «top weight» *Greuze* ha diritto di essere preferito con *Gherdaina* e *Bhumm*.

Indichiamo: GREUZE, *Gherdaina*.

Il calendario della prossima stagione

di atletica femminile

La Federazione Italiana di Atletica femminile ha, nella sua ultima riunione di Consiglio direttivo, stabilito il seguente calendario di attività per l'anno 1928:

19 *febbraio*, 1. Campionato nazionale di hazena.

4 *marzo*: 3 Campionato nazionale di cross country.

25 *marzo*: 5. Campionato nazionale di palla al cesto.

8 *aprile*, 1. Riunione nazionale preolimpionica.

20 *maggio*: 2. Riunione nazionale preolimpionica.

10 *giugno*: 3. Riunione nazionale preolimpionica.

1. *luglio*, Riunione preolimpionica di selezione.

16 *settembre*: Campionati nazionali di atletica.

Si riparla di un "match,, A. Nadi-Gaudin

PARIGI, 9.

L'«Excelsior» annuncia che Lucien Gaudin e Aldo Nadi si incontreranno a Parigi in una gara di scherma nel mese di marzo.

Il pensiero dell'on. Ferretti

sui provvedimenti della Federazione calcistica

MILANO, 9. — Ieri sera nella sede dell'«International Foot-ball Club», si è tenuta una riunione per festeggiare due giuocatori del Club, Bernardini e Pietro Boni, che a Praga e a Bologna hanno saputo distinguersi.

La riunione ha avuto una particolare importanza non solo per l'intervento di diverse personalità e del presidente del Coni, on. Ferretti, ma anche per alcune dichiarazioni che quest'ultimo ha fatto circa i provvedimenti recentemente presi dalla Federazione calcistica.

L'on. Ferretti al quale era stata offerta la sigla della società e una pergamena, per sottolineare la sua nomina a presidente onorario, dopo aver portato il saluto al Bernardini e a Pietro Boni, definendo quest'ultimo il miglior giuocatore in campo nella partita del Littoriale, e dopo aver consegnato le due medaglie d'oro ai festeggiati, venendo ai provvedimenti che in questi giorni hanno messo a rumore il campo calcistico, ha fatto sostanzialmente queste dichiarazioni:

1° *Che approva come primo gerarca dello sport «toto corde» i provvedimenti presi dalla federazione calcistica anche per il modo, per il tempo e per le circostanze che li hanno accompagnati;*

2° *che è cervellotico voler vedere in questi provvedimenti la causa vicina o remota della sconfitta di Bologna. Questa supposizione è anche ingiuriosa per gli undici giuocatori perchè lascerebbe adito al sospetto che essi si possano sentire comunque toccati da quei provvedimenti disciplinari;*

3° *Che lo scandalo è circoscritto e che i colpevoli sono completamente identificati per cui sono disfattiste le voci di un eventuale allargamento dello scandalo. Il punto di infezione è stato individuato e l'opera chirurgica è energica e adeguata;*

4° *Che lo scandalo è un sintomo della malattia del professionismo dal quale pericolo bisogna mettere in guardia lo sport calcistico.*

L'on. Ferretti ha poi aggiunto un incitamento alle società perchè cooperino alla preparazione atletica delle nuove generazioni sportive. Ha concluso che l'opera di controllo contro le tendenze professionistiche non è esercitata solo in paese ma anche fuori dei confini, assicurando che alle olimpiadi non sarà consentita la partecipazione di quegli atleti professionisti che fanno delle tournée di mesi all'estero.

L'on. Ferretti è stato vivamente acclamato. Queste sue dichiarazioni sono venute quanto mai opportune, e taglieranno corto a tutte le esagerazioni e dicerie che l'esito della infelice partita di Bologna aveva fatto sorgere intorno ai provvedimenti contro il Torino.

La spedizione polare di Nobile

Il dirigibile è quasi pronto nell'aeroporto di Ciampino

Il Generale NOBILE — «TITINA»

NEW YORK, 8.

Il generale Umberto Nobile ha fornito all'Ufficio romano della *United Press* le seguenti informazioni circa la spedizione polare italiana che egli è stato destinato a guidare.

«*Partiremo nella prima settimana di aprile, se tutto andrà bene con i nostri preparativi. E' probabile che la partenza ufficiale avvenga da Milano. Essendo la nobile Capitale lombarda l'iniziatrice e la finanziatrice dell'impresa, è doveroso che sia Milano a dare il saluto inaugurale ai partenti. I romani non perderanno nulla; poichè l'aeronave è in casa loro e quindi sono in grado di vederla alla partenza da Ciampino.*

«*Questa volta seguiremo una rotta diversa dalla precedente, per raggiungere lo Spitzberg, nostra base di operazioni. La volta precedente, come si ricorderà, raggiungemmo lo Spitzberg via Francia e Inghilterra, questa volta la raggiungeremo via Germania e Russia.*

«*Il dirigibile che impiegheremo nella spedizione è pressochè pronto nel suo hangar a Ciampino. Esso, è ovvio, dovrà subire alcune importanti modificazioni, suggerite dagli insegnamenti del gemello Norge.*

«*Lo stabilimento di una base di combustibile allo Spitzberg è uno dei grossi problemi che dobbiamo affrontare e potrebbe, se non risolto in tempo, ritardare alquanto la partenza, fissata, come ho detto, per la prima settimana di aprile. Il combustibile deve essere trasportato alla base per via di mare, ma questa via non sarà libera alla navigazione, a causa dei ghiacci, prima di aprile. Comunque, contiamo di far giungere la benzina alla base a tempo debito, in modo che i nostri piani non abbiano a soffrire ritardo.*

«*Ci proponiamo di esplorare la vastissima zona artica ancora inesplorata che, come è noto, ha un'area di due milioni e mezzo di miglia quadrate. L'esplorazione forse ci porterà sulla medesima rotta che percorremmo nel 1925 cioè dal Polo alla Alaska. Per quanto non sia possibile fare pronostici in un'impresa con tante incognite, ritengo che l'esplorazione richiederà l'intera estate, e che saremo di ritorno in Italia verso i primi del prossimo autunno.*

«*Porteremmo un impianto radiotelegrafico perfezionatissimo ed il personale, oltre l'equipaggio e gli scienziati, avrà anche un giornalista ed un fotografo. Titina, inutile dirlo, anche questa volta sarà la mascotte della spedizione.*»

Il "Rosa rossa,, verso l'Australia

BARGDAD, 8.

L'aeroplano *Rosa rossa*, con a bordo la signora Miller e il Capitano Lancaster ha ripreso il volo verso l'Australia.

TRIBUNA GIUDIZIARIA

Un annullamento di matrimonio alla Corte Suprema.

Ha avuto il suo epilogo avanti la Corte di Cassazione una importante causa di annullamento di matrimonio promossa nel 1918 dalla signora Santucci Ada, da Roma, contro il chimico-farmacista Giuseppe Lopes da Forenza.

Ottenuto l'annullamento del matrimonio in Chiesa, per non essere stato consumato, la signora Santucci portava la contesa avanti il Tribunale civile di Roma, ottenendo la prima sentenza favorevole che veniva poi riconfermata in appello.

Avverso tale sentenza il dott. Lopes ha proposto appello grave in Cassazione: e la Corte Suprema, con dotta motivazione, ha rigettato il ricorso.

La rapina di via Messedaglia in Assise

Nella notte dal 28 al 29 dicembre 1925 i fratelli Giuseppe e Francesco Nusso, proprietari di un forno in via Messedaglia, furono vittima di una grave rapina di cui allora lungamente si occupò la stampa cittadina. I fratelli Nusso, che dormivano in una camera attigua all'esercizio, assieme a due dei propri dipendenti, furono svegliati da un gruppo di individui mascherati e armati che ingiunsero loro di consegnare il denaro.

I rapinatori erano truccati con barba e parrucche e uno aveva perfino una finta gobba.

Impadronitisi di oltre sette mila lire i rapinatori si dettero alla fuga inseguiti dai fratelli Nusso che fecero anche uso delle armi, provocando la reazione dei fuggitivi. Furono tirati così una trentina di colpi di rivoltella che andarono però a vuoto.

Esperite attive indagini la P. S. procedette all'arresto dei fratelli Gaetano, Vincenzo e Melchiorre Agliata, che abitavano non molto distante e in casa dei quali si trovò anche un certo Domenico Riso, con ancora sulla faccia traccie di truccature. Furono anche arrestati il cognato degli Agliata, Scaduto Salvatore e un certo Notaro Francesco. Dopo una laboriosa istruttoria i sei imputati sono comparsi avanti la Corte di Assise Straordinaria presieduta dal comm. Maroni. Difendono gli imputati: l'on. Caprica e l'avv. Lombardi per Agliata Vincenzo; l'on. Trossi e l'avv. Sardo per Agliata Melchiorre; gli avv. Patrincola e Liuzzi per Agliata Gaetano; gli avv. Mancuso e Sotgiù per lo Scaduto; gli avv. Leva e Chindamo per il Riso e gli avv. Ponti e Turano per il Notaro.

Sostiene la pubblica accusa il Procuratore Generale comm. Rubbiani.

Un grave fatto di sangue a Montorio Romano

La sera del 7 febbraio 1926 la cittadinanza di Montorio Romano fu profondamente commossa da un grave fatto di sangue avvenuto in quel pacifico paese. L'oste Caterino Ponzani, che aveva insistito presso i suoi avventori perchè all'ora di chiusura uscissero dal locale, venne colpito, sulla porta dell'osteria, da una coltellata che gli perforò lo stomaco mentre cercava di indurre certo Imperi Gaetano a desistere dal suo atteggiamento provocatore e dalle atroci insolenze che proferiva. Purtroppo, la ferita produsse una violenta setticemia ed il povero Ponzani, dopo pochi giorni spirò, lasciando la moglie ed otto figli, tutti in tenera età. L'Imperi, su cui si addensavano le prove e che era stato anche riconosciuto dall'ucciso, fu rinviato al giudizio della Corte di Assise Straordinaria di Roma.

I giurati hanno ammesso l'omicidio preterintenzionale col beneficio di ubriachezza parziale e l'Imperi è stato condannato ad otto anni ed 11 mesi di reclusione oltre i danni verso la parte civile. Difensori Nicolai ed Anterini. P. G. Romualdi.

Il sommario della "Gazzetta Ufficiale"

Sommario del n. 258 dell'8 novembre. Approvazioni degli statuti dei Gruppi imprese elettriche del Piemonte, della Lombardia, Liguri, Veneto-Adriatiche, Toscane, delle Marche, dell'Italia centrale, Meridionali tirrene, delle Puglie, Calabresi e della Sicilia — Proroga dei poteri conferiti al Commissario straordinario dell'Istituto autonomo per le case popolari di Palermo — Erezione in ente morale del Pontificio Istituto ecclesiastico polacco di Roma — Autorizzazione al Fondo di beneficenza e religione nella città di Roma ad accettare una donazione per mantenere accesa nel portico della chiesa di Santa Caterina da Siena, in Roma, una lampada votiva innanzi alle lapidi che ricordano i nomi dei romani caduti per la Patria — Erezione in ente morale dell'Opera pia «Istituto Vittorio Emanuele III per tubercolotici monzesi», in Monza — Approvazione della nomina dei dirigenti delle Associazioni sindacali di 1. grado dipendenti dalla Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei.

GLI SPETTACOLI

La stagione lirica all'Adriano

La terza replica di *Andrea Chénier* ha richiamato ieri sera uno scelto e folto pubblico che ha festeggiato prodigalmente gli artisti tutti e il maestro concertatore cav. Graziano Mucci.

La Compagnia lirica dell'*Adriano*, che ha debuttato così brillantemente, ci promette un *Barbiere di Siviglia* con interpreti di prim'ordine. Questo *Barbiere* andrà in iscena fra due o tre giorni.

Questa sera quarta rappresentazione della *Traviata* con la Garetti, il tenore Oneto e il baritono Pacini, tre valentissimi artisti, che il pubblico applaudisce sempre con piacere.

"Il nido rifatto,, di G. Rocca al Quirino

Come abbiamo annunziato, questa sera la Compagnia Bagni-Ricci darà la seconda novità della stagione con 1 commedia in tre atti di Gino Rocca: *Il nido rifatto*, lavoro che a Milano ha incontrato il favore della critica e del pubblico. La Compagnia Bagni-Ricci, a quanto si dice, presenterà questa commedia con cura particolare.

L'autore assisterà alla rappresentazione.

All'ARGENTINA — Teatro affollato ieri sera per la prima di *Clo-Clo* di Lehar. Il lavoro del noto musicista ha ottenuto un vero successo e il pubblico ha vivamente applaudito Ines Lidelba e Renato Trucchi. Questa sera replica.

Venerdì, serata a prezzi popolari con: *Il paese dei campanelli*. Prossimamente: *Zarevich* novità di Franz Lehar.

Al VALLE — Stasera ultima replica della *Tredicesima sedia*. Domani prima rappresentazione dell'attesa novità di Gioacchino Forzano da un romanzo di Alessandro Varaldo: *La grande passione*. L'importanza di questa novità fa prevedere un teatro affollato del miglior pubblico di Roma.

All'ELISEO — Iersera le due opere *Cavalleria* e *Pagliacci* suscitarono il consueto plauso del pubblico.

Fu assai apprezzata la Molano (Santuzza) per i pregi della voce e dell'interpretazione. Molto bene il Bocci (Turiddu), l'Auchner e la Bruschi.

Nei *Pagliacci* si distinsero la Gettys, il Barto e il tenore Borgato.

Il pubblico applaudì calorosamente tutti gli artisti insieme col maestro Viscardini.

Stasera: *Rigoletto*. Quanto prima la *Favorita*.

Al NAZIONALE — Stasera e domani sera il teatro resterà chiuso per le ultime prove di *Tuffolina*, guidate dallo stesso autore maestro Petri.

Questa interessante novità sarà rappresentata sabato. Venerdì avremo invece una replica dei *Granatieri* in serata di gala promossa dall'Associazione Granatieri.

Al MARGHERITA — La Compagnia del Casino di Lione continua a replicare la rivista *Tout en bleu*, che un pubblico sempre molto numeroso mostra di gradire applaudendo la fine di ogni atto.

Al MANZONI — Questa sera *'O miedeco d' 'e pazze* una commedia che Vincenzo Scarpetta con la sua verve rende brillantissima.

Quanto prima una novità: *L'uomo che dimenticò se stesso*.

Spettacoli del 9 Novembre

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 21: *Traviata*.

ARGENTINA — Comp. Ines Lidelba — Ore 21: *Ciò - ciò*.

ELISEO — Stagione lirica — Ore 21: *Rigoletto*.

MANZONI — Comp. comica Scarpetta — Ore 21: *'O miedeco d' 'e pazze*.

NAZIONALE — Comp. oper. ital. — Ore 21: *Addio giovinezza*.

JOVINELLI — Comp. Siciliana Mariccia Spadaro — Serata in onore di Pina Pini: *Tra S. Lorenzo e Macao*.

SPLENDOR — Comp. Riviste De Marco-Bianchi — *Marichita e Cichita*.

VALLE — Comp. Dramm. Niccodemi. — Ore 21: *La tredicesima sedia*.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Nomine e trasferimenti di Consoli fascisti

Il Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri ha disposto le seguenti nomine di fascisti nei Regi Uffici consolari all'estero:

On. Serafino Mazzolini — nominato Console Generale a S. Paulo;
On. Luigi Maccotta — nominato Console Generale a Tolosa;
On. Italo Capanni — nominato Console Generale a Buenos Aires;
Comm. Guido Sollazzo — nominato Console a Lorenzo Marques;
Cav. Silvio Delich — nominato Console a Klagenfurt;
Cav. uff. Ludovico Censi — nominato Console a Rio de Janeiro;
Cav. Camillo Giuriati — nominato Console a Bruxelles.

Il Capo del Governo ha inoltre disposto i seguenti trasferimenti:

Comm. Vincenzo Fileti, Console Generale trasferito da Malta a Canea;
Comm. Umberto Pullino, Console Generale trasferito da Parigi a Dusseldorf;
Comm. G. B. Dolfini, già Console Generale a San Paolo, destinato a Galatz;
Comm. Carlo Umiltà, Console Generale già in servizio al Ministero destinato a Panama con credenziali di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario;
Comm. Ludovico Manzini, Console Generale a Dusseldorf collocato a disposizione;
On. Giuseppe Gentile, Console Generale a Tolosa trasferito a Parigi;
Cav. uff. Emanuele Grazzi, Console destinato a New York con patente di Console Generale;
Cav. uff. Wladimiro Roy di Villarey, Console destinato a Malta con patente di Console Generale;
Cav. uff. Francesco Cancellario d'Alena, Console in Aleppo chiamato a prestar servizio al Ministero;
Marchese Giuseppe Paternò di Sessa, Reggente il Consolato di Chambery rientra per far servizio all'interno come Ispettore d'Emigrazione;
Cav. uff. Luigi Neyrone, Reggente il Consolato a Singapore destinato a Tientsin.

L'intenzione fascista di immettere elementi tratti dal Partito in tutti i gangli della vita nazionale seguita ad esser tradotta in realtà. Nelle prefetture, nelle questure, negli uffici di rappresentanza diplomatica, la penetrazione fascista avviene ormai sopra una scala sufficientemente ampia per assicurarci che la legge: «i posti di comando ai fascisti di sicura fede» viene applicata, e più lo verrà, con fermezza rivoluzionaria.

Tutto questo è causa di viva e disinteressata esultanza per quanti intendono appieno la funzione rinnovatrice del Fascismo, e del Fascismo vogliono ad ogni costo preservati i motivi ideali e le conquiste.

I sette consoli che il Governo di Mussolini manda oggi a rappresentare nel mondo la dignità e la fierezza e la potenza dell'Italia nuova, offrono tutte le desiderabili garanzie di serietà, di devozione e di intelligenza fascista. Il partito li conosce e li ama; la Nazione sarà lieta d'apprendere che essi posseggono appieno la virtù che il Duce pretende dalla generazione italiana della guerra e della rivoluzione.

Vi sono tra i nuovi Consoli squadristi come Italo Capanni e organizzatori come Serafino Mazzolini, giuristi come Luigi Maccotta, giornalisti come Silvio Delich, campioni d'ardimento come Ludovico Censi.

Porgiamo ad essi, con schietta cordialità, il nostro saluto di compagni, non con l'augurio, ma con la certezza che dalla loro opera l'Italia sarà per trarre nuovo beneficio nel campo dei rapporti internazionali.

L'esito dei concorsi universitari

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione ha iniziato oggi, 8 novembre, sotto la presidenza dell'on. sen. Gentile, i lavori della sessione ordinaria autunnale prendendo subito in esame gli atti delle Commissioni giudicatrici dei concorsi universitari. Ed in merito ha deliberato all'unanimità di restituire senza osservazioni al Ministro gli atti dei seguenti concorsi:

Ferrara — Concorso alla cattedra di chimica generale inorganica ed organica. Vincitori: 1. Sandonnini Carlo, 2. Sborgi Umberto, 3. Pieroni Antonio.

Perugia — Concorso alla cattedra di chimica farmaceutica. Vincitori: 1. Alessandri Luigi, 2. De Fazi Remo, 3. Finzi Cesare.

Perugia — Concorso alla cattedra di Diritto Romano. Vincitori: 1. Ratti Umberto, 2. Donatuti Guido, 3. Stella Maranca Filippo.

Siena — Concorso alla cattedra di Diritto processuale civile. Unico vincitore Raselli Alessandro.

Messina — Istituto di Magistero — Concorso alla cattedra di Filosofia e Storia della Filosofia. Vincitori: 1. Renda Antonio, 2. Abbagnano Nicola.

Il Consiglio ha espresso, inoltre, parere favorevole al trasferimento dei seguenti professori: Berzolari Luigi, dalla cattedra di analisi algebrica e geometria analitica della regia Università di Pavia, alla cattedra di analisi infinitesimale della stessa Università; Padoa Maurizio, dalla cattedra di chimica generale della regia Università di Parma, alla cattedra di chimica industriale della regia scuola superiore di chimica industriale di Bologna; Vivanti Giulio, dalla cattedra di analisi superiore ed analisi algebrica della regia Università di Milano, alla cattedra di analisi infinitesimale della stessa Università.

Il Consiglio proseguirà nei giorni successivi i suoi lavori.

La prima Mostra fotografica della Milizia

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«Ad iniziativa del giornale delle Camicie Nere «Milizia Fascista» si aprirà fra giorni, in Roma, la prima Mostra Nazionale fotografica della Milizia, che costituirà un'importantissima documentazione delle varie e complesse attività della M. V. S. N.

La Mostra sarà inaugurata dall'onorevole Turati, Segretario Generale del Partito».

Il patto agricolo per Brescia non andrà alla Magistratura del Lavoro

L'*Agenzia Stefani* comunica:

BRESCIA, 9. — «*Dopo le inutili trattative di Roma per la definizione del patto colonico per la provincia di Brescia, i rappresentanti provinciali dei datori di lavoro e dei lavoratori si sono oggi riuniti sotto la presidenza del segretario federale Innocente Dugnani.*

A conclusione della discussione svoltasi, i rappresentanti delle due parti, considerato che al di sopra dei loro interessi particolari sta assoluto e preminente l'interesse della Nazione che si identifica nel Fascismo, hanno deciso di rimettere la definizione della vertenza al Segretario Generale del Partito onorevole Turati, impegnandosi ad accettarne qualsiasi giudizio».

In proposito l'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

E' stata data, negli scorsi giorni, notizia che le trattative per il patto colonico per la Provincia di Brescia, erano fallite e che la vertenza sarebbe stata portata dinnanzi alla Magistratura del Lavoro.

In data di ieri il segretario federale di Brescia ha così telegrafato a S. E. Turati: «Dopo le infruttuose trattative di Roma circa il patto colonico i rappresentanti provinciali dei datori di lavoro e dei lavoratori pregano l'E. V. di assumere il mandato per la definizione dell'accordo impegnandosi ad accettare qualsiasi giudizio».

S. E. Turati ha risposto accettando ed esprimendo la certezza che nell'ambito del Partito gli opposti interessi troveranno la ragione della composizione e della disciplina.

Il comunicato odierno viene a confermare le notizie da noi pubblicate ier l'altro, e a convalidare la tesi da noi in conseguenza sostenuta, e contro la quale si è invano tentata una critica, con dati di fatto inesatti.

La verità è che si raggiunge ora, con la decisione di Brescia, quella intesa che era mancata nella riunione tenuta presso il Ministero delle Corporazioni.

Il Convegno internazionale degli "esperti,, agricoli

Il Consiglio internazionale scientifico dell'agricoltura lavorò ieri intensamente nelle sue cinque sezioni e nelle sue 22 Commissioni delle quali i lettori conoscono oramai l'elenco preciso e le competenze singole.

Una manifestazione al Duca degli Abruzzi

La Commissione per l'*Agronomia tropicale* iniziò i suoi lavori con una simpatica dimostrazione al Principe colono d'Italia, al Duca degli Abruzzi, che aveva consentito a far parte della Commissione stessa.

In omaggio alle benemerenze che egli si è acquistato nella agronomia tropicale, è stato per acclamazione nominato presidente onorario.

Poi la Commissione iniziò la discussione dell'ordine del giorno.

Per l'Economia rurale

Una discussione importante si ebbe alla Commissione che si occupa dell'*Economia rurale*.

Sotto la presidenza dell'inglese Thompson, si è cominciato a discutere della coordinazione dei risultati ottenuti dagli uffici di contabilità agricola dei diversi paesi.

Parlò poi il relatore Brdlik e la discussione si svolse sull'analisi del questionario dell'Istituto Internazionale di Agricoltura allo scopo di raccogliere in tutti i paesi i dati secondo un piano uniforme tale da permettere una statistica internazionale della contabilità agraria.

Hanno partecipato alla discussione il prof. Brdlik (Cecoslovacchia), il professor Mees (Paesi Bassi), il sig. Augé-Laribé (Francia) e il prof. Delosa (Belgio). Il prof. Laur (Svizzera) ha appoggiato il questionario preparato dall'Istituto, che permetterà a questo, egli disse, di raggiungere anche nel campo della Statistica della Contabilità agraria il grande successo che ha coronato la sua attività nel campo della Statistica agraria.

Il miglioramento della vita rurale

La Commissione per il *Miglioramento della vita rurale* sotto la presidenza del sig. Craftau (Belgio) discusse i problemi che si riferiscono alla situazione delle famiglie rurali quanto a igiene, abitazioni, istruzione generale e professionale.

La Commissione unanimemente espresse il voto che questi problemi siano sempre più studiati per ottenere un migliore livellamento delle condizioni della campagna in confronto di quelle delle città.

L'organizzazione scientifica del lavoro agricolo

Ai problemi di vivissima attualità che si riferiscono all'*organizzazione scientifica del lavoro* agricolo dedicò le sue discussioni la Commissione presieduta dal prof. Derlitzki (Germania). Si ebbe un interessante dibattito generale circa il compito dell'organizzazione scientifica del lavoro e il coordinamento che deve esistere fra tale branca della scienza agraria e quelle sottoposte allo studio di altre Commissioni.

I concetti espressi dall'on. Mauro (Italia), dai proff. Seedorf (Germania) e Bouckaert (Belgio), De Wuyst (Belgio), Devinat (Ginevra) e dal Presidente permisero di tracciare le linee fondamentali del quadro di azione futura dell'Istituto in tale campo.

I lavori delle altre Commissioni

La Commissione dell'*Arboricoltura* fece risaltare l'importanza, specialmente nei paesi a clima secco, degli alberi fruttiferi al cui sviluppo occorrerebbe estendere l'uso della concimazione ora con gran danno trascurata.

Delle due inchieste fatte dall'Istituto Internazionale di Agricoltura sulla lotta contro i danni del vento e degli incendi dei boschi si è occupata la Commissione per la *Selvicoltura* presieduta dal professor Cotta (Italia).

La Commissione per le *Malattie delle piante* ha iniziato sotto la presidenza di Mangin (Francia) l'esame del progetto di una convenzione internazionale di fitopatologia.

Interessanti comunicazioni si sono avute alla Commissione per la *Scienza del suolo* presieduta da Odén (Svezia). Il prof. Menozzi (Italia) ha proposto di elaborare metodi internazionali di analisi meccanica del suolo. Odén, Hissink (Olanda), Till (Austria), Greesbusch (Lussemburgo) hanno comunicato le loro esperienze in materia. Poi si è incominciata una discussione sulla acidità del suolo.

L'utilizzazione più intelligente dei prodotti vegetali e del suolo è stato l'oggetto delle discussioni della Commissione per l'*Industria agricola dei prodotti vegetali* presieduta dal conte Soderini (italiano).

Sotto la presidenza dell'ex Ministro francese Massé la Commissione per la *Scienza zootecnica* iniziò lo studio dei due primi punti del suo ordine del giorno: l'esperimentazione zootecnica e l'orientazione da dare ai metodi di riproduzione per la difesa delle razze indigene.

I primi lavori della Commissione hanno già portato a due importanti risoluzioni. La prima afferma la necessità di perseguire il miglioramento e l'unificazione dei metodi di ricerche almeno su un certo numero di punti in cui essa è oggi possibile, cioè l'alimentazione razionale del bestiame, la tenuta dei libri genealogici, il controllo del latte e del burro. La seconda risoluzione, constata l'interesse di difendere le razze indigene e di migliorarle col metodo della selezione.

La Commissione per l'*industria agricola dei prodotti animali*, ha udito da parte sua alcune interessanti comunicazioni fra cui quelle di Pigorini (Italia), per la Camera di Commercio di Udine, sul decongelamento della carne e sulla valorizzazione del sangue.

La seduta plenaria del Consiglio

Nel pomeriggio si svolse la seconda seduta plenaria del Consiglio Internazionale Scientifico agrario.

Fu completato l'ufficio di presidenza chiamandovi a far parte come vicepresidenti Brizi (Italia), Eriksson (Svezia), Laur (Svizzera), Russel (Grande Bretagna).

Si riprese poi la discussione sulla proposta relativa alla possibilità di un'intesa internazionale per l'uniformità di apprezzamento di alcuni prodotti che sono oggetto di scambi internazionali. La risoluzione è stata approvata. Essa segnala l'importanza della questione rinviandola per la parte tecnica allo studio ulteriore del Comitato Permanente dell'Istituto di Roma e delle diverse Commissioni del Consiglio per la rispettiva competenza.

Il Consiglio passò quindi a discutere della orientazione nuova che può essere data all'Agricoltura dei diversi paesi in seguito a scoperte scientifiche recenti e alla situazione economica generale risultante dalla guerra. E si ebbero brillanti esposizioni in proposito da parte del Segretario Generale dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura prof. Dragoni, del vicepresidente Louis Dop (Francia) di Odén (Svezia) e di Wagner (Germania).

Il Comitato permanente delle Associazioni agricole

Anche il Comitato permanente internazionale delle Associazioni Agricole lavora con fervore. E le sue discussioni — aperte dal Presidente dell'Istituto Internaz. d'Agricoltura, De Michelis che illustrò le questioni poste all'ordine del giorno — ebbero un carattere di generalità mirando soprattutto a stabilire i compiti che l'Istituto Internazionale è chiamato ad assolvere rispetto al mondo agricolo per mezzo del Comitato permanente delle Associazioni.

Furono quindi rinviate alla seduta successiva le discussioni d'indole particolare.

Una visita degli "esperti,, ai Musei Capitolini

Ieri sera i partecipanti alle sedute del Consiglio Internazionale Scientifico Agricolo ed alla riunione della Commissione permanente delle Associazioni agricole, si sono recati in Campidoglio per visitare i Musei.

Ricevuti dal vice Governatore conte D'Ancora, durante la visita sono stati accompagnati anche dal direttore dei Musei Capitolini, comm. Bocconi, che ha fornito loro le spiegazioni richieste.

I visitatori, nel congedarsi, hanno vivamente ringraziato il rappresentante della città manifestando tutta la loro compiacenza per i tesori d'arte ammirati durante la visita nei Musei stessi.

Proroga del Concorso dell'Artigianato

La Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia, ha indetto, com'è noto, un primo concorso nazionale per un progetto di ammobiliamento di uno studio di alto funzionario di Amministrazione pubblica. Per il concorso vi sono premi in denaro ed in medaglie del Ministro delle Corporazioni, della Direzione del Partito fascista, del Ministero dell'Economia Nazionale e delle Finanze. In data odierna la Federazione Artigiana ha prorogato il termine di presentazione della scheda di adesione al 30 novembre e la consegna dei lavori al 30 dicembre.

Concorso per una pubblicazione bancaria

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Sindacale Fascista tra Funzionari di Banca (Dirigenti) — in omaggio alla legge sindacale la quale vuole che le Associazioni curino la istruzione professionale degli associati — su proposta del suo presidente gr. uff. Evaristo Armani — ha stabilito di bandire un concorso per una pubblicazione in materia bancaria, di carattere teorico-pratico, stabilendo premi per un ammontare complessivo di lire 50.000. Le norme e i termini del concorso saranno resi noti prossimamente.

La Fiera di Tripoli

Come è stato annunciato, la *Gazzetta Ufficiale*, ha pubblicato il decreto che riconosce l'Ente Autonomo per la Fiera Campionaria di Tripoli.

La Fiera sarà solennemente inaugurata con l'intervento delle Autorità dello Stato e del Partito Fascista il 1 febbraio e resterà aperta fino a tutto il mese di marzo.

Tutto lascia credere che la II Fiera avrà una portata assai superiore della Prima, tenuta nella stessa epoca di quest'anno. Il lavoro di organizzazione procede con ritmo accelerato fin d'ora: i produttori di tutte le varie branche della produzione si preparano a partecipare con mostre copiose e interessanti che occuperanno vasti «stands».

Sono, fin d'ora, garantite facilitazioni d'ogni genere sia per gli Espositori, sia per i visitatori della Fiera che si prevedono numerosissimi.

Continuo miglioramento della bilancia commerciale

Si hanno informazioni di dettaglio sul movimento commerciale dell'Italia con l'Estero con dati che si riferiscono ai primi otto mesi di quest'anno in confronto con lo stesso periodo dell'anno scorso, e che considerano i cinquantasei principali prodotti importati e cinquantotto principali prodotti esportati, gli uni e gli altri rappresentanti circa l'ottanta per cento della totale importazione e della totale esportazione.

Il resultato così ottenuto è che *le principali importazioni hanno presentato una diminuzione di due miliardi e settecentonovantaquattro milioni di lire, e le principali esportazioni hanno manifestato una riduzione molto minore, e cioè di un miliardo e sessantadue milioni di lire: nel complesso si è avuto un miglioramento di un miliardo e settecento trentadue milioni di lire.*

Le modificazioni verificatesi nelle principali importazioni possono indicarsi in questo modo. Sono diminuiti: le materie prime e prodotti tessili per un miliardo e cinquecentoventisei milioni di lire, i prodotti animali e agrari per trecentosettantanove, le macchine, apparecchi e loro parti per trecentonove, i metalli per duecentosettantasette, le pelli per centocinquantasette, la gomma elastica greggia per centosedici, il legno comune per settantasei, la cellulosa per sessantasei, i prodotti chimici per quarantatrè, gli stracci per ventisette. Sono aumentati: il carbon fossile per centocinquantaquattro milioni di lire, gli oli minerali per venti e i fosfati minerali per otto.

Si sono verificate — nelle principali esportazioni — le modificazioni che seguono. I prodotti tessili hanno diminuito per settecentottantadue milioni di lire, in questa maniera: per trecentottantotto milioni di lire nel cotone, per duecentosessantacinque nella seta (anche artificiale), per novantuno nella lana, e per trentotto nella canapa. I prodotti animali ed agrari hanno diminuito per centocinquantasette milioni di lire, i pneumatici e camere d'aria per settantuno, i cappelli per cinquantasette, i bottoni di corozo per trentatre, i prodotti chimici per nove, le pelli per tre, il mercurio per due, le automobili per due. Sono aumentati: il marmo per ventisei milioni di lire, lo zolfo per ventidue, i minerali di zinco per sei.

Si aggiunge inoltre che le altre merci non comprese tra le principali hanno concorso anche esse ed anzi in proporzione molto maggiore a migliorare la situazione nei nostri riguardi, così che i primi otto mesi del 1927 hanno presentato sul *corrispondente periodo del 1926, per l'insieme delle merci, un minore eccesso delle importazioni sulle esportazioni, ossia un miglioramento, di ben due miliardi e quattrocentoottantasei milioni di lire.*

Un ricevimento in onore di Child ex ambasciatore degli Stati Uniti

Ieri sera all'Associazione italo-americana ha avuto luogo un ricevimento in onore del signor Child, che fu già Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma.

Erano presenti il Sottosegretario alle Colonie on. Bolzon, il conte Capasso Torre, Manlio Morgagni, vice-podestà di Milano, il sen. Schanzer, il comm. Freddi e numerose altre personalità.

L'on. barone Sardi, vice-presidente dell'Associazione, ha pronunziato un discorso ricordando come cinque anni fa, cioè pochi mesi dopo l'avvento fascista al potere il signor Child che allora era Ambasciatore, espresse tutta la sua ammirazione e simpatia per il Governo fascista, preconizzando che esso avrebbe segnato un'epoca storica. Egli si mostrò allora sicuro che il popolo americano avrebbe dato tutta la sua simpatia al Duce e al Regime fascista. L'onorevole Sardi ha rilevato poi come effettivamente il popolo americano abbia con grande interesse seguito il movimento fascista, e abbia dato la sua simpatica cordialità al Regime del che è stato vigoroso interprete anche l'attuale Ambasciatore signor Fletcher.

Ha risposto il signor Child riaffermando i sentimenti di fraternità italo-americana, dicendosi lieto di poter ancora oggi a distanza di cinque anni riconfermare nella stessa sede dell'Associazione i suoi sentimenti di calda ammirazione per Mussolini, pel Governo e il regime fascista i quali attraverso le nuove discipline sanno dare alla nazione una unità storica.

Gli oratori sono stati applauditi.

Una visita di Belluzzo e di Bisi alla Scuola di motoaratura a Centocelle

Nel pomeriggio di ieri il Ministro dell'Economia on. Belluzzo e il Sottosegretario on. Bisi hanno visitato la scuola di meccanica agraria a Centocelle per constatare l'organizzazione e lo sviluppo da essa raggiunto.

Il Ministro e il Sottosegretario, che erano accompagnati dal prof. Brizi, direttore generale per i servizi dell'agricoltura, sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio di amministrazione della scuola, conte d'Ancora, per il Governatorato, senatore Baccelli per la Provincia, dott. Coletti per l'Opera Nazionale dei Combattenti, dott. Varratti per la Federazione italiana dei Consorzi agrari, dal direttore della scuola prof. comm. Augusto Michell, dal dott. Franchini per il consorzio agrario di Roma e da varie prove di aratura con trattrici e con macchine a trazione funicolare, azionate da motore elettrico e da motore a vapore. Il Ministro ha poi inaugurato i nuovi locali della scuola e cioè i refettori, le aule per l'insegnamento e un ricco magazzino di macchine italiane e straniere di ogni tipo il cui insieme costituisce una raccolta pregevole, unica in Italia.

I dirigenti delle Associazioni sindacali dei Trasporti marittimi e aerei

Con un recente decreto è stata approvata la nomina dei dirigenti delle Associazioni sindacali di primo grado dipendenti dalla Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei, di cui al seguente elenco:

Trucco comm. Giuseppe, segretario dell'Associazione fascista tirrena armatori di linee libere; Battistini avv. Numa, segretario dell'Associazione fascista tirrena armatori di linee sovvenzionate; Uccelli gr. uff. Giulio, presidente della Associazione fascista armatori di linea dell'Adriatico orientale; Tripcovich dottor Mario, vice presidente dell'Associazione fascista armatori di linea dell'Adriatico orientale; Pollich gr. u. Ettore, presidente dell'Associazione fascista armatori di navi da carico dell'Adriatico orientale; Gerolimich Giuseppe vice presidente dell'Associazione fascista armatori di navi da carico dell'Adriatico orientale.

LE ACQUE DEL NILO AZZURRO
Chamberlain conferma che nessun accordo è stato concluso

LONDRA, 9.

(Engely). — *Nelle dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni Chamberlain ha detto di non aver notizia ufficiale delle presunte trattative per lo sbarramento del Lago Tsana e di non aver ancora ricevuto informazioni circa l'atteggiamento del Governo abissino.*

Ha aggiunto che se questo contemplasse la concessione di lavori per lo sbarramento senza consultare l'Inghilterra, violerebbe il trattato del 1902.

Il Governo britannico prosegue i negoziati per costruire esso lo sbarramento.

In rapporto al presunto contratto della White Corporation *sono avvenute comunicazioni dirette tra il Governo britannico e quello degli Stati Uniti che hanno definitivamente chiarito la situazione.*

Chamberlain ha aggiunto che si è intrattenuto sulla questione con Sarwat Pascià; durante le conversazioni della scorsa settimana egli ha fatto completamente conoscere a Sarwat Pascià il punto di vista britannico al riguardo.

Chamberlain ha concluso dichiarando di ritenere che nessuna difficoltà potrà sorgere circa tale questione tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Nei circoli londinesi si crede che il progetto della Compagnia americana sia ormai passato agli archivi e che l'incidente sia chiuso.

Sarwat Pascià ha lasciato Londra ieri per il Cairo, via Parigi-Genova.

L'opposizione turba le manifestazioni per l'anniversario della rivoluzione russa

MOSCA, 9.

Le manifestazioni per il decimo anniversario della rivoluzione continuano a svolgersi nelle varie città della U. R. S. S. insieme a controdimostrazioni da parte degli elementi di opposizione che hanno esposto i propri ritratti accompagnati da manifesti.

Trotzki ha cercato di pronunciare un discorso presso una stazione ferroviaria nella Russia Bianca, ma gli è stato impedito ed è stato costretto a partire.

Il furto alla Reggia di Madrid non ha alcuna importanza

MADRID, 9.

Riguardo alle voci messe in circolazione sul furto che sarebbe stato commesso a Palazzo Reale, l'«Agenzia Fabra» dice che si tratta di un furto di poca importanza. Nessun gioiello di valore è stato rubato. Il figlio di un cameriere è stato arrestato.

Collisione fra due battelli spagnoli nove vittime

VIGO, 9.

In prossimità delle isole Cies due barche da pesca spagnole recanti a bordo 12 persone, hanno avuto una collisione. Una di esse è affondata. Vi sono 9 annegati. Gli altri tre membri dell'equipaggio sono stati salvati.

LA BANDA POLLASTRI e C.
De Rosa e la Piolatto tradotti a Milano

MILANO, 9. — A giorni sarà tradotto a Milano quel Michele De Rosa che come è noto fu arrestato in Liguria nello agosto scorso in seguito a deposizione del Pollastri che lo accusava di complicità nei suoi delitti. Come si ricorderà il De Rosa continua energicamente a respingere l'accusa ed a sostenere la propria innocenza.

E' stata poi tradotta dalle carceri di Casale Monferrato a Milano quella Piolatto Caterina, la sciagurata amante del bandito Peotta uccisore dell'orefice Zanetti. La donna è arrivata ieri sera in traduzione ordinaria.

Una sentinella che si uccide per disgrazia

PIACENZA, 9. — A San Bonico frazione che dista pochi chilometri dalla città ieri sera prestava servizio di guardia ad uno dei capannoni militari che evi esistono quali depositi di esplosivi, il soldato del 65. fanteria Cassiano Ebner del distretto di Bolzano della classe 1906. Il caporale Romolo Romagnoli andando con un altro soldato a dargli il cambio, trovava l'Ebner stesso a terra cadavere. Avvertiti della scoperta il comando del reggimento, i carabinieri e l'autorità giudiziaria, vennero subito iniziate indagini da cui è risultato trattarsi di una disgrazia. Il soldato, appoggiatosi con il petto alla canna del fucile, con un movimento involontario deve aver fatto scattare il grilletto provocando un colpo che gli riusciva fatale.

Un felice colpo ladresco festeggiato con bottiglie di champagne

MILANO, 9. — Questa notte ignoti ladri fattisi rinchiudere nei locali del «Teatro Lirico» dopo una perquisizione accuratissima in tutto il materiale depositato dalla compagnia, negli uffici di amministrazione e di direzione della compagnia stessa, e nel buffet si impossessavano di una medaglia d'oro e di un migliaio di lire circa di proprietà del teatro, nonchè di 500 lire in danaro e di una cartella del Prestito del Littorio. Infine i malfattori sturavano parecchie bottiglie di spumante per brindare al felice esito dell'impresa.

L'avv. Paolo Maggio fermato a Catania

CATANIA, 9. — Ieri sera, in seguito a richiesta della questura di Roma, è stato operato il *fermo* dell'avv. Paolo Maggio, da Caltagirone, che da circa tre mesi trovavasi in questa città quale redattore in prova del *Corriere di Catania*. Contemporaneamente, veniva operata una perquisizione nella stanza che egli occupava all'Hotel Bristol, perquisizione di cui non si conosce il risultato.

Stamane, con il treno delle 10,30 sotto scorta di carabinieri il Maggio è partito per Roma. Si ignorano le cause del provvedimento.

Il Maggio aveva vissuto parecchio tempo a Roma dove si era occupato anche di giornalismo. Egli era pure tesserato di quel Fascio.

Trattato commerciale fra Albania e Ungheria

La Legazione d'Ungheria comunica: S. E. Andrea De Hory, Ministro di Ungheria presso il Quirinale e accreditato Ministro d'Ungheria presso il Presidente della Repubblica Albanese, è ritornato a Roma dall'Albania, dove ha sottoscritto col Ministro degli Esteri Albanese Ilias Vrioni Bey un trattato commerciale fra l'Ungheria e l'Albania. Il trattato è stato stipulato sulla base delle più ampie reciproche facilitazioni.

Re Fuad prende congedo da Doumergue

PARIGI, 9.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri Re Fuad I che ha voluto fargli una visita prima della sua partenza per l'Egitto.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 69.90; fine 70.30; Consolidato 5 % cont. 82.25; fine 82.45 — Venezie 3.50 % 70.90 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 90.75; a scadere 90.75 meno il 7 %; quinquennali 89.75; settennali scadenza 1928: 88; scadenza 1929: 87; novennali 86.60 — Banca d'Italia 2156 — Istituto Credito Fondiario 398 — Commerciale 1215 — Credito Italiano 780 — Banco di Roma 105.50 — Istit. Credito Marittimo 500 — Commerciale Triestina 550 — Banca Naz. di Credito 520 — Consorzio Mob. Fin. 625 — Meridionali 634 — Tramways 391 — Navigazione 491 — Libera Triestina 354 — Cosulich 189 — Cotoniere 42 — Snia-Viscosa 204 — Sole de Chatillon 156 — Varedo 69 — Elba 44 — Metallurgica 129.50 — Ilva 143 — Montecatini 193 — Monte Amiata 365 — Antimonio 150 — Ansaldo 102 — Fiat 304 — Valdarno 128 — Terni 429 — Sip 145 — Tirso 196 — Gas di Roma 642 — Unes 100.50 — Azoto 167 — Forni Elettrici 90 — Distillerie 139 — Zuccheri Romani 132 — Eridania 815 — Molini Pantanella 202 — Oleifici 74 — Bonifiche Ferraresi 392 — Fondi Rustici 206 — Immobiliari 679 — Beni Stabili 542 — Imprese Fondiarie 92 — C. F. Regionale 100 — Aedes 8.50 — Risanamento 925 — Acqua Marcia 1875 — Condotte d'Acqua 541 — Serino 407 — Palermo 465 — Spalato 224 — Isonzo 79 — Marconi's Wireless 126 — Assicuraz. Vita 906.

CAMBI: Parigi 71.95; 71.96 — Londra 89.00; 89.22 — New York 18-18.31; 18.32.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 % 70.50 — Consolidato 5 % 82.40 — Banca d'Italia 2150 — Banca Commerciale Italiana 1217 — Credito Italiano 777 — Banco Roma 107 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 636 — Mediterranea 385 — Costruzioni Venete 206 — Rubattino 402 — Libera Triestina 354 — Cosulich 190 — Coton. Cantoni 2500 — Coton. Veneziano 238 — Cascami Seta 851 — Tessuti Stampati 965 — Linificio Canap. Nazionale 452 — Manifatture Coton. Meridionali 46 — Id. Tosi 252 — Snia 204 — Unione Manifatture 450 — Ilva 143 — Metall. Italiana 130.50 — Miniere Elba 43 — Id. Montecatini 194 — Off. Mecc. Breda 112 — Automobili Fiat 303 — Id. Isotta 175.50 — Id. Bianchi 50 — Off. Mecc. Miani 56 — Id. Reggiane 42 — Adriatica di Elettr. 298 — Edison 618 — Vizzola 920 — Marconi 222 — Acciaierie Terni 420 — Distillerie Italiane 148.50 — Industrie Zuccheri 488 — Raffineria L. L. 511 — Petroli d'Italia 58 — Pirelli 669 — Fondi Rustici 200 — Beni Stabili Roma 542 — Eridania 836 — Esp. Italo-Americana 451 — Brasital 290.

CAMBI: Parigi 72.02-50 — Londra 89.24 — New York 18.33-60 — Belgio 2.55-50 — Olanda 7.39-50 — Pesos oro 17.68 — Svizzera 353.40 — Berlino 4.36-75 Spagna 311.50 — Bukarest 11.35 — Vienna 2.59 — Praga 54.40.

Borsa di Napoli

Mercato debole a eccezione delle Acquedotto richieste fino a 500. Ripiegano sensibilmente le Banchitalia, le Comit, le Rubattino. Pesanti i Fondi Statali, Cambi invariati.

Rendita 3.50 % 70.20 — Consolidato 5 % 82.2..

Prestito Venezie 71 — Buoni Novennali 87.25 — Banca d'Italia 21.59 — Banca Comm. Ital. 1214 — Credito Fondiario 418 — Credito Italiano 780 — Credito Marittimo 500 — Banco Roma 106 — Banca d'America e d'Italia 106.50 — Banca Fratta Maggiore 55 — Meridionali 630 — Rubattino 400 — Terni 423 — Risanamento 934 — Beni Stabili 546 — Cotoniere Meridionali 41.25 — Grandi Alberghi 37 — Acquedotto Napoli 498 — Fondiaria Regionale 98 — Ferrovie Vomero 1050 — Banca Naz. di Credito 529.

CAMBI: Francia 71.90 — Inghilterra 89.22 — Stati Uniti d'America 18.315.

I premi per la settima serie dei Buoni del Tesoro

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro novennali.

Per la settima serie il premio di un milione è stato assegnato al buono numero 34.324, quello di lire centomila al buono n. 1.713.369, quello di lire cinquantamila al buono n. 409.341, quello di lire diecimila al buono n. 1.396.529 e i quattro premi di lire cinquemila ciascuno rispettivamente ai buoni numero 145.328, 1.822.807, 711.205 e 1.921.905.

A sette giorni di distanza dalla morte dell'amata sorella, è spirata stamane santamente come visse la

Marchesa

ERMINIA SOLARI

nata Sapelli Melyna di Capriglio

Affranti dal dolore ne dànno il triste annunzio: i figli:
LUIGI con la consorte IDA nata RUBIN DE CERVIN e figli;
ANNA
FERDINANDO con la consorte INES nata Capponi e figli;
PAOLO e figli;
Il fratello, S. E. IL TENENTE GENERALE CONTE ENRICO SAPELLI MELYNA DI CAPRIGLIO;
I nipoti ed i parenti tutti.

Loreto, 9 novembre 1927.

Il giorno 6 novembre, alle ore 19.30, moriva in Poli

ANNAROSA MEDDI Ved. MAGGI

Straziati ne danno il triste annunzio i figli DIOMIRA ved. MARAZZA, VALERIA in FURANI, GIUSEPPINA in BLASIMME, LUIGI, EUGENIO, AUGUSTO, PIETRO, avv. GUIDO, AMEDEO, ASCENZO ten. R. Esercito.

La presente vale come partecipazione.

Poli, 6 novembre 1927.

R. Forges Davanzati, direttore responsabile. Maurizio Maraviglia, vice-direttore. Guido Milelli, redattore-capo.